LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 10 50 5 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 20

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
ARCHIVIO STORICO
... dizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

La "casa patriarcale."

(Idee giuridiche a proposito del terremoto).

Nella tranquillità patriarcale ed agricola dell'antico popolo romano, c'era un'istituzione, che era come il muro maestro di tutto l'edificio sociale, ed era l'*heredium*, cioè la casa del padre di famiglia con un po' di terra coltivata. E questo eredio era da prima inalienabile, e quando poi le leggi ne permisero la vendita, ritenevasi, come dice Quintiliano, cosa assai turpe il vendere i fondi paterni.

Alla distanza di tanti secoli e di tante miglia di cammino, troviamo in alcuni Stati americani un'istituzione eguale, cioè l'*homestead*, che vuol dire: « la stabilità della casa », e che indica la casa ed il terreno necessari alla vita di una famiglia, e che non possono essere nè sequestrati, nè ipotecati, nè presi dai creditori, nè venduti.

Ed è facile comprendere quanto importi e giovi all'ordinamento agricolo di una nazione l'esistenza di piccole proprietà inalienabili, radunatrici e rafforzatrici delle famiglie campagnuole; e quanto importi e giovi alla quiete sociale e dia credito alle idee pacifiche e rispettose la permanenza sicura ed indisturbata della popolazione agricola in una casa o in un terreno non vendibili, ma trasmissibili dal padre al figlio con norme determinate.

Anche da noi un uomo di grande cuore, il Pandolfi, aveva formato un progetto di legge sui *beni di famiglia*, e parve che il generale consenso fosse il vento favorevole ad arrivare in porto; ma nelle rade degli uffici parlamentari la barca affondò. Il ministro francese, Ruau, nell'inverno passato si propose di creare in Francia l'eredio romano o l'*homestead* americano, e vedremo cosa ne verrà fuori; ma il fatto solo del proporre significa la tendenza a rimediare al disgregamento agricolo, con creare per ogni famiglia una sede stabile ed una « casa patriarcale ».

La poesia campagnuola, che raduna accanto al focolare domestico i nonni, i figli ed i nipoti, e che tutti sottopone all'autorità del vecchio capo, circondato dalla tradizionale riverenza, non è solo una fonte romantica di canti agresti e di tranquille visioni della natura, ma è una fonte effettiva di sentimenti ordinati ed una forza sociale, della quale lo Stato deve fare gran conto.

Da un altro aspetto l'istituzione di beni di famiglia non alienabili si presenta necessaria: basta infatti consultare la nota statistica delle espropriazioni forzate compiute dai privati creditori e dal fisco per tasse non pagate, per vedere quanto sia non grande ma enorme il numero delle piccole proprietà agricole vendute, divise, rimpicciolite, con rovina e sfratto di famiglie campagnuole, che finiscono o con emigrare, o con cercare nelle città occupazioni o non idonee alla loro capacità od immorali, per trarne il modo di vivere, vendendo la bellezza delle figlie dopo aver venduto l'antica casa degli avi. Negli atti ufficiali del recente Instituto internazionale di agricoltura si deplora, come dannoso ad una buona produzione agraria, questo frazionamento o, come è chiamato, questa *polverizzazione del suolo*: la dicitura non è bella, ma l'idea è giusta e la cosa è dolorosa, e se i latifondi di un tempo *perdidere Italiam*, non minore detrimento alla nazione, sia per la quiete sociale e sia per il benessere economico, deriva dal non aversi nelle campagne le famiglie radunate e radicate in piccole proprietà inalienabili.

Del resto questa inalienabilità a beneficio delle case agricole e dei non grandi terreni che la circondano è in armonia con la tendenza delle nostre leggi: il nostro Codice non permette all'usciere di pignorare quelle cose che servono direttamente alla vita quotidiana, come gli utensili per preparare il cibo, le macchine degli operai, le farine e derrate necessarie al vitto, una vacca, due capre e tre pecore. Uguale velo protettore c'è per lo stipendio, almeno per una gran parte di esso, dei ferrovieri, dei maestri, di tutti gli impiegati pubblici; e nulla vi deve essere che protegga la casa dei contadini e l'orto famigliare!

Nelle prossime provvidenze legislative a favore della Calabria si potrebbe fare un esperimento che ammaestri: le case che per generosità di privati soccorsi o per decreto di Governo saranno costruite e date a quelle povere popolazioni, potrebbero dichiararsi inalienabili e destinate a costituire quei beni di famiglia, che, come l'eredio romano, formeranno una stabile dimora per agricoltori, posti in avvenire al riparo dai movimenti sismici del suolo e dalle espropriazioni dei creditori.

Ritorni così a rivivere la « casa patriarcale », la quale, per il rinnovellarsi dei fenomeni storici ed il ritorno con vesti nuove di cose antiche, non sarà solo cantata negli idilii agresti, ma sarà benedetta dai poveri contadini, che cominceranno a capire essere lo Stato non solo un esattore di imposte ma un distributore equo di giustizia sociale.

Pietro Cogliolo.

A Palazzo Firenze.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 18,5:

In seguito alla partenza improvvisa del ministro guardasigilli on. Finocchiaro-Aprile, il sottosegretario di Stato alla giustizia, onorevole Facta, che era in vacanza a Pinerolo, ha annunciato il suo ritorno in Roma per assumere la direzione degli affari del Ministero della giustizia.

Nuovi tormenti e nuovi tormentati.

Uragani e aeremoti - L'attività del Vesuvio.

(Per telegrafo e per telefono alla STAMPA).

Il temporale.

Gli accampamenti inondati — Il panico.

L'AGGRAVARSI DELLA SITUAZIONE

(Per nostro servizio speciale).

Monteleone, 20, ore 16.

Quel nuovo nemico che agli occhi di tutti noi accorsi in questi luoghi di rovina e di dolore incombeva minaccioso sul capo dei miseri a cui la terra ostile e crudele ha tolto il tetto ed ha reso incerto ogni rifugio; quello nuova inimicizia del cielo che tutti vedevamo con terrore aggiungersi a quella del suolo per aggravare le condizioni già così disperate di questa popolazione sventurata, il maltempo, è purtroppo giunto, quando i soccorsi lenti e difficili non erano ancor riusciti a provvedere che ad un'infima minoranza la difesa di un tetto sicuro.

Stamane un furiosissimo temporale si è scatenato nella regione, accompagnato da fulmini e tuoni. Una pioggia torrenziale, sbattuta da violente raffiche di vento ha avvolto la città e la campagna in un velo fumoso, e lo scroscio della pioggia, e i rombi dei tuoni e i guizzi dei lampi parevano come l'espressione di un nuovo accanimento verso questo suolo già così atrocemente provato.

E' stato un istante tragico di terrore. La gente dormente all'aperto, quella mal ravvolta in concioso coperte, l'altra bivaccante sotto le tende improvvisate con lenzuola, quella ospitata sotto i pagliai, côlta da un terribile panico si diede a fuggire in cerca di un qualche rifugio all'ira del cielo. Se le scarse baracche che si è finora riusciti ad erigere furono inondate, si può immaginare che ne fu delle tende che per molta parte furono frettolosamente messe insieme con coperte e quindi incapaci di resistere ad un acquazzone. E tragico era lo spettacolo di questa folla che, fuggita pochi giorni sono dalle vicinanze delle case omicide, ritornava a rincantucciarsi sotto i muri pericolanti in cerca di un riparo che per quanto malsicuro era l'unico che si offrisse a difesa della nuova rovina.

Le botteghe e i caffè si riempirono di fuggiaschi che guardavano inebetiti i campi invasi dall'acqua. E come se la misura non fosse colma, una leggera scossa di terremoto venne ad aumentare il terrore.

Questa aspra contingenza era attesa, ma non fu per questo meno dolorosa, e quanti qui sono per dovere d'ufficio ne hanno avuto stretto il cuore, non solo pel presente, ma più per l'avvenire.

Perchè se i danni dovuti alla pioggia non risultano sinora (almeno per le notizie finora giunte) di grande entità, (e non potrebbe essere diversamente, pel fatto che poco può togliere la rabbia degli elementi a gente che non ha più nulla); la condizione della popolazione non diventa per questo meno insostenibile.

Non può quindi recar sorpresa se fra i disgraziati che si videro cacciati dagli effimeri ricoveri, dai miseri giacigli, si è prodotto un vivo fermento, se ad alte grida chiedevano un tetto che li difendesse dalle intemperie. Bisogna considerare che se nelle città non fu difficile o almeno non affatto impossibile scovare un qualche rifugio, nelle campagne, nei piccoli borghi isolati, la cosa è immensamente più grave. Ivi i disgraziati si trovano in molti luoghi assolutamente senza via di scampo. La pioggia li caccia dalle tende, dai pagliai, dalle leguaie, all'aperto, perchè le case furono ridotte a mucchi di macerie, non è loro lecito nemmeno di ritornarvi e attendere stoicamente le nuove eventuali scosse di terremoto.

E finora mancano completamente notizie dei danni avuti in provincia, e purtroppo c'è da attendersi a particolari desolanti, a una nuova maggiore miseria.

Le pioggie, inoltre, aggravano lo stato degli edifizi, e finiscono di far rovinare completamente ciò che il terremoto risparmiò.

Pensate che le case di qui sono di materiali connessi non già con calce, ma con fango; la pioggia, infiltrandosi nelle fessure aperte dal terremoto, minaccia di sgretolare completamente i muri lesionati.

Il cominciare del maltempo rende quindi sensibilmente più grave questa situazione, già così disperata, fiacca con nuove ingiurie la già scarsa energia di queste popolazioni fataliste per temperamento, terrorizzate dal terremoto, incapaci di provvedere da sè a rilevarsi dalla prostrazione secolare, di queste popolazioni che purtroppo tutto attendono dall'opera dell'Autorità.

E' quindi indispensabile provvedere con doppia energia al bisogno più immediato di questa gente: quello di un tetto.

L'opera dell'Autorità, che nei primi giorni dovemmo, per quanto a malincuore, censurare come poco sollecita, è ora molto più degna di lode. Certi servizi procedono oramai abbastanza bene, atteso gli ostacoli grandissimi che le difficoltà logistiche e l'inerzia veramente dolorosa delle popolazioni, mantengono dinanzi al buon volere dell'autorità superiore. Ma l'eccezionalità del male richiede eccezionale energia nei rimedi. Che volete rispondere a gente che si domanda ad alte grida un tetto che la difenda dalle pioggie? Il suo grido è terribilmente umano, e a certi schianti di disperazione non si può rispondere con dimostrazioni verbali, sia pure documentate.

Bisogna fare, e far presto, quanto più presto è possibile!

A. Musco.

Catanzaro, 20, ore 14,30.

Stamane si scatenò un furiosissimo temporale, che produsse grande panico nella cittadinanza. Non si hanno finora notizie dei danni nella provincia.

Avellino, 20, ore 15.

Stamane, alle ore 2, vi fu un violento aeremoto con pioggia torrenziale e grandine, che cagionò danni rilevantissimi alla campagna.

Un turbine su Cosenza.

Le disastrose conseguenze nei paesi danneggiati.

Cosenza, 20, ore 21.

Stamane, alle 4, scoppiò un violentissimo e spaventoso temporale con lampi e tuoni che durò circa due ore. Sembrava che la terra nuovamente si agitasse tanto erano violenti il vento e la pioggia. Le strade furono in breve allagate e dappertutto si formarono veri torrenti in pochi minuti. Tutti furono atterriti, specialmente perchè impossibilitati a fuggire dalle abitazioni: pareva giunto il finimondo. Calmatosi il temporale, per via si affollò molta gente compassionando le migliaia di infelici che nei piccoli paesi sono senza casa. Mentre aggiornava un gruppo di contadini entrava nell'oratorio pregando ed implorando: « *Madonna mia, aiuta a chilli poverielli d'i paisi. Chi varino hanno patutu st'anno.* »

Tutti volgono il pensiero ai paesi danneggiati, a cui certo la pioggia ha recato grandissimi danni. Siamo al tredicesimo giorno dal disastro e ancora non si è provveduto efficacemente alla costruzione delle baracche, onde è facile immaginare quali terribili effetti ha dovuto arrecare la pioggia. I fiumi Crati e Busento sono ingrossati.

Telegrafano da Maida: I nostri guai aumentano. Stamattina un violento acquazzone spazzò via gli attendamenti provvisori e 500 persone sono esposte alle intemperie, giacchè tutte le abitazioni sono allagate e crollanti. Più che mai urgono le baracche.

Enorme panico a Palermo per l'uragano.

Palermo, 20, ore 15,10.

Stanotte, dalle 2 alle 3, vi fu uno spaventevole temporale con terribili scariche elettriche che succedettero senza interruzione. Nei giorni scorsi fra il popolino si era sparsa la voce di un prossimo immane avvenimento, perciò il panico fu indescrivibile. Il popolino, mezzo vestito, si riversò nelle piazze gridando e chiedendo la grazia divina. L'apprensione si accrebbe quando in alcune chiese si suonarono le campane d'allarme. La tranquillità rientrò soltanto quando cominciò ad albeggiare. Però una più viva apprensione regna tra il popolino per la notte ventura.

Un paese che minaccia di crollare.

Palermo, 20, ore 8,10.

Regna vivo allarme nel Comune di Sutera per le continue scosse che avvengono nella montagna su cui è costruito l'abitato, giacchè la stessa montagna è quasi svuotata da enormi gallerie di escavazione del materiale zolfifero che da due anni viene estratto. Intanto pare che la stabilità del paese sia minacciata e se non si provvede a tempo la montagna potrebbe crollare. La popolazione si trova quindi in preda ad enorme panico. Moltissime donne percorrono le vie del paese coi ritratti dei Sovrani, reclamando la chiusura della miniera.

Per la distribuzione dei soccorsi.

Racconti dell'« Avanti! »

Roma, 20, ore 22.

L'*Avanti!* raccomanda ai Comitati per la distribuzione dei soccorsi in Calabria, di non fidarsi di nessuno se si vuole che i soccorsi siano equamente distribuiti. E a dimostrare che oggi le cose pure debbano procedere come per il terremoto del 1894, narra questi due fatti:

« Ieri si presentò al sindaco di Soriano un certo signor Sarlo, ricco proprietario, capo elettore e in relazione di parentela coi deputati Squitti e Pellecchia, a richiedere la puntellatura del suo grandioso palazzo. Il sindaco giustamente gli osservò che essendo egli il signor Sarlo un ricco signore, doveva pagare le travi e la mano d'opera per la puntellatura, dovendosi in caso contrario preferire ad esso i poveri, impossibilitati per mancanza di mezzi a provvedere al bisogno.

« Il signor Sarlo che non aveva mancato nelle ultime elezioni di favorire il partito del sindaco, si fece a rimproverare costui di ingratitudine e a minacciarlo per le prossime elezioni. Il pubblico presente avrebbe, secondo l'*Avanti!*, risposto protestando e inveendo contro il Sarlo. Al sindaco Suriano che è un uomo indipendente, per quanto combattuto dai socialisti, tale minaccia fortunatamente non fece impressione e il Sarlo non ebbe i puntelli dal Municipio.

« Poi si dovette procedere all'espropriazione per la costruzione delle baracche di là da venire, di un pezzo di orto di proprietà del marchese Francia. Proceduto alla perizia dei frutti pendenti, fu liquidata una indennità di 1200 lire; uno scandalo enorme che è solo attenuato dal ricordo che il medesimo marchese Francia, per il medesimo pezzo di orto, nel 1894 per danni alle piante e fitto si fece liquidare più di 6000 franchi; sicchè un pezzo di terra del valore approssimativo di lire 2000, fruttò in solo tre anni al marchese e nel più onesto dei modi, per soli danni e fitto, più di 8000 lire. »

Un rapporto sull'ordinamento dei soccorsi

Roma, 20, ore 22.

Il sindaco di Roma ha ricevuto il seguente telegramma, inviato dal conte Taverna, delegato del Comitato nazionale Pro-Calabria:

« Siamo arrivati a Monteleone. Abbiamo visitato il generale Lamberti, il vescovo, il deputato ed il sindaco. La prima impressione è l'urgenza assoluta di legname per la costruzione delle baracche. La distribuzione dei viveri procede egregiamente. L'opera dell'esercito è superiore ad ogni elogio. Suggeriremo i mezzi più acconci per il risarcimento dei danni.

La *Tribuna* così commenta il telegramma inviato dall'on. Taverna al sindaco di Roma, presidente del Comitato di soccorso per i danneggiati della Calabria: « Da questo telegramma alcuni colleghi troppo ottimisti che hanno inforcato gli occhiali rosei per vedere colorita l'opera del Governo, anche in questa circostanza deducono con una certa audacia che tutto va bene laggiù sul campo del disastro e che sono mentitori quelli che trovarono del male e delle deficienze da denunciare e da censurare. Via, non esagerate anche nell'ottimismo, e sopratutto non irritate gli animi. I signori Taverna e Buonanno sono partiti da Roma il 18 e sono arrivati a Monteleone ieri mattina, 19, e dopo poche ore con un sunto: veni, vidi, scripsi, intendono forse di dare telegraficamente un prospetto preciso di tutto quanto si è fatto e si fa sul luogo del disastro? »

Anime dolorose.

Roma, 20, ore 21.

Malagodi manda alla *Tribuna* questi altri particolari raccolti negli accampamenti dei superstiti:

« Salendo a destra della stazione di Porto Venere arriviamo ad un piccolo accampamento di superstiti; troviamo un gruppo di donne e di fanciulli raccolti sotto baracche fatte con tende militari. Queste povere creature hanno ancora nel volto e nell'attitudine lo spavento e l'istupidimento della terribile notte. Provo a parlare a qualcuno: essi cominciano a rispondere, ma poi la loro voce precipita in uno schianto di singhiozzi. Quasi tutti hanno perduto qualcuno; alcuni ci mostrano delle ferite. Sotto un albero troviamo la bambina salvata miracolosamente dopo essere stata seppellita per quattro giorni. La madre vedendoci ci grida: « Non voglio che la fotografate, se non pagate ». Ma un soldato vicino ci spiega che dal momento del ritorno della bambina dalla morte, la disgraziata non è più in sè. Parliamo anche ad un giovanotto che ha perduto la madre, il padre e i fratellini: egli da una stanza vicina vide la madre e il padre sprofondarsi col pavimento. Cadde egli stesso sopra le macerie e fu tratto per la finestra dalla sorella che gli porse la mano in tempo.

« A Tropea il capitano Abignente mi fa una preghiera a cui rispondo di tutto cuore:

« — Guardi — mi dice — certi corrispondenti che non sono nemmeno apparsi qui, hanno scritto, forse per rendere più impressionanti le loro descrizioni di fantasia, che 70 morti di Parghelia sono stati gettati tutti insieme in una fossa come cani. Non è vero; venga a vedere il cimitero, li abbiamo seppelliti tutti ad uno ad uno, raccolti tutti in un lenzuolo: ognuno ha la sua fossa e la sua croce. Non abbiamo potuto trattare così quella povera carne umana che aveva tanto sofferto. Sì, abbiamo seppellito separatamente anche due asini imputriditi; ed anche per la disinfezione abbiamo usato i mezzi che potevano meno offendere.

« — E la popolazione vi ha aiutato?

« — Per nulla — risponde il capitano. — In questo da paese a paese la popolazione presenta delle differenze di carattere veramente straordinarie. Sentite: in un paese qui vicino, a Fitili, certo Mazzitelli Diego, un povero contadino di 40 anni, ha salvato il proprio figlio, lo ha tratto fuori dalle macerie, ma poi vedendo che era moribondo lo ha lasciato dicendo: « Adesso bisogna pensare ai vivi ». E questo valoroso da solo ha salvato, una dopo l'altra, dieci persone, rischiando ogni volta la vita ».

Un incontro tra Finocchiaro-Aprile e Ferraris a Napoli.

Napoli, 20, ore 16.

Il ministro Ferraris, di ritorno dalla Calabria, è giunto alle 10,25, ricevuto alla stazione dal ministro Finocchiaro-Aprile, recantesi sui luoghi del disastro. I due ministri si baciarono e si abbracciarono commossi e andarono subito in vettura all'albergo per conferire.

I ministri Finocchiaro-Aprile e Ferraris, rimasero circa due ore a conferire intorno alla situazione in Calabria e sulla necessità dei sussidi e la loro ripartizione ai danneggiati.

Il ministro Ferraris è partito alle 14,55 per Roma.

La candidatura dell'on. Chimirri a commissario per le Calabrie

Roma, 20, ore 9,10.

Il *Capitan Fracassa* dice che al Ministero non si è abbandonata l'idea di inviare un commissario regio in Calabria; la candidatura maggiormente quotata è quella dell'on. Chimirri.

Nuova attività del Vesuvio.

Boati e scosse di terremoto.

Napoli, 20, ore 15,55.

La fase eruttiva del Vesuvio aumenta sempre: il cratere principale è in notevole attività. Si odono frequentemente rumorosi boati nei Comuni vesuviani, accompagnati da pioggia di cenere e di lapilli. Si teme che da alcuni crepacci nuovi, verificatisi nel grande cratere, sgorghino altre correnti laviche. Nei Comuni vesuviani, verso le ore 3 di stanotte, si udì una scossa di terremoto: la scossa fu più violenta nel Comune di Ponticelli, dove la popolazione, scappando dalle case, si rifugiò nella via.

Un incendio a Catanzaro.

Catanzaro, 20, ore 18.

La scorsa notte si sviluppò accidentalmente un grave incendio nel rione Fiume nel Comune di Siradi, ove esistevano case non danneggiate dal terremoto, adibite come deposito di masserizie pei danneggiati poveri. Il fuoco, che distrusse due case, fu circoscritto e domato dai militari accorsi. Due persone furono ferite.

Un paese minacciato da una frana.

Caltanissetta, 20, ore 11,30.

Stamane, alle ore 3, nel Comune di Sutera, in causa dei lavori della miniera attigua all'abitato, caddero alcuni massi dal monte, diroccando parecchie case. Vi sono cinque feriti, due dei quali si trovano in pericolo di vita. Si verificò inoltre una fenditura nella montagna, minacciante l'abitato. La popolazione si riversò nelle campagne per timore di maggiori disastri.

Un naufragio a Bari.

Bari, 20, ore 18,50.

Stanotte si è scatenato un violentissimo fortunale. A cinquecento metri dal molo la bilancella *San Loreto* si capovolse. L'equipaggio si componeva di 15 persone: nove si salvarono, sei perirono nelle onde.

Una Commissione governativa per lo studio dei fenomeni tellurici.

Roma, 20, ore 16,30.

Il ministro della pubblica istruzione, prima di partire per Venezia, nominò una Commissione per lo studio dei fenomeni tellurici.

Gli ufficiali del 91° fanteria.

Roma, 20, ore 22.

Il colonnello Franceschini, del 91.o fanteria, ha spedito alla divisione militare di Roma L. 402 rappresentanti una giornata di stipendio degli ufficiali del reggimento in favore delle vittime.

Le nuove offerte pro Calabria giunte al Ministero.

Roma, 20, ore 18.

S. M. il Re ieri ha fatto consegnare al Ministero dell'interno lire 10,000, dono della regina Maria Pia; L. 1000, dono del reggimento russo, del quale S. M. il Re è proprietario; e L. 50,000 per parte di persona che non vuole essere nominata.

La Società di navigazione "Generale„ e "Puglia„

Roma, 20, ore 18.

La Navigazione Generale Italiana, oltre all'aver elargito a pro dei danneggiati dal terremoto della Calabria la somma già pubblicata, ed oltre all'essersi gratuitamente prestata per trasporto degli oggetti, specialmente a richiesta della Croce Rossa, mise ora a disposizione del Ministero dell'interno uno dei suoi vapori pel trasporto completo del carico di legname. Lo stesso fece la Società di navigazione *Puglia*, che mise a disposizione del Ministero il vapore *Scrìa* per la fine del mese.

Ambedue le Società fecero queste generose concessioni con lodevole spontaneità, non appena officiate dal Ministero delle poste e telegrafi, on. Morelli-Gualtierotti.

Una passeggiata di beneficenza a Catanzaro.

Catanzaro, 20, ore 18.

Un corteo di beneficenza, preceduto dalla Musica, percorse stamane le vie principali della città. La popolazione, commossa, gettava dalle finestre sui carri tirati da buoi su cui trovavansi gli studenti, abiti, biancheria, materassi e viveri.

Un'iniziativa tedesca.

Colonia, 20, ore 21.

Grazie all'iniziativa presa dal signor Franz Korth, direttore di una delle principali Compagnie di assicurazione contro gli infortuni, e dal consigliere Esser, una delle più alte notabilità di Colonia, si è costituito un Comitato allo scopo di venire in soccorso ai danneggiati delle Calabrie. Questo Comitato, composto di oltre 60 persone fra le più distinte individualità delle provincie renane, ha già raccolto notevoli offerte e si spera che potrà svolgere la sua azione in tutta la Germania, così come avvenne, per iniziativa degli stessi signori Korth e Esser, in occasione del terremoto del 1894. In quella luttuosa circostanza i soccorsi raccolti in Germania e spediti al Governo italiano ammontano ad oltre 300,000 marchi.

Berlino, 20, ore 16.

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che Bülow ha accettato la presidenza del Comitato di soccorso tedesco per le vittime del terremoto delle Calabrie. Nei prossimi giorni si terrà una riunione per la costituzione del Comitato nel palazzo del Reichstag.

L'appello di un inglese per le vittime del terremoto.

Londra, 20, ore 16.

Lo scrittore inglese William Lequeux dirige una calorosa lettera al *Times*, colla quale apporta la propria testimonianza sulla gravità del disastro della Calabria, avendo visitate le località ed assistito a scene di indescrivibile strazio ed orrore. Lo scrittore fa quindi un appello al pubblico inglese a favore delle vittime del disastro, ricordando la simpatia colla quale gli inglesi vengono ricevuti in Italia, dove sono sempre benvenuti.

Lequeux soggiunge: « Per conseguenza mi permetto di pensare che se la spaventosa situazione si conoscesse perfettamente, le sottoscrizioni verrebbero generosamente da parte dei miei compatriotti, di cui così gran numero passano l'inverno sul suolo italiano. »

Le sottoscrizioni nel Belgio.

Bruxelles, 20, ore 16.

Il console d'Italia, Philipson, appena appresa la catastrofe della Calabria, aperse una sottoscrizione a favore dei danneggiati. La lista di sottoscrizione va coprendosi di firme. Altre sottoscrizioni si aprirono presso le principali Case commerciali italiane.

IL VENTI SETTEMBRE

(Per telefono e per telegrafo alla *Stampa*).

Il telegramma del sindaco al Re e la risposta del Sovrano.

Roma, 20, ore 22.

Il sindaco di Roma ha inviato al Re il seguente telegramma:

« In questo giorno memorando, che la Capitale del Regno e la Nazione italiana solennemente festeggiano, mentre con amore fraterno si adoperano a lenire l'immane disastro da cui fu colpita la sventurata Calabria, giunga gradito alla M. V., simbolo della intangibilità della patria e personificazione augusta indistruttibile dell'affetto che avvince popolo e Re, il grato omaggio e reverente saluto del popolo di Roma. »

Il Sindaco ricevette il seguente dispaccio dal Re: « Degnamente Roma celebra il solenne anniversario d'oggi rivolgendo il suo pensiero alla cara e nobile regione d'Italia afflitta dal dolore. La fraterna solidarietà che lega anche in questa occasione la capitale e le città tutte del regno, dà nuova forza al sentimento patriottico nazionale, mostrando la virtù morale dell'opera che si compieva or son trentacinque anni, restituendo la città eterna all'Italia. Accolga, signor Sindaco, i miei vivi ringraziamenti.

Vittorio Emanuele. »

Al Pantheon.

Il sindaco con gli assessori, il prefetto, il presidente della Deputazione e del Consiglio provinciale e le rappresentanze dell'esercito, prima di recarsi a Porta Pia a commemorare il Venti Settembre, si recarono al Pantheon a deporre corone sulle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I. Facevano il servizio d'onore picchetti di vigili e guardie municipali, nonchè i veterani.

Anche molte rappresentanze di città italiane ed Associazioni deposero corone al Pantheon.

A Porta Pia.

Il discorso del sindaco.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la commemorazione della breccia di Porta Pia. Il corteo delle Associazioni cittadine e di quelle numerosissime venute da fuori si formò in piazza Santi Apostoli e giunse a Porta Pia tra due fitte file di popolo al suono di inni patriottici. Il corteo fu ricevuto davanti alla storica breccia dal sindaco con varii assessori, da una rappresentanza dell'esercito con a capo il generale Amoretti, dal prefetto e dai rappresentanti della deputazione provinciale. Quivi erano altresì schierati i vigili con gonfalone di Roma e cogli stendardi dei rioni della città. Dopo che parecchie corone furono appese alla lapide che ricorda la liberazione di Roma, il sindaco davanti alle Associazioni e ad immensa folla, lesse il telegramma ricevuto dal Re, che fu vivamente acclamato, e pronunciò un discorso di cui ecco un sunto:

Il sindaco ricorda le battaglie del 20 settembre del 1870; gli annuali pellegrinaggi degli italiani alla storica breccia; e ricordando il disastro delle Calabrie dice: « Mandiamo da questo sacro luogo un mesto ed affettuoso saluto ed insieme un augurio, che lo slancio di carità di cui le popolazioni, l'esercito ed il Sovrano danno prova in questi giorni, e le provvide cure del Governo valgano a lenire tanti mali da cui è afflitta quella infelice regione. »

Il sindaco esamina poscia il lavoro che fu fatto dacchè l'Italia è risorta per compiere l'educazione morale e politica ed il miglioramento economico degli italiani, e constata che poco o nulla si è fatto. Bisogna battere — dice l'oratore — altra via se non si vuole che una folata di comunismo e di anarchia confermi la storica legge dell'umano traviamento e sia causa di una grave iattura per la patria nostra. L'oratore invoca un'azione immediata ed efficace dei legislatori e delle classi abbienti ed illuminate in favore del proletariato.

Il discorso del sindaco, che fu sovente interrotto da applausi, termina al grido di: *Viva il Re! Viva la Regina! Viva Roma capitale d'Italia!*

Le altre dimostrazioni.

Stamane i congressisti reduci garibaldini si sono recati al Gianicolo a deporre una corona sul monumento a Garibaldi. Sul monumento ... parlò Pais. Il garibaldino Mariotti declamò poesie dedicate a Garibaldi.

Alle ore 15 a Campo dei Fiori si sono riunite una ventina di Associazioni popolari, socialiste e repubblicane con bandiere ed in corteo si sono mosse verso il Gianicolo per deporre una corona sul monumento a Garibaldi. La corona era di fiori con bacche d'oro e un nastro dalla scritta: *A Garibaldi Roma anticlericale*. Sul piedestallo del monumento si sono messe tutte le bandiere ed un gruppo di garibaldini. Hanno parlato Sabatini, dicendo che la dimostrazione di oggi è il contrapposto di quella ufficiale di Porta Pia; quindi l'avvocato Santoni, a nome del partito repubblicano italiano; Giuseppe Romualdi, a nome del partito socialista, e Ciravolo di Napoli, che portò il saluto delle Associazioni operaie di Napoli. Alle 17 il corteo si è sciolto.

La serata.

Questa sera le principali strade della città, corso Umberto I, via Nomentana, sono animatissime. Il Corso e la Breccia sono illuminati ad anelli e corone di fiori con lampadine multicolori. In molte vie la circolazione è quasi impossibile. A Porta Pia agisce il cinematografo popolare, che rappresenta la presa di Roma. Concerti cittadini e militari suonano sulle principali piazze. A Porta Pia si sono incendiati fuochi artificiali. L'animazione si è prolungata fino a tarda ora.

A Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 20, ore 22:

Oggi le campane della torre di Palazzo Vecchio suonarono a festa. Tutti gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. Sono stati pubblicati manifesti commemorativi dalla Massoneria e dai reduci dalle patrie battaglie.

A Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 20, ore 22:

In occasione del 20 settembre la città è imbandierata. Per cura della Società anonima stamane un corteo con Musiche, composto di Associazioni popolari, politiche e militari, si è recato a deporre corone sui monumenti e sulle targhe delle vie ricordanti i principali fattori del risorgimento italiano.

Venne dato un banchetto a 2000 bambini dei Ricreatori popolari.

Tutti gli inscritti alla Camera del lavoro lavorarono mezza giornata pei danneggiati dal terremoto.

A Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 20, ore 10,30:

Il 20 settembre si commemora a Venezia con una festa popolare, in occasione dello scoprimento una festa popolare, in occasione dello scoprimento delle lapide ai fratelli Bandiera e Moro, martiri del risorgimento italiano.

Gli edifizi pubblici e le antenne di piazza San Marco hanno le bandiere nazionali; le navi del porto hanno alzato il pavese di gala. Questa sera suoneranno varii concerti. La piazza San Marco sarà illuminata straordinariamente.

Il sindaco ha inviato il seguente telegramma al generale Ponzio-Vaglia:

« Nell'odierno patriottico anniversario mi onoro di rassegnare a S. M. il Re il reverente saluto e devoto omaggio della cittadinanza veneziana, lieta di accogliere fra breve, ospite desideratissimo, l'augusto Sovrano, reduce da una missione di pietà che alla sventurata Calabria fu luce di conforto e speranza. — *Il Sindaco:* GRIMANI. »

Le feste del XX Settembre turbate dalla superstizione popolare a Messina.

Messina, 20, ore 16,55.

Stamane, mentre la città si preparava a solennizzare in modo civile e solenne la commemorazione della festa del Venti Settembre, il popolino, sobillato da mene clericali, togliendo pretesto dalla diceria dell'apparizione della Madonna a un giovane ammalato, inculcandogli di dire al popolo che togliesse immediatamente il ceppo della bara (con) si vuol significare in dialetto siciliano l'insieme della base e della statua) dal posto di Muriceddu, altrimenti venerdì, 22 corr., Messina sarebbe ridotta dal terremoto peggio della vicina nobile Calabria, stanotte, alle ore 3, migliaia di popolani, donne e fanciulli trassero al Muriceddu, ed abbattuti i tavolati, trassero in via Vittorio Garibaldi il ceppo della bara, trasportandolo a braccia in piazza del Municipio.

Alle ore 8 un popolo immenso, raccoltosi su detta piazza, imprese il trasporto del ceppo della Madonna, macchina colossale di ferro e legno, opera del 1600, in un locale attiguo alla chiesa di Santa Maria Valverde. Migliaia di uomini e donne trascinarono a braccia il sacro legno nel luogo designato; però, non essendo nel locale tolta la cancellata dell'antico Senato messinese, la folla, tumultuando e gridando: « Viva Maria! », ricondusse nuovamente alla piazza del Municipio il ceppo.

Si verificarono varii incidenti. Una compa-

gala di bersaglieri staziona al Palazzo di prefettura.

L'agitazione, causata dalla superstizione popolare, è vivissima.

A Racconigi.
La partenza del Re per Venezia.

Ci telegrafano da Racconigi, 20 ore 23:

Per la festa nazionale ebbe luogo stasera una illuminazione e venne tenuto un concerto musicale in piazza del castello.

I Sovrani, in vettura scoperta, con Brusati e seguiti in una seconda vettura dai conti della Trinità con Ponzio Vaglia, si recarono alle 23,30 alla stazione, dove salirono nel treno speciale che parte diretto a Venezia alle ore 0,22.

Il programma della visita dei Reali a Milano.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 19:

Il Re, nella sua venuta a Milano per l'inaugurazione della Torre Umberto I e del Congresso di navigazione, sarà accompagnato dalla Regina.

La notizia fu ufficialmente comunicata al Municipio e conosciuta dalla cittadinanza con grande piacere.

I Sovrani giungeranno nel pomeriggio di sabato.

Domenica le Loro Maestà daranno un ricevimento a Palazzo Reale. Saranno ricevute le Autorità, le Presidenze del Comitato della Torre Umberto I, del Congresso di navigazione e della Pro-Calabria.

Alla Villa Reale, poi, si terrà l'annunziato *garden-party* pel ricevimento dei partecipanti al Congresso di navigazione. Il Congresso sarà inaugurato lunedì mattina coll'intervento di Sua Maestà.

Lunedì sera al pranzo di Corte saranno invitate le principali Autorità.

I Reali lasceranno Milano martedì per recarsi a Novara.

Il Congresso artistico di Venezia
La commemorazione di Ruskin.

Ci telegrafano da Venezia, 20, ore 16:

Il sindaco pubblicò un manifesto annunciante l'arrivo per domani dei Sovrani, che saluta a nome della popolazione. La città è animatissima e festante. Alle ore 11,30 giunse il ministro Bianchi, venuto ad inaugurare il Congresso artistico internazionale. Il ministro è accompagnato dal suo capo-gabinetto prof. Serafini. Fu ricevuto alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dal deputato Fradeletto e dalle altre Autorità.

***

Ci telegrafano da Venezia, 20, ore 22:

Domani nella sala Pregardi al Palazzo Ducale, coll'intervento del ministro della pubblica istruzione, avrà luogo la solenne inaugurazione del Congresso artistico internazionale, che durerà sino a tutto il 28.

Giovedì, 21, il critico francese Robert de la Sizeranne, commemorerà Ruskin. Alla sera nel salone dello stabilimento dei bagni al Lido avrà luogo un grande banchetto offerto dal Municipio e dal Circolo artistico in onore del ministro della pubblica istruzione e dei membri del Congresso.

Venerdì, 22, si inizieranno le sedute delle varie sezioni; alla sera sarà offerto agli artisti un ricevimento al palazzo del principe Giovanelli.

Sabato, 23, le sedute si alterneranno con visite alle gallerie ed al Civico Museo. A mezzogiorno nell'orto della Giudecca colazione alla veneziana.

Domenica, 24, gita nell'estuario offerta dal Comune di Venezia. Durante la gita si visiteranno le isole di Burano, San Francesco, ecc.

Lunedì, 25, continueranno i lavori del Congresso. Alla sera illuminazione fantastica del bacino di San Marco e serenata.

Martedì, 26, gli artisti con treno speciale si recheranno a Padova, dove nell'aula magna dell'Università avrà luogo un ricevimento.

Mercoledì, 27, continueranno i lavori del Congresso. Nel Circolo artistico sarà data una serata teatrale di gala. Il 28 chiusura del Congresso.

A questo Congresso partecipano oltre 480 congressisti di tutti i paesi d'Europa.

Il convegno delle Camere del lavoro A ROMA.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 23:

In una sala dell'Unione socialista di Roma ha avuto luogo il convegno delle Camere del lavoro. Alle ore 10,30 Sabatini apre la seduta, accennando allo scopo del convegno: quello di intendersi amichevolmente per impedire gli eccidi del proletariato e sul funzionamento del Segretariato di resistenza. E' eletto a presidente Colli della Camera del lavoro di Roma.

Rappa, della Camera del lavoro di Torino, in merito alla mancata adesione delle Camere del lavoro di Milano, Genova, Bologna e Monza, dice che essa fu determinata dal deplorevole desiderio di volere esse rimanere alla testa del movimento proletario, tenendo in pugno il Segretariato della resistenza. Propone formalmente che i convenuti trattino la importante questione del Segretariato della resistenza, e presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle Camere del lavoro, convenuti a Roma per discutere la proposta della consorella di Roma in attinenza ai provvedimenti da concertarsi per l'eventualità del ripetersi di nuovi eccidi proletari, considerato di non potersi addivenire alla nomina di un ente che diriga il proletariato organizzato che non sia il Segretariato della resistenza, riservandosi di discutere sulla modalità circa l'attuazione della proposta di Roma, delibera di affidare questo incarico al nominando Segretariato della resistenza, passando a discutere sul come meglio provvedere alla sua sollecita nomina. »

Dopo lunga discussione l'ordine del giorno è approvato e si passa a discutere sulle modalità dell'elezione del nuovo Segretariato di resistenza.

L'assemblea delibera, dopo animata discussione, che la sede del nuovo Segretariato debba essere in una delle seguenti città esclusivamente: Roma, Bologna, Reggio Emilia o Torino; di indire un *referendum* per la scelta definitiva di quella sede. La Camera del lavoro della città prescelta inviterà le altre Camere del lavoro a scegliere per *referendum* quattro capi, cui spetterebbe a ciascuno la nomina di un membro del Segretariato.

La seduta è tolta alle 13,30: proseguirà domani.

Hanno aderito alla convocazione 26 Camere del lavoro.

Perchè fu arrestato il capitano della "Sicilia,,

Ci telefonano da Roma, 20, ore 20:

A confermare l'arresto avvenuto a New York il 26 del mese scorso, nella persona del capitano Sartorio, comandante del piroscafo *Sicilia*, della Navigazione generale italiana, dicendosi che era stato semplicemente multato, il *Giornale dei lavori pubblici* aggiunge che l'arresto avvenne nel senso giuridico della parola, in seguito ad una inchiesta compiuta dall'ispettore Longstreet, del dipartimento del commercio e del lavoro, e dalla quale risultò essere il Sartorio in contravvenzione a quanto è disposto nel *Passenger Acte*, essendo la terza classe del piroscafo *Sicilia*, da lui comandato, sprovvista del ventilatore. Il capitano Sartorio fu dal commissario Ridgeway obbligato a versare la cauzione e non la multa di 250 dollari, rinviandolo senz'altro al giudizio del *Federal Grand Giury*.

I membri del Congresso coloniale a Suez.

Ci telegrafano da Suez, 20, ore 13,15:

E' giunto il vapore *Tebe* con a bordo i membri del Congresso coloniale italiano diretti all'Asmara. I congressisti festeggiano oggi la festa del 20 Settembre.

L'agitazione nel Caucaso continua.
La fotografia dell'assassinio del generale Bobrikoff.

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Pietroburgo, 20, ore 8,50.

Il governatore generale di Baku riferisce che i disordini cessarono nella città industriale, ma le aggressioni e gli assassinii continuano in varii punti. Il Vice-Re mise sotto la legge marziale i paesi di Gori e Dakel, conferendo al colonnello Aftan il comando delle truppe e poteri speciali in tali distretti. Pel mantenimento dell'ordine furono spedite truppe a Tharnomurski, Kulavery, Cranaka, Nuka. Il brigantaggio infierisce ovunque, nella provincia di Elisabethpol, segnatamente sulla strada di Agdama, ove giunse il generale Taskischvili con truppe. Una banda tartara, inseguita dai cosacchi, si rifugiò in un monastero armeno nella provincia di Erivan. I cosacchi la circondarono, ma accorsero rinforzi musulmani, che liberarono i tartari.

L'agitazione ricomincia nella popolazione operaia di Ivanovo. Si temono disordini nelle officine di Somovo, che hanno l'intenzione di chiudersi provvisoriamente in causa del rincaro della nafta. Vi sarebbero, in questo caso, diecimila operai disoccupati, che costituirebbero un grave pericolo per la regione di Nijni Novogorod.

Un conflitto è scoppiato a Karkhow fra le truppe e la folla, che tentava di saccheggiare un magazzino. I saccheggiatori ebbero parecchi feriti.

Londra, 20, ore 9,5.

I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo, dicente che quattrocento arresti sono stati operati, tutti membri di Società rivoluzionarie. Un furgone è stato sequestrato alla frontiera; conteneva giocattoli da fanciulli, in realtà essi erano delle bombe.

Il *Daily Chronicle* riceve da Pietroburgo che circola attualmente in Finlandia una fotografia riproducente la scena dell'assassinio del generale Bobrikoff. Siccome il fotografo è necessariamente complice nell'assassinio, la Polizia ricerca l'autore dello strano documento. Il commissario Kamarenko, incaricato dell'inchiesta, fu ucciso mentre stava compiendola.

Parigi, 20, ore 10,50.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo questa sensazionale notizia: « Per reprimere i disordini che agitano il paese, una mobilitazione generale sarebbe decisa. Si assicura che l'intero Impero sarebbe posto in istato d'assedio. La decisione sarà annunziata prossimamente. »

Lo Tsar e gli attentati finlandesi

Pietroburgo, 20, ore 22.

Lo Tsar ha dichiarato, circa l'attentato contro il governatore di Finlandia: « Con questi attentati mi costringeranno a dichiarare la Finlandia in stato d'assedio ». Circa l'esplosione del vapore presso Iacobstad, lo Tsar disse che bisogna impedire severamente l'importazione di armi e dare dei premi a coloro che ne troveranno.

La voce di un attentato al principe Napoleone.

Londra, 20, ore 10,20.

Un telegramma da Odessa, al *Daily Express*, raccoglie la voce di un attentato contro il Principe Napoleone, recentemente nominato governatore del Caucaso.

Prigionieri politici fuggono uccidendo i guardiani a Riga.

Ci telegrafano da Riga, 20, ore 16:

I prigionieri politici che hanno fatto la parte di agitatori sono fuggiti stanotte dalla prigione centrale di Riga. I fuggiaschi hanno impiegato mezzi violenti. Due guardiani ed una guardia di polizia sono stati uccisi. Parecchi agenti di polizia sono stati feriti. Due persone che avevano aiutato l'evasione sono state arrestate.

Witte in Francia.
L'opinione del plenipotenziario russo sulla pace.

Parigi, 20, ore 21.

Il *Temps* dice che Witte parte stasera per la Begude de Mazenc, ove sarà ricevuto domattina da Loubet, e riprenderà a mezzogiorno il treno di Parigi.

Il *Temps* pubblica poi, una intervista con Witte. Questi crede che la pace sarà duratura, se è applicata dalle due parti, senza secondi fini e con lealtà. La diplomazia russa osserverà esattamente tutti gli obblighi. Il Governo giapponese, che è forte, ricondurrà l'opinione pubblica giapponese all'approvazione del trattato. La fedeltà sarà dunque reciproca.

Witte, interrogato sulla politica generale della Russia, disse che non crede che la pace cambi l'orientazione. La Russia sapeva di dovere essere gratissima alla Germania per avere avuto a suo riguardo, durante la guerra, una attitudine pienamente gentile. E' dunque naturale il riavvicinamento russo-tedesco che impressiona la Francia. Una parte dell'opinione francese non fu amichevole colla Russia durante lo stesso periodo, nondimeno l'essenza delle relazioni franco-russe non è modificata.

Witte dice che l'alleanza franco-russa perdura conforme agli interessi dei due popoli. Nulla è cambiato, nulla bisogna cambiarvi.

Una prossima crisi parlamentare al Giappone.

Parigi, 20, ore 7,30.

Il *Journal* ha da Tokio che la ratifica della pubblicazione del trattato di pace si farà il 7 ottobre.

La Dieta si riunirà il 25 ottobre. Ne seguirà una viva agitazione politica. Il Gabinetto sarà rovesciato o la Dieta disciolta.

Secondo il *Journal*, i missionari francesi calcolano a ventimila yens l'importanza delle loro perdite durante i disordini. Essi non formuleranno alcun reclamo, contando sulla equità del Governo giapponese.

Informazioni dalla Manciuria segnalano la contentezza dei russi per il ristabilimento della pace.

Si ha da Yokohama che l'agitazione contro la pace si è calmata, e le truppe venute da Tokio sono state richiamate.

Uragani ed alluvioni in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 16:

Si ha da Privas, 20: Dei violenti uragani sono scoppiati ieri sera in tutto il dipartimento cagionando in varii luoghi importanti danni alle vigne non ancora vendemmiate. La pioggia ha cagionato una piena del fiume che invase il sottosuolo delle officine e cantine. In certi cantoni i danni cagionati alle vigne sono considerevoli. Il fulmine è caduto in varii punti, ha incendiato parecchie abitazioni ed uccise una ragazza che ritornava dalla campagna. La depressione barometrica che si accentua fa temere nuovi uragani.

Si ha da Chambéry, 20: La filtrazione delle acque ha cagionato una frana di rocce a Notre Dame de Briançon. Una tranvia è stata interrotta ed i treni subirono dei ritardi.

Il Congresso socialista di Jena.
L'azione parlamentare del gruppo socialista
Lo feste del 1° maggio.

Ci telegrafano da Jena, 20, ore 8,30:

Al Congresso socialista si manifestano varie tendenze per evitare discussioni ingiuriose e violente ed affermare l'internazionalismo della Società tedesche, messo in dubbio in seguito agli affari del Marocco. Le discussioni a questo riguardo non potranno aver luogo che in seno alla Commissione.

La risoluzione affermante che il proletariato tedesco si opponeva con tutti i mezzi alla guerra anglo-tedesca è stata accolta piuttosto freddamente. Il solo delegato che abbia parlato con calore dei mezzi di impedire la guerra è un ex-ufficiale di cavalleria, Michels, figlio di un fabbricante di seterie di Crefeld. Egli fu ascoltato fra un silenzio glaciale.

Un delegato dichiarò che mai i socialisti crederono che la Germania pensasse seriamente a dichiarare la guerra alla Francia per la questione del Marocco.

***

Ci telegrafano da Jena, 20, ore 10,20:

Il Congresso socialista, dopo il rapporto del deputato Foerster sull'azione parlamentare del gruppo socialista, ha udito le lagnanze dei delegati circa l'attitudine dei loro deputati; Adler, di Kiel, ha biasimato l'indifferenza del gruppo socialista verso l'espulsione dei danesi dello *Schleswig*. I funzionari prussiani e polleno pretesto che le persone la cui nazionalità è dubbiosa e mantengono la loro espulsione quando i Tribunali hanno riconosciuto la nazionalità prussiana di queste vittime dell'arbitrio. Il gruppo parlamentare manca ai suoi doveri non proteggendo dovunque gli oppressi. Deve aiutarli a mantenere la loro nazionalità contro ogni tentativo di germanizzazione.

Il compagno Bernstein richiama l'attenzione del Congresso sulla diffusione crescente causata all'estero dalla timidezza dei socialisti tedeschi ad affermare il loro internazionalismo. Circa il Marocco, i socialisti francesi si sono agitati — dice Bernstein — ed hanno rovesciato Delcassé. I tedeschi non si mossero. Bernstein conviene che esistono in Germania delle difficoltà che rendono il diritto di interpellanza illusorio. Il presidente Ballestrem è nemico giurato dei diritti e privilegi del Parlamento. E' in seguito a questa discussione che Bernstein ha presentato una risoluzione biasimante l'attitudine del Governo verso il Parlamento in occasione della guerra russo-giapponese e dell'incidente del Marocco. La disinvoltura del cancelliere — aggiunge Bernstein — è attribuibile pure alla viltà del partito borghese. Si sa che questa risoluzione è stata respinta.

Il Congresso socialista esamina poscia la questione dell'abbandono del lavoro il giorno del 1.o maggio, questione che il Congresso precedente ha decisa coll'adesione di una risoluzione. L'attitudine indipendente del Sindacato tedesco al Congresso di giugno tenuto a Colonia, cagionò delle vive inquietudini ai politicanti socialisti.

Così Fisher rimprovera con veemenza al Sindacato socialista di avere detto: « Al diavolo lo sciopero del 1.o maggio! », rinnegando così un articolo importante del credo socialista.

Fisher pretende che i sacrifizi imposti al Sindacato dalla celebrazione del 1.o maggio non sono così rilevanti e che d'altra parte non bisogna sacrificare i principii a miserabili questioni di denaro. Una simile abdicazione incoraggerebbe gli avversari nostri a nuovi attacchi. I Sindacati si impegnerebbero nella via pericolosa delle Trades Unions.

Fisher presenta una risoluzione analoga a quella degli anni precedenti, con invito diretto ai Sindacati di partecipare al 1.o maggio.

La discussione è stata rinviata a giovedì, i congressisti facendo oggi, nel pomeriggio, una escursione nei dintorni di Jena.

Il Comitato direttivo ha proposto una risoluzione salutante con gioia, come il più grande fatto storico contemporaneo, la rivoluzione russa contro l'assolutismo.

Il Congresso degli infortuni sul lavoro.

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 22:

Al Congresso degli infortuni sul lavoro il viennese Koegler, consigliere del Governo, rileva gli abusi che gli operai commettono simulando accidenti o malattie.

Il socialista austriaco Verkauf protesta.

Il viennese Olser lo appoggia e rimprovera agli industriali austriaci di ostacolare le pensioni operaie.

Il presidente del Congresso tedesco Boedicker parla sull'unificazione delle assicurazioni sugli infortuni, per l'invalidità e vecchiaia, donde risulterebbe una semplificazione.

Il berlinese Freund avendo trovato ingiusto che in Germania gli operai abbiano due terzi dei voti nell'Amministrazione delle Casse di assicurazione, il socialista Verkauf lo combatte.

I dieci minuti regolamentari essendo passati, il presidente vuol togliere la parola all'oratore. Nasce un grande tumulto. Il presidente toglie la seduta. Infine si decide che Verkauf riprenderà la parola domani.

Il Congresso internazionale di chirurgia a Bruxelles.

Ci telegrafano da Bruxelles, 20, ore 0,30:

I membri del Congresso internazionale di chirurgia hanno visitato ieri l'ospedale. Nella riunione del Congresso ebbe luogo una discussione sulla chirurgia del seno, a cui prese parte anche il dott. Giordano di Venezia. Koker di Berlino, presidente del Congresso, offrì un ricevimento ai congressisti.

I voti del Congresso circa la proprietà artistica e letteraria.

Ci telegrafano da Liegi, 20, ore 16:

Il Congresso della proprietà artistica e letteraria ha discusso la questione della revisione della convenzione internazionale di Berna relativa al riconoscimento dei diritti di autore ed alle formalità da compiere, prescritte dalla legislazione dei paesi di origine.

Il Congresso ha votato, su proposta del signor Osterrieth, la soppressione di queste formalità ed espresso pure il voto che la Conferenza di Berlino adotti per la protezione internazionale di tutte le opere una dilazione uniforme di cinquant'anni dopo la morte dell'autore. Infine il Congresso si è riunito in seduta plenaria col Congresso dell'arte pubblica ed ha formulato i due voti seguenti: 1.o In ogni paese delle Commissioni saranno costituite per lo studio di una legislazione tendente alla protezione dei paesaggi. 2.o E' desiderabile che degli accordi si stabiliscano fra i Musei dei diversi Stati sulla questione del diritto di protezione delle opere esposte in questi Musei.

Il Comune d'Annecy chiede il traforo del Piccolo S. Bernardo

Ci telegrafano da Annecy, 20, ore 10,20:

Il Consiglio municipale di Annecy ha emesso un voto, protestando contro il traforo della Faucille e chiedendo l'esecuzione di una nuova linea per Saint-Amour-Bellegarde col traforo ulteriore del Piccolo San Bernardo.

Il Presidente della Columbia si proclama dittatore.

Ci telegrafano da New York, 20:

Un telegramma da Bogotà annunzia che il presidente Reyes si è proclamato dittatore l'8 corrente, ed ha incorporato la Corte Suprema. La folla assalì il palazzo. La truppa fece fuoco. Vi furono numerosi morti e feriti. Sollevazioni sono segnalate ad Antioquia e Santander, ma non sono confermate.

Un piroscafo incendiato in un bacino di carenaggio.

Ci telegrafano da Marsiglia, 20, ore 9,20:

Un incendio è scoppiato a mezza notte, a bordo del vapore *Mingrelie*, in riparazione. Si dovette riempire il bacino. Alle tre del mattino il fuoco era circoscritto.

Un grave indizio della tensione dei rapporti greco-rumeni.

Bucarest, 20, ore 21.

L'*Agenzia Telegrafica Rumena* pubblica un dispaccio da Ginaja, in cui si informa che Tombazis, ministro di Grecia, è partito in congedo senza lasciare alcun incaricato d'affari. Papenio, ministro di Rumania ad Atene, ricevette l'ordine di partire pure in congedo, lasciando alla Legazione un semplice impiegato incaricato di custodire gli archivi, come ha fatto Tombazis a Bucarest.

***

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 16:

Il *Neue Wiener Tagblatt* pubblica una intervista del signor Alessandro Skouzes, antico ministro degli affari esteri di Grecia, di passaggio a Vienna. Skouzes constata che il regime attuale di Creta è provvisorio, epperò dura già da troppo tempo. Vi sono due mezzi possibili per risolvere la questione. Si potrebbe lasciare la Creta sotto la sovranità turca ed affidare il governo alla Grecia. Se le Potenze respingessero questo primo mezzo, esse potrebbero amministrare esse stesse l'isola, ma sostituendo in questo caso le loro truppe con truppe greche.

Parlando delle relazioni rumeno-greche, Skouzes dice che sono molto tese; ma ignora se la rottura definitiva è già un fatto compiuto, ed aggiunge: « Una rottura ebbe luogo verso il 1890, ma quando fui ministro nel 1897 sono riuscito, sotto gli auspicii dell'Austria, e soprattutto con l'aiuto del conte Goluchowski, a ristabilire l'accordo fra i due paesi, che dopo di allora ebbero molte occasioni di fraternizzare. La Rumania sola è causa della tensione attuale. Una rottura definitiva sarà deplorevole. Chiamerei ciò una follia, perchè i due paesi hanno tutte le ragioni di andare in perfetto accordo nei Balcani, ove hanno degli interessi comuni.

La condotta della Francia nelle trattative rispetto al Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 22:

I *Débats*, commentando la lentezza dei negoziati circa il Marocco, dicono che le vedute della Francia sono conformi all'interesse generale ed ai suoi interessi particolari e non possono far ombra a nessuno. Essa può esporre alla luce del sole la sua politica. La Francia è convinta che la sua lealtà incontrerà una lealtà uguale. Essa non ha certamente nulla a temere. Avremmo preferito intenderci preventivamente colla Germania ancora su questo punto. Se l'esperienza prova che si intenderemo meglio alla Conferenza, andiamoci! perchè bisogna finirla. L'opinione pubblica si stanca e si snerva e si inquieterebbe fosse. Forse abbiamo ottenuto dalle trattative preliminari tutto quanto si poteva ottenere.

La visita del marchese Di Bugnano ai servizi postali parigini.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 8,30:

L'on. Capece-Minutolo marchese di Bugnano, sottosegretario alle poste e telegrafi, ha cominciato ieri mattina la visita dei diversi servizi postali, cominciando dall'Ufficio centrale dei telegrafi, che visitò minutamente, accompagnato dal suo segretario e Bordelongue, direttore dell'esercizio elettrico. Bugnano prese vivo interesse alle spiegazioni di questi e dei varii capi-servizio. La visita terminò dopo mezzogiorno. Nel pomeriggio Bugnano si recò al palazzo dei telefoni, interessandosi specialmente al funzionamento del servizio telefonico Parigi-Roma che ha presentato certe difficoltà d'esecuzione, oggi superate. Bugnano visiterà oggi i servizi telefonici.

***

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 21:

Il marchese Di Bugnano ha continuato oggi la sua visita ai servizi postali. Giunse alle 10,30 alle officine, attraverso i servizi della fabbricazione degli stampati, dei francobolli, mandati e buoni postali. Si fece notare a Di Bugnano che il personale femminile, impiegato in questi servizi, è reclutato esclusivamente fra le vedove e le figlie, prossimi parenti di impiegati postali, alle quali l'Amministrazione assicura così i mezzi di esistenza.

Di Bugnano visitò in seguito le officine di riparazione; poi quelle della verifica della parte del materiale costruito dall'industria privata per conto dell'Amministrazione delle poste.

Di Bugnano si interessò al nuovo modello di cabina telefonica, la cui disposizione permette di telefonare senza che si possa sentire dal di fuori. Un esperimento fatto in sua presenza gli parve molto curioso e chiese, e gli si deve pervenire, un rapporto su questa innovazione. Dopo la visita ai vasti magazzini, contenenti la riserva considerevole del materiale delle poste, telegrafi e telefoni, Di Bugnano lasciò le officine, soddisfattissimo della visita.

Il Re di Grecia visiterà Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 10:

Il *Figaro* dice che il Re di Grecia verrà a Parigi nei primi giorni del mese prossimo e si fermerà una settimana o due e visiterà Loubet.

La Russia ordina in Inghilterra le nuove navi?

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 9,30:

Il *Daily News* dice che ieri sera correva voce che la Russia avera deciso di ordinare in Inghilterra tutte le sue navi.

Un prossimo viaggio di Re Edoardo in Ispagna

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 8,20:

Lo *Standard* ha da Madrid: « Da buona fonte si dice che re Edoardo andrà in Spagna in principio del 1906. »

Le decisioni degli azionisti della "Edison,, circa il furto Cotti.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 16,30:

Oggi ebbe luogo l'assemblea della Società Edison per decidere in merito al furto commesso dall'ex-cassiere Cotti.

Presiedeva il senatore Colombo. Erano rappresentati circa 200 azionisti, rappresentanti 25,790 azioni. Si discusse a lungo in merito alle 1895 azioni stornate dal Cotti. Il consigliere delegato ing. Esterle riferì sul come avvenne il furto. Indi, dopo animata discussione, si approvò un ordine del giorno, dove l'assemblea, udite le comunicazioni degli amministratori e quelle dei sindaci, esclusa per il complesso dei fatti la loro responsabilità personale per le conseguenze del furto sofferto dalla Società, approva tutte le disposizioni al riguardo date dal Consiglio e specialmente quella intesa a ristabilire nei limiti legali la circolazione delle azioni, incaricando con tutte le facoltà e col mandato di fiducia gli amministratori di prendere ogni provvedimento necessario per la definitiva sistemazione della relativa partita. Quanto alle cauzioni degli amministratori, l'assemblea invitò il Consiglio e i sindaci ad attenersi alla rigorosa osservanza dell'art. 125 del Codice di commercio, tenuto conto della discussione fatta in merito a questo punto.

La morte dell'ultimo superstite della congiura di Belfiore.

Ci telegrafano da Mantova, 20, ore 8,35:

Stamane all'alba moriva l'ottantenne colonnello cav. Giuseppe Grioli, fratello del martire di Belfiore, don Giovanni.

Egli combattè nel 1848 e 1849 per la difesa di Roma. Era l'ultimo superstite mantovano della congiura di Belfiore. Condannato a morte dall'Austria, la pena gli fu commutata in 18 anni di lavori forzati. Nel 1860 Garibaldi lo fece capitano sul campo di battaglia per atti di valore.

Il lutto è universale. Gli si preparano esequie solenni.

Interessi ferroviari del Piemonte
La ferrovia Ovada-Alessandria

(Nostra corrispondenza).

Ovada, 19 settembre.

Giorni or sono fu qui il cav. Sironi, ispettore principale del Circolo di Genova, latore del nuovo progetto che la Società concessionaria ha fatto allestire, allo scopo di rimediare agli inconvenienti che presentava il suo progetto primitivo; per cui si può ritenere che la grave questione che agitava questa cittadinanza, mercè la diligenza dei nostri rappresentanti politici e amministrativi, sia giunta ad una soddisfacente soluzione. La Commissione ministeriale, presieduta dall'on. senatore Adamoli, nell'occasione che ricevette i delegati del nostro Municipio, ebbe ad insistere sul concetto che la nuova arteria per Alessandria dovesse non solo rispettare lo scalo di San Gaudenzio, già esistente, ma creare con la nuova stazione un servizio diretto, indipendente e simultaneo, tanto per Acqui come per Alessandria, con un parco di smistamento nella pianura a capo del nostro piano d'ingrandimento: Essere questo un primo passo al miglioramento della Ovada-Genova, la quale con il tronco Acqui-Ciartosio-San Damiano, di facile e non costosa costruzione, verrebbe a costituire una grande arteria a servizio del porto di Genova nella direzione di Torino, la cui distanza diminuisce di oltre 20 chilometri rispetto all'attuale per Alessandria.

Questo il concetto che doveva informare nei loro studi la Società concessionaria e gli ingegneri Roggero e Grillo, controprogettisti. Entrambi i progetti hanno di comune una stazione principale presso la Villa Montano e una succursale nei pressi della strada delle Cappellette; differiscono sostanzialmente in ciò, che mentre l'uno rispetta la nostra zona d'ingrandimento, e sopprimendo i passaggi a livello e migliorando le pendenze, l'altro taglia la zona suddetta, stabilisce passaggi a livello, mantiene le pendenze ed altri inconvenienti che sarebbe meglio scomparissero.

Benchè alcune modificazioni e miglioramenti si possano ancora ottenere all'atto del progetto definitivo, pur tuttavia la superiorità del progetto Grillo-Roggero si rende così manifesta che lo stesso cav. Sironi ebbe non solo a riconoscerla, ma a dichiararla apertamente, sotto ogni rapporto, specialmente nei riguardi tecnici.

In complesso abbiamo già ottenuto molto e otterremo ancora, e sarebbe desiderabile si potesse raggiungere il meglio, ciò che non solo non è impossibile, ma non contrastano ragioni di interesse nè particolari nè generali. Le obbiezioni sollevate contro la proposta variante hanno difficoltà più apparenti che reali: alla prima, riguardante la maggiore lunghezza della linea ed il maggior costo, risponde assai bene il calcolo delle distanze virtuali, che soprattutto interessano nell'economia dell'esercizio e più d'ogni altro il sorriso benevolo di un membro della Commissione Adamoli. Rimane la questione della spesa, più fittizia che reale. In conclusione, una maggior percorrenza, non maggior spesa, migliorato in confronto le condizioni sia altimetriche che planimetriche della linea.

La fine della serrata di Genova

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 23,40:

Canzio telegrafò da Roma che dopo le trattative col Governo, potè ottenere un fornimento quotidiano di 500 carri. In seguito a questa notizia, i negozianti di carboni deliberarono oggi di desistere dalla serrata riprendendo domani il lavoro.

Le indagini e le risultanze sul delitto di Altamura.

Ci telegrafano da Bari, 20, ore 22:

La causale dell'assassinio del conte Viti ad Altamura pare assodata. Si tratta di furto. I malandrini sapevano che Viti in questi giorni aveva ereditato da uno zio una fortuna considerevole e misero sossopra tutta la casina. Fra altro, essi sfondarono tre stipetti e muro coperti dai tufi e dalla carta da parato, lasciandone un quarto praticato recentemente dal Viti. Ciò dimostra che gli assassini erano a perfetta conoscenza della casina, fino da quando la abitò certo Luigi Tancredi, altro capo della banda di malfattori di cui faceva parte quel Gigli citato nel biglietto fatto scrivere dalla vittima. Ora però il Tancredi è morto e quasi tutti i componenti la sua banda sono all'estero. Viti dovette essere imbavagliato e trascinato dalla porta di ferro della casina fino alle stanze. Si è infatti rinvenuto uno straccio come una sciarpa adatta ad imbavagliare. Non si è ancora assodato però se gli assassini ammazzarono il Viti o se lo chiusero nella legnaia dandovi poi il fuoco. Nella legnaia intatta si è trovato il cappello di paglia che la vittima portava in testa, quindi si desume che il conte fu trascinato vivo. Si rinvenne l'orologio, fermato sulle ore 5,26, poi un cagnolino ancor vivo, mancante di una zampa. Sono stati operati varii arresti. Le Autorità procedono nelle indagini.

Il pittore Vitalini ritrovato cadavere.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22:

Il *Messaggero* ha da Belluno: « Stamane in un profondo crepaccio, presso il passo di Zsegrund, è stato trovato il cadavere del pittore Vitalini. »

Le sigaraie di Firenze per la vacanza del XX Settembre.

Ci telegrafano da Firenze, 20, ore 22,50:

Nel pomeriggio di oggi si riunirono le sigaraie alla Camera del lavoro. Si voleva oggi vacanza, ma paga intera. Il Ministero aveva detto di lavorare cinque ore invece di sette, con soprassoldo. Ieri i direttori, in seguito alle istruzioni avute da Roma, dissero: « O lavorare con un soprassoldo di cinquanta centesimi, o vacanza senza paga. » Fu fatto un *referendum* e risultò una grande maggioranza per la vacanza, ma colla paga, come gli operai della marina e guerra, che oggi non hanno lavorato. L'adunanza decideva poi di rinviare la deliberazione ad una nuova riunione, da tenersi venerdì, per attendere la risposta che il ministro delle finanze doveva dare oggi stesso al segretario della Federazione a Roma.

Grave incendio in un mulino a Merate.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 16,20:

Stamane è scoppiato un grave incendio a Merate, nel mulino a forza elettrica dei signori Wistembach. I danni ascendono a 150,000 lire. La causa dell'incendio è accidentale.

Miss Roosevelt in Corea.

Ci telegrafano da Seul, 20, ore 20:

Miss Roosevelt è giunta e si recò in un palanchino reale alla Legazione americana. Le vie erano decorate. Il grande ciambellano la salutò a nome dell'Imperatore.

Alle acciaierie di Longwy.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 14:

Si ha da Longwy: Le acciaierie di Longwy, in seguito allo sciopero, annunziano la soppressione di cinque forni su sette. Gli operai saranno ripresi a misura che i forni potranno essere riaccesi.

Un'agitazione dei separatisti catalani.

Ci telegrafano da Barcellona, 20, ore 16:

Il governatore civile di Barcellona ha proibito la bandiera catalana sulla facciata dei Circoli e Società catalane. Questa misura cagiona un vivo malcontento fra i separatisti, che in un dispaccio al Governo reclamano la destituzione del governatore. Il ministro ha ordinato d'impedire d'ora innanzi ogni dimostrazione antiunionista. Gli animi sono molto eccitati.

REATI E PENE
Il processo Modugno alle Assise di Perugia.

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale).

Perugia, 20, ore 21,25.

Udienza antimeridiana.
LE ULTIME DIFESE.

Apresi l'udienza alle ore 9,15, e prende subito la parola l'avv. *Mariotti*. L'oratore, esaminando l'epoca in cui avvenne la tragedia, sostiene che il Modugno, lo era in quel momento che in qualsiasi altro poteva commettere un delitto. Tutta l'Italia aveva fissi su di lui gli occhi per l'inchiesta provocata dalle ricchezze di Cina; tutti i suoi atti erano spiati; doveva quindi avere la certezza che il suo delitto sarebbe scoperto.

L'oratore brevemente passa ad esaminare quello che gli accusatori chiamano « fasce morale », sostenendo che tutto l'epistolario di Cenzina giustifica le parole di virtuosa guida e ottima compagnia. L'accusa molto insistè sulla lettera dell'aprile indirizzata allo zio Vito, ma vi sono cento lettere posteriori che distruggono quella, che del resto non fu spedita: poi, ad essa non può darsi importanza maggiore di quella datale da Cenzina, che la gettò in un cassettone, incurante che il marito potesse trovarla.

L'oratore confuta quindi eloquentemente tutte le altre ragioni dell'accusa, e dice: « Se gli avversari non riescono a darci la causa convincente che abbia spinto al delitto il Modugno, non devono pretendere da noi che si dia la spiegazione precisa del perchè del suicidio. Ad ogni modo, spetti a chi si vuole l'obbligo della prova, la Difesa farà il suo dovere fornendo ai giurati le ragioni militanti a favore del suicidio. »

L'oratore ricorda quindi la perizia Agostini e si domanda se Cenzina si trovò in uno stato di mente così anormale da ricorrere al suicidio. Esamina la Cenzina nel suo carattere psichico, e il suo studio sintetico riassumendo quanto esposero i periti a difesa riesce lucidamente dimostrativo. L'oratore ha parole motteggiatrici per la serietà di Morselli, perito ben diverso dal Morselli scienziato. Quindi sintetizza la gioventù trascorsa da Cenzina esaminando l'educazione datale dallo zio: i libri e il mandolino sono i compagni di gioventù di Cenzina; i lavori famigliari le ripugnano: il suo nomignolo è *la principessa*; essa vive quindi in un ambiente atto a sviluppare la sua tabe ereditaria, la stranezza del suo carattere. L'oratore esamina le svolgersi della vita di Cenzina nelle varie sue fasi, specie nell'episodio Romano; e nelle prime epoche del matrimonio. Cenzina a Bitonto comincia a trovarsi così disagiata che i germi patologici ereditati col sangue si sviluppano e avviene il caso Cianchi, e, appena scoppia la disgrazia, il nome di Cianchi si fa in Bitonto.

Esamina i rapporti di Cenzina col Cianchi. E sostiene che puro innocenti, così si dissero. Parla dell'episodio a cui fu presente la balia Zito Maria addolorata, stigmatizzando la Parte civile che proscolò un galoppo per screditare la deposizione della Zito. E l'episodio Cianchi preoccupa i Di Cagno, che chiamano a Bari Cenzina. Del resto, la Difesa non vuole adultera la Cenzina: essa, squilibrata d'animo e di mente, non arrivò alla colpa, ma la concepì nel pensiero e nell'animo suo, in cui tutti i sentimenti hanno esagerazione d'espressione tale da creare il rimorso e il rimorso la spinse al suicidio, a cui era predisposta. L'oratore ricorda la preoccupazione di Cenzina, che, al ritorno di Vito, temeva sappia le voci su Cianchi, e Modugno è isolato dagli amici e dai parenti. Cenzina lo tiene sempre con sè, perchè teme che sappia, ed essa nelle sue lettere mette il Modugno in diffidenza contro gli amici. L'oratore ricorda gli ultimi momenti di Cenzina e finisce con un'alata perorazione che strappa lagrime di commozione alle numerose signore presenti ed un'ovazione che il presidente non riesce a frenare.

L'udienza è rinviata alle ore 15,30. Parlerà l'avv. Rubichi.

Udienza pomeridiana.
L'ULTIMO ORATORE DELLA DIFESA.

La notizia che deve parlare Francesco Rubichi, avvocato principe del Foro meridionale, riempie sino dalle 14,45 l'aula in modo indescrivibile. Sono giunti avvocati persino da Napoli e da Lecce. Tutta la Curia è presente.

Si aprì l'udienza alle ore 15,40. La folla è tale che persino i giurati hanno difficoltà ad entrare nell'aula e si devono far uscire parecchie persone.

L'oratore prende subito la parola. « Al punto in cui siamo — incomincia il difensore — non potrò dire cose nuove, dovrò solo fare l'indice di quanto si è detto. » L'oratore ricorda quale è il dovere di una onesta coscienza per giudicare, e rammenta quanto sui giudici scrisse il magistrato francese Dupin. « Che direbbe quell'uomo, che bandì come vangelo il dogma che non vi può essere condanna senza convinzione convinta, se dovesse giudicare di Vito Modugno? Assolverebbe, sicuro di compiere un'opera di giustizia. »

L'oratore poi dice che prima di ogni cosa per essere convinti di un delitto occorre sia raggiunta la prova generica e sia chiara la causale di esso. Qui così non è. L'avvocato Rubichi esamina quanto ha fatto la Parte civile e la pubblica accusa per stabilire questi due punti, e con fine critica passa a parlare delle perizie medico-balistiche. « Qui non si è visto affatto la bancarotta della scienza, colle contraddizioni degli scienziati che fecero le loro perizie. Forse fu la bancarotta del senso critico di chi parlò della scienza. Ad ogni modo qui i periti non fecero esposizione di fatti concreti, ma di teorie che discussero. Ora fin che la scienza discute, non si manda nessuno in galera. »

L'oratore quindi esamina, dal punto di vista degli avversari, la posizione in cui doveva essere la Cenzina quando il colpo partì, e nota che appunto tutto ciò che fece concludere agli avversari per l'omicidio è la prova più lampante del suicidio della Cenzina.

« Oh! — esclama — gli avversari immaginavano che la Cenzina suicida dovesse essere come la prima donna che si uccide nella scena! No, la vita è diversa. Vi è la lotta della volontà del suicida coll'io incosciente, che non vuol morire! Ed ecco come la strana posizione fu presa dalla suicida. »

Usando dell'umorismo, l'oratore critica coloro che dalla posizione in cui fu trovata la pistola vogliono dedurre la prova del suicidio o dell'omicidio. Tutta la discussione fu inutile ed è la prova che in questo processo si è navigato in tutte le acque, meno che in quella del senso comune!

Così, esaminate le perizie medico-balistiche, l'oratore passa a parlare della perizia calligrafica, confutando con arguzia le ragioni degli avversari e sostenendo che la migliore perizia fu quella dei parenti che riconobbero autentica la lettera. L'oratore qui, per quindici minuti, illustrando la psicologia delle perizie calligrafiche, esilara il pubblico, giurati e persino l'accusato, che ridono delle spiritose trovate dell'oratore!

L'oratore, poi, con molto garbo sostiene assurdi gli ultimi quesiti posti dal presidente ai

PICCOLA CRONACA.

(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

Gli crede-gottosi devono far sempre uso dell'Antugra-Hisleri.

calligrafi, e dice: « Ne volete la spiegazione? toglietela nelle latebre dell'animo umano ». E quindi fa una descrizione degli effetti del dolore sull'organismo dell'uomo, e passa a sostenere che in nessun caso Modugno poteva scrivere la frase « rimorsi gravissimi », salvo che svelando l'adulterio che lo copriva di ridicolo o gli imponeva l'obbligo di uccidere il seduttore, e non poteva farlo perchè senza prove contro di lui.

L'oratore indi ricerca la scena di quanto dovette fare la Cenzina nello scrivere la lettera fatale; poi critica la perizia Morselli, che chiama perizia da orecchiante, concludendo così sulle perizie.

L'udienza è rinviata a domattina alle ore 9. Appena che l'oratore ebbe finito, scoppiano dei « bravo! »

« Silenzio! » dice il presidente.

Una voce replica: « Ma che silenzio! »

Ciò provoca una intemerata dal presidente; ma sembra che la frase pronunciata non fosse diretta a lui.

La tragedia della montagna.

(Corte d'Assise di Torino — 19 settembre 1905).

Con un pubblico affollato stamane ebbero luogo la requisitoria e la difesa nel processo contro il Long David, minatore di Pramollo, accusato, come narrammo, di omicidio premeditato a danno di Long Alberto, commesso la notte del 3 febbraio scorso nelle tragiche condizioni esposte, più gravi pel fatto che la vittima non era quella designata e voluta dal feroce omicida, che aveva sparato di notte e contro persona che sembrava di lontano il nemico suo, Comba Alessandro.

Il Pubblico Ministero non risparmiò il Long nella sua fiera e stringente arringa, chiedendo che il medesimo fosse condannato per omicidio premeditato, esclusa ogni attenuazione, per il fatto atroce, terrificante, e perchè nessun testimonio, oltrechè escludere l'ubbriachezza, era venuto a portare una parola buona, una circostanza simpatica a favore del giovane minatore.

I giudici popolari invece, cedendo alla Difesa, esclusero la premeditazione, accordarono le circostanze attenuanti, e la Corte, per questo verdetto, partendo quasi dal massimo della pena, per l'atrocità del fatto, non potè condannare lo sciagurato Long che a 14 anni di reclusione.

Presidente: Lovera di Maria; Pubblico Ministero: avv. Bertolini; difensori: avvocati Cesare A. Damiani e Vincenzo Battù; cancelliere: Barbiroli; ufficiale giudiziario: Riccio.

Vice-Cini.

Critica preventiva delle grandi manovre navali.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 24:

L'ex-deputato Federico Di Palma manda alla *Patria* da Maddalena una corrispondenza in cui espone al ministro della marina alcune sue osservazioni critiche, suggeritegli — dice l'articolista — dalla lettura del quadro delle ripartizioni del naviglio nelle manovre che stanno per iniziarsi.

« Indipendentemente dalla sproporzione delle due forze navali in conflitto — scrive il Di Palma — si noti che tutte e due le flotte mancano completamente di navi per i servizi accessori, meno la squadra attiva, cioè il partito azzurro, che ha una cisterna e una carboniera. Non è nemmeno lontanamente a supporre che le squadre in guerra possano fare a meno di queste navi accessorie, le quali fanno parte vitalissima d'ogni squadra organicamente ordinata; specie l'assenza delle cisterne è inesplicabile, nè vale a giustificare tale assenza per la squadra bloccata il fatto che, occorrendo, si può disporre dell'acqua a terra. Nelle due squadre poi, quella nemica e quella nazionale non c'è nessuna nave-ospedale, nessuna nave-officina, nessuna nave per trasporto di munizioni: nulla che possa simulare quanto in guerra vi sarà effettivamente e indispensabilmente. Questo stato di cose confermerebbe che se in questi cinque anni la nostra marina è migliorata sensibilmente per quanto concerne le nuove costruzioni, in fatto di navi da battaglia siamo invece molto lontani dall'avere una marina organica ed una completa preparazione alla guerra. Tutto ciò induce ad osservare che nè le navi come sono state distribuite per le prossime manovre, nè i tipi di navi come sono stati raggruppati, nè le esigenze navali, nè la composizione delle forze, nè il concetto del tema dimostrano una matura organizzazione della marina.

« Concludendo: anche prima che si inizino le manovre si riscontrano molti di quegli inconvenienti e di quelle deficienze che furono già riscontrati nelle manovre di 5 anni fa; cosa questa che lascia supporre che se qualche notevole progresso si è avuto nel ramo delle costruzioni da guerra, non si è progredito egualmente per quanto concerne il servizio e la preparazione alla guerra ».

I maggiori crediti per l'esercito

Ci telefonano da Roma, 20 ore 22:

Il *Messaggero* è informato che il Ministero della guerra ha già completato i due progetti di legge per i maggiori crediti all'esercito. Il primo di questi riguarda le fortificazioni, l'altro l'artiglieria, ed importano la spesa di oltre 250 milioni. Il Consiglio dei ministri dovrà decidere se debbano essere presentati alla Camera a novembre.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22:

Il *Popolo Romano* pubblica che *Fortis ha rimandata la partenza per Forlì*; ha conferito con Carcano, Rava, Morelli-Gualtierotti.

— Il *Giornale d'Italia* dice che al Ministero dei lavori pubblici è già compiuto da un po' di tempo un Ufficio *per l'esecuzione della legge sulla Basilicata*. Il Ministero decise contemporaneamente di istituire una Divisione speciale che si occuperebbe solamente della Basilicata; ma, avendo la Corte dei Conti fatto obbiezioni in questo proposito, attualmente pendono trattative per ciò fra i Ministeri dei lavori pubblici e del tesoro.

— Il *Giornale d'Italia* dice che è prossima la pubblicazione di un *Libro Verde sul Somaliland*.

Un progetto sulle Associazioni religiose in Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 20, ore 21:

Un giornale della sera dice che il presidente del Consiglio dei ministri prepara un progetto sulle Associazioni per sottoporle al diritto comune di tutte le Congregazioni religiose ad eccezione di quelle indicate nel concordato. Il presidente del Consiglio prepara una riforma del regime elettorale ed un'ispezione delle Amministrazioni comunali.

Voci di rivoluzione in Colombia.

Ci telefonano da Parigi, 20, ore 22:

La Legazione di Colombia non ha la conferma che una rivoluzione sia scoppiata in Colombia. Corse voce effettivamente che Reyes si sarebbe proclamato dittatore ed avrebbe incarcerati i membri della Corte Suprema, la folla avrebbe attaccato il palazzo presidenziale, e la truppa, facendo fuoco, avrebbe uccise e ferite numerose persone.

Mortale rissa tra italiani.

Ci scrivono da Montiers (Savoia), 19:

Ieri nella taverna esercita da certo Rastronta, a Bourg Saint-Maurice, si accese una fiera disputa fra terrazzieri italiani. Si venne alle mani, si estrassero i coltelli, ed uno dei rissanti, certo Lenzek Policarpo, che si dice oriundo di Dogana, cadde al suolo, crivellato di ferite, per le quali morì. I feritori si diedero alla fuga; non furono ancora rintracciati.

SPORT

CICLISMO.

La Corsa Roma-Napoli-Roma.

67 partenti — Gli arrivati

Pioggia e vento - La vittoria di Pavesi

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22:

Lo svolgimento e il risultato della corsa Venti Settembre rimarrà indelebile nella memoria dei romani e nello *sport* ciclistico in generale. Ebbe un esito piuttosto negativo.

Gli iscritti erano 72. Non si presentarono agli *starters* Bari, Spalletti e Forestiere, i corridori Ponzio, Albertorio, Parisini, Mazzoni e Dradi.

Di 67 partenti, tre soli giungono al traguardo in un tempo, in sè buono, certamente non disprezzabile, date le condizioni atmosferiche e la cattiva viabilità del percorso. Fu una vera *débâcle*.

Il vento e la pioggia contrariò la corsa, ed i corridori furono costretti a ritirarsi. Così, fra gli altri, Gorli di Asti, a causa della rottura delle gomme; Mancinelli di Roma, per guasti alla macchina; Grammel di Roma fece una caduta, ma senza gravi conseguenze.

I corridori partirono da Roma ieri, alle ore 8 5' 25".

I controlli fissi erano tre: a Cassino, Napoli e Terracina.

Alle ore 13,44 di ieri passa primo al traguardo di Cassino il gruppo composto dai corridori Pavesi, Albini, Virgas, Galletti, Modesti e Conti.

Alle 14,20 passò Massironi; alle 14,25 Piacenti, Quadri, Cuniolo, Castellaccio, Zoffoli; alle 14,37 Ronzio; alle 14,45 Faravelli; alle 14,50 Ciotti; alle 15 Fioravanti, Alessandrini, Quaranta, Romagnoli.

Si ritirano prima di Cassino Galadini, Fortuna, Galletti, Piacenti, Gerbi.

Al controllo di Napoli passa il primo gruppo alle ore 15, che è composto da Pavesi e Albini; alle 18,30 De Rossi, Conti, Jacobini, Modesti; alle 18,50 Virgas; alle 19,30 passa Gaioni; alle 10,50 Quadri, Massironi, Cuniolo, Fioravanti, Zoffoli, Faravelli, Boiocchi, Ronzio.

Il corridore Pavesi, senza competitori, giunge felicemente al traguardo degli Spiriti, fuori Porta San Giovanni, applauditissimo dal numeroso pubblico che assisteva all'arrivo. Dopo una mezz'ora di intervallo giunge Modesti, un giovanotto di 17 anni, che ha dato prova di possedere veri muscoli di acciaio, destando l'ammirazione e la sorpresa di tutti i presenti. Terzo, alle ore 8,05, arriva Jacobini, anche lui festeggiatissimo.

Ecco i tempi impiegati: 1.o Pavesi, di Milano, in ore 24 11'; 2.o Modesti, di Roma, in ore 24 25'; 3.o Jacobini, di Roma, in ore 24 40'.

Così la Coppa di Roma, tenuta per due anni dalla « Forza e Coraggio » di Roma, passa ora all'Unione sportiva di Milano.

I corridori furono disturbati dal vento ed ebbero strade pessime per le piogge di ieri. Solo tre giunsero nel tempo massimo.

La Coppa fu vinta nel 1902 da Grammel, in ore 23 33' 19"; nel 1903 da Spadoni, in ore 24 15' 55"; nel 1904 da Saladini, in ore 23 12' 4".

Le corse al Trotter Milanese.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 22:

Numerosissimo pubblico accorse oggi al Trotter per assistere alle gare indette dall'Unione Sportiva Milanese a totale beneficio dei danneggiati della Calabria.

GARA PODISTA (mezzo fondo). — M. 1000; giri 1 e m. 100; tempo massimo 3' 40"; inscritti 7; partenti 7. — Giungono: 1.o Laughi Emilio; 2.o Pasughi Attilio; 3.o Brughera; 4.o Capelli; 5.o Perfetti. Seguono: Pisoni e Bianco.

GARA AUTOMOBILISTICA (tipo turisti) — Km. 25, HP 3 1/2, 1 cilindro, in pieno assetto di viaggio; giri 27 e metri 500; tempo massimo 30'; inscritti 14; partenti 8. — Arrivano: 1.o Piccioni Oberto (Zedel), in 25' 33" ed 1/5; 2.o Mazzoleni Romo (Werner), in 25' 40"; 3.o Zucchi Carlo Peugeot, in 27' 30"; 4.o Corletta (Turckheimer), in 31' 43" 2/5; 5.o Sommaruga (Nekalsumer), in 32' 34" 4/5. Seguono Lorenzetti, Zeni, Singenel.

GARA CRITERIUM AUTOMOBILI (motociclette di 50 Kg. a vuoto). — Km. 50, giri 55 e 000 m.; tempo massimo 60'; inscritti 15; partenti 13. — Arrivano: 1.o Maffeis Carlo, applauditissimo, in 42' 10" 2/5; 2.o Leoni Aristide, in 45' 41", tutti e due con macchina Maffeis 5 HP; 3.o Di Monasterolo (Marchand 10 HP), in 38' 45"; 4.o Realo (Peugeot 12 HP), in 40' 53"; 5.o Sivocci (Turckheimer), in 51' 1" 4/5; 6.o Garanzini (Radios), in 52' 25" 1/5. Seguono Sena Mario, Picasso Oberto, Zucchi, Singeoni, Anelli, Rota.

GARA CONSUMO (1 litro benzina). — Libera a tutti; inscritti 10; partenti 8. — Qualificati: 1.o Sommaruga Franco (Neckalsumer), che compì 57 giri (metri 51,500); 2.o Brambilla (Neckalsumer), 48 giri (metri 43,620); 3.o Sivocci (Turckheimer), 46 giri (metri 41,850); 4.o Mazzoleni (Werner), 42 giri (m. 37,800); 5.o Lorenzetti (Zedel), 36 giri (m. 33,280); 6.o Capella (Zedel), 25 giri (m. 28,060). Ritiratisi al quarto giro Corletta e Piazzagalli.

Il Derby tedesco.

La morte del corridore Schmitter.

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 20:

Il corridore Otto Meyer ha vinto a Cologna il Derby tedesco, battendo Ellegaard, secondo, e Sadre, terzo.

— Schmitter, il corridore che domenica, alle corse di Lipsia, faceva una terribile caduta, è morto in seguito alle gravi ferite riportate.

Il campionato ciclistico vercellese

Ci scrivono da Vercelli, 19:

Nel pomeriggio di ieri, sullo stradale Vercelli-San Germano-Tronzano-Cigliano-Livorno Piemonte-Bianzè-Tronzano-San Germano-Vercelli, chilometri 70, si svolse la grande gara ciclistica per la conquista del campionato vercellese.

Gli inscritti erano sedici.

Giunse primo in ore 2,48', guadagnando una grande medaglia d'oro, la fascia d'onore ed il titolo di campione, il giovane Ara Emilio, della Pro-Vercelli. Giunsero poi: 2.o Prasono Angelo; 3.o Ferraris Francesco; 4.o Falciola Mario; 5.o Libono; 6.o Roncarolo.

All'arrivo assisteva numeroso pubblico.

AUTOMOBILISMO.

Le grandi prove del 1906 in Germania.

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 20,40:

Fra l'Automobile-Club di Germania e il Club di Baviera si è stabilito di organizzare un grande *meeting* automobilistico comprendente un concorso di turismo sul percorso Stuttgard, Vienna, Berlino, Hambourg, con premio la Coppa Herkomer.

A Vienna si organizzerà la corsa in salita del Sommering e corse di velocità sul chilometro e sul miglio al Prater.

Sul circuito del Taunus si disputerà una grande corsa di velocità detta Gran Premio di Germania sotto il patronato dell'imperatore Guglielmo.

IPPICA.

Le Corse al galoppo a Como.

(La seconda giornata).

Ci telefonano da Como, 20, ore 22:

Oggi ha avuto luogo la seconda giornata di corse al galoppo nell'Ippodromo di Mornello. Tempo piovoso; terreno buono.

PREMIO GRAND HÔTEL VILLA D'ESTE (corsa di *handicap* ascendente). — L. 1000; m. 2200.

1.o *Ferracchio* (56, Marconi), di Tewer;

2.o *Juturna* (64, propr.), di Massada.

Vinta per due lunghezze.

PREMIO MASSIMINO (a vendere). — L. 1000; int.; m. 1800.

1.o *Le Rama Santra* (5000, Jacobs), della Razza Gerbido;

1.o *Saga* (3000, Newman), di Sir Rholand.

Vinta per due lunghezze e mezza.

PREMIO OLMO. — L. 1500; int.; m. 1200.

1.o *Onda* (52, Jacobs), della Razza Gerbido;

2.o *Oriente* (51, Chiericoni), della Razza Gerbido.

Vinto per mezza lunghezza.

PREMIO CERNOBBIO (*handicap* discendente). — Lire 2000; int.; m. 1600.

1.o *Miss* (53 1/2, Hill), di Sir Rholand;

2.o *Celemontana* (53, Koniry), del principe Doria Pamphili.

Vinto per una incollatura.

PREMIO DELLA SOCIETÀ LARIANA DI INCORAGGIAMENTO. — L. 2000; int.; m. 1200.

1.o *La Quercia* (Lissemore), di A. Dall'Acqua;

2.o *Oriente* (Chiericoni), della Razza Gerbido.

SCHERMA.

Un'accademia a Lucca.

Ci scrivono da Lucca, 19:

Favorita da numeroso concorso di pubblico, ha avuto luogo al nostro teatro del Giglio l'accademia di scherma indetta dal maestro Giovanni Zanni. Vi presero parte le migliori lame di Toscana, e dopo brillantissimi assalti, la Giuria, composta dei maestri Nadi, Pierozzi, Zanni Giovanni, Zanni Ruffo e presieduta dal maestro Santucci, dichiarò vincitori del girone di spada fra dilettanti: 1.o Forese Paoli, di Firenze, med. d'oro; 2.o Santarini Nello, di Livorno, med. d'argento. Pel girone di sciabola: 1.o Santarini Nello, di Livorno, med. d'oro; 2.o Baldi Guido, di Livorno, med. d'argento.

Al girone seguirono vari assalti fra i maestri Nadi e Ruffo Zanni, Pierozzi e Ruffo Zanni, Santucci e Ruffo Zanni.

PODISMO.

Gare del Club Sport « Ircos ».

Promosse dal Club Sport « Ircos » avranno luogo domenica, 24 corr., alle ore 14, sul viale di Stupinigi le seguenti gare: Marcia di Km. 15, riservata a coloro che non vinsero mai primi premi in qualunque gara (percorso Barriera di Stupinigi, Real Castello e ritorno); Gara di velocità, m. 150, riservata a coloro che non vinsero mai primi e secondi premi in qualunque gara. Ai primi arrivati artistiche medaglie *vermeil*, argento e bronzo. Tassa d'iscrizione L. 1 e L. 1 25 per gli estranei.

Le iscrizioni si ricevono, a cominciare da lunedì, 18 corr., dalle ore [illegible] alle 22, sino a tutto sabato, 23 corr., nel locale sociale, in via Montevecchio, 52.

Gare podistiche in Liguria.

Ci telefonano da Genova, 20, ore 21:

I podisti genovesi hanno riportato numerose vittorie nelle riunioni di Loano, Pieve di Sori e Busalla.

A Loano, la corsa di velocità (m. 120) fu vinta da Langhi di Genova; 2.o Ceruti di Loano; 3.o Worms di Savona.

Lo stesso Langhi ha vinto la corsa dei 5 Km., battendo Pellegrini e Calcagno di Savona.

La corsa di resistenza (Km. 20) a Pieve di Sori ha dato: 1.o Pallanzone di Genova; 2.o Beristi di San Pier d'Arena; 3.o De Carlini di Pieve di Sori.

Il corridore Penna, pure di Genova, è riuscito primo nella corsa di mezzo fondo; 2.o Pavese di Genova; 3.o Rainero di San Pier d'Arena.

A Busalla, nella gara di corsa di Km. 10, arrivarono: 1.o Lanfranchi di Genova; 2.o Riccio di Genova; 3.o Pollastri di Rivarolo Ligure.

NUOTO.

Gare sul lago di Nemi.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 21,50:

A Genzano, sul lago di Nemi, ha avuto luogo, su un percorso di m. 500, una gara indetta dalla Bari Nantes. Riuscirono: 1.o Retacchi, della R. N. di Roma, in 16 minuti; 2.o Franco Amatore, della R. N. di Milano; 3.o Bronner, della Lazio di Roma; 4.o Mancini, della R. N. di Genzano.

TIRO A VOLO.

Le gare di tiro al piccione a Mantova.

Ci telegrafano da Mantova, 20, ore 20:

Il tiro al piccione è riuscito interessantissimo. Nel tiro di prova divisero il 1.o e 2.o premio i tiratori cav. Valentini di Mantova, Reboccato di Boroleone e Manfrei di Montefiorte Veronese.

Nel gran tiro (31 concorrenti) divisero il primo premio Oreste Galletti ed Attilio Schiannini; il secondo Riva e Giovannini; il terzo Vaccari, ed il quarto Reboccato.

Il tiro al piccione a Varese.

Ci scrivono da Varese, 19:

Eccovi il risultato dei tiri al piccione:

Tiro N. 52 (Tiratori 18): 1.o e 2.o divisi fra Perego nob. Alessandro e Lainati dott. Antonio, con 12 su 12.

Tiro N. 53 *(Handicap;* tiratori N. 35): 1.o e 2.o divisi fra Lainati dott. Antonio e Schiannini Attilio, con 14 su 14; 3.o Forti Senofonte, con 13 su 14; 4.o Belloni Enrico, con 13 su 15; 5.o e 6.o divisi fra Vanin, Oretti G., Marchi, Zecchetti, Perego, con 9 su 10.

Tiro N. 54 (Tiratori 25): 1.o e 2.o divisi fra Fumagalli Ovrabio e Lainati dott. Antonio, con 11 su 11.

GIUOCHI SPORTIVI.

Gara al pallone in Moncalvo.

Ci telegrafano da Moncalvo, 20, ore 21:

Oggi si iniziò un'importante gara fra le quadriglie di Moncalvo e di Moncalvo-Grazzano. Si prevede una bella lotta per la conquista dei preziosissimi premi offerti dal Sovrano, dal ministro Ferraris, dalla Provincia, da deputati, dalla Presidenza del Tiro a segno e dalle patronesse. La gara sarà chiusa il 24 corrente con la premiazione.

L'ascensione della punta dei « Jumeaux ».

Ci scrivono da Aosta, 20:

Ugo De Amicis, figlio dell'illustre scrittore, ha ieri, malgrado l'imperversare di un tempo ostile, felicemente compiuta l'ascensione della punta dei *Jumeaux*, superando grandi difficoltà. Egli era scortato dalla guida Antonio Maquignaz, detto *Pantia*, di Valtournanche.

I nuovi abbonamenti ferroviari.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22:

Ecco lo specchio dei nuovi abbonamenti ferroviari che andranno in vigore col 15 ottobre:

Serie A. — Tutte le linee della zona circoscritta dall'itinerario seguente: Pisa, Livorno, Colle Salvetti, Grosseto, Roma, Orte, Terni, Foligno, Terontola, Firenze, Faenza, Bologna, Pistoia, Lucca, Pisa; più le linee: Pisa, Genova, Avenza, Carrara, Viareggio, Bagni di Lucca, Campiglia Marittima, Piombino, Ponte Galera, Fiumicino. Prezzi, rispettivamente per la prima, seconda e terza classe: 15 giorni L. 95, 65, 40; 30 giorni L. 170, 110, 65; un anno 1100, 770, 495; un anno in due persone viaggianti alternativamente L. 1470, 1015.

Serie B. — Tutte le linee della zona circoscritta dall'itinerario: Pisa, Livorno, Colle Salvetti, Grosseto, Roma, Caserta, Napoli, Benevento, Foggia, Castellammare Adriatico, Ancona, Rimini, Faenza, Firenze, Empoli, Pisa; più le linee: Campiglia Marittima, Piombino, Ponte Galera, Fiumicino, Velletri, Terracina, Gaeta e tratto Cecchina-Nettuno. Prezzi: gli stessi della serie A.

Serie C. — Tutta la zona circoscritta dalle linee: Napoli, Battipaglia, Reggio C. (porto), Metaponto, Taranto, Brindisi, Bari, Foggia, Caserta, Aversa, Napoli; più le linee: Caserta, Roma, Torre Annunziata, Gragnano, Foggia, Lucera, Foggia, Manfredonia, Brindisi, Taranto, Lollino, Gallipoli. Prezzi: quelli della serie A.

Serie D. — Tutte le linee comprese nella seguente zona: Castellammare Adriatico, Pescara, Sulmona, Isernia, Campobasso, Benevento, Cervaro, Rocchetta, Spinazzola, Gioia del Colle, Bari, Foggia, Termoli, Castellammare Adriatico; più le linee: Sulmona, Roma, Benevento, Aversa, Napoli, Foggia, Manfredonia, Rocchetta, Potenza Inferiore, Gioia del Colle, Taranto, Bari, Otranto, Lollino, Gallipoli. Prezzi: 15 giorni L. 79, 50, 30; 30 giorni L. 125, 81, 50.

La serie *A* può essere prolungata da Roma a Napoli: in questo caso i prezzi sono: 30 giorni L. 200, 140, 90; un anno L. 1350, 945, 605; un anno per due persone viaggianti alternativamente, della stessa ditta: L. 1900, 1260.

Nelle linee serie C possono essere aggiunte quelle di Sicilia, purchè dello Stato, colla traversata dello stretto di Messina: in questo caso i prezzi sono: 3 0giorni L. 200, 140, 90; un anno L. 1350, 945, 605; un anno per due persone viaggianti alternativamente, della stessa ditta: L. 1800, 1260.

Arti e Scienze

Gli esami e le iscrizioni alla R. Scuola tecnica G. Lagrange

Gli esami di promozione, di ammissione e di riparazione per le classi seconda e terza cominceranno il giorno 2 ottobre, alle ore 8. I documenti si ricevono fino al giorno 30 corr.

Gli esami di licenza e di riparazione della licenza cominceranno il giorno 3, alle ore 8.

I documenti si ricevono fino al giorno 25 corrente. Col giorno 25 si accettano le iscrizioni ai corsi pel nuovo anno.

Riapertura della Scuola serale di commercio.

Anno scolastico 1905-906.

Le iscrizioni alla Scuola serale di commercio si riceveranno nei giorni 2, 3, 4 e 5 ottobre, dalle ore 20 alle 22, nelle sale della Scuola municipale Vincenzo Troya (via Principe Amedeo, 19).

Nei giorni 7, 9, 10, 11, 12 e 13, alle stesse ore, vi si daranno gli esami scritti e orali di riparazione e di ammissione a tutte le classi. Nel giorno 14 si annunzieranno le accettazioni.

Nel giorno 23 ottobre avranno principio le lezioni, le quali continueranno in tutti i giorni feriali, dalle ore 20 alle 22, secondo gli orari speciali per le varie classi.

Tassa d'iscrizione nel corso inferiore L. 15; pel corso superiore L. 30, pagabile anche in due rate, e, sotto determinate condizioni contemplate nell'apposito manifesto, possono essere dispensati dalla detta tassa gli allievi appartenenti a famiglie non agiate.

Per ulteriori schiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla sede della scuola stessa nelle sere e nelle ore sopracitate.

Un sindaco albergatore suicida.

Ci scrivono da Aosta, 19:

Rosset Federico, sindaco di Bionaz, teneva in quel Comune, nel luogo di Prarayer, presso il confine svizzero, un riputato albergo di montagna.

Ieri il Rosset, che si trovava solo in casa colla serva, disse a questa: « Vieni di sopra; ti farò vedere una cosa non mai vista ». Salirono entrambi; l'albergatore con un gesto pronto estrasse una rivoltella e si sparò un colpo in direzione della tempia e cadde boccheggiante ai piedi della domestica, allibita.

Per le vittime del terremoto

La sottoscrizione della *Stampa*.

Diciottesima lista.

Importo lista precedente	L. 31,731 80
Garassino Giuseppe, procuratore	5 —
Avv. Pier Giacomo Mazzarelli	5 —
Raccolta fra il personale sanitario della R. Opera di Maternità	47 —
Dott. Mercandino Francesco	25 —
Scanlorio Rodolfo, lattoniere	1 —
Raccolta nella Ditta Luigi Zanelli	131 25
Raccolta nelle Officine di Savigliano	190 —
Prof. M. Fileti	25 —
In memoria del nostro caro Paolo, famiglia Virando	50 —
P. Vitrotto e C.	25 —
Fabbrica torinese di Chassis per Automobili	20 —
Personale della Fabbrica suddetta	10 —
A. E., Caveretto	10 —
Frutto d'una serata al teatrino dell'Oratorio privato di Santa Maria a Cavallermaggiore	70 —
Eugenio Monti, guardia finanza, Locana	1 —
Francesco Mascarelli, da San Marzano Canavese	5 —
Raccolte fra musicanti componenti le Bande che presero parte al Convegno tenutosi in Ceva il 17 corr.	8 50
Raccolte nel Comune di Passerano	92 —
L. Sertorio & C., Cartiera	100 —
Il Personale della Ditta suddetta	125 —
Raccolta all'Arte Vetraria Italiana dei Fratelli Lodi, L. Vassallo Levi & C.	46 —
Depanis Virginia ved. Gardino	5 —
G. Blumenthal di Bardford	50 —
Raccolte in Villafranca Piemonte	443 —
Società *La Previdente*, Murisengo	15 —
Raccolte al pranzo offerto dal cavaliere A. Stocca, Villafranca d'Asti	30 —
sottonotati sott'ufficiali della porto d'Italia (Clavières), rammentando disastro, offrono pro Calabria L. 1 ciascuno: Brig. RR. CC. De Bernardi Pietro, Brig. guardie finanza Ginestri Giovanni, Id. id. Bertolucci Giuseppe, furiere maggiore Giovanni G. B., furiere Giovanni Aseglio, Id. Castagnoli Duilio, sergente Proto Ferdinando, Id. Merlo Domenico, furiere sanità Ascari Edmondo, sergente genio Tabasso Ettore	10 —
Ditta Berta e C.	20 —
Una partita al bigliardo (Valsalice)	1 —
Il titolare ed il personale della Ditta Eredi Botta	40 —
Giuseppe, Maria ed Estella Perottino	5 —
Cav. Luigi Dinis e famiglia, Gremiasco	10 —
Famiglia Paletto, San Mauro	10 —
Conte Ricchetta di Valgoria, Villanova d'Asti	30 —
Società Musico Teatrale di Cocconato	40 —
Totale	**L. 36,410.55**

Diciannovesima lista.

Importo 18ª lista	L. 36,410 55
Ditta Malacarne e Vergnano	25 —
Giuseppe Fuhrmann, padre	10 —
N. N.	2 —
Perillo Giuseppe, ten. finanza	5 —
Biglia cav. Celestino	100 —
Dal laboratorio e studio scultore Cometti, Torino, per mezza giornata di lavoro devoluta a beneficio dei danneggiati dal terremoto	50 —
Sottoscrizione fra impiegati, principali ed operai della Ditta Ponsetti e C.	86 55
Capitano Angelo Pugnani	10 —
Manifattura Serafino Era	87 65
L. Beretta e C. succ. di A. Furb e C. (oltre L. 100 versate dalla loro Casa di Milano al *Corriere della Sera*, e L. 100 da quella di Roma alla *Tribuna*)	100 —
L. P., anniversario 20 settembre	2 —
T. Pavarino, chirurgo dentista	25 —
A. C., ricordando un'anima benefica	2 —
Ditta Eugenio Frigerio	20 —
Allosetti Bartolomeo, ferroviere	2 —
I minuscoli risparmi di Luigino ed Annetta B.	1 50
Fuletti Giuseppe	3 —
Francesca ved. Perosso	5 —
Tre T.	3 —
Bocca Giuseppe	10 —
Dott. Felice Tapparo	100 —
Sottoscrizione fra gli abitanti del Comune di Roppolo, a mezzo del sindaco sig. Lobefe Giovanni	124 80
Giacomo Motta e consorte	15 —
Gina e Tildo	2 —
Sottoscrizione fra gli operai ed impiegati della Ditta F.lli Gardino	60 50
Cav. Giacinto Zanetti	10 —
Totale	**L. 37,283 45**

I minorenni corrigendi: Horn, L. 0 50 — Orretti, 1 — Valcareggi, 0 50 — Paglia, 0 10 — Peretti, 0 20 — Piazzoni, 0 30 — Rolando, 0 30 — Ponzo, 0 20 — Olivetto, 0 30 — Antonietto, 0 20 — Germanetti, 0 20 — Ubosca, 0 50 — Cristofani 2.o, 1 — Schenone, 0 30 — Bollea, 0 20 — Santini, 0 30 — Bernardi, 0 30 — Cannavarata, 0 30 — Binetti 1.o, 0 20 — De Luca, 0 50 — Nevi, 1 — Prosperi, 0 50 — Felici, 0 30 — Cristofani 1.o, 1 — Ubonga, 1 — Tarragoni, 0 30 — Luzzi, 0 20 — Santagostino, 1 — Binetti 2.o, 1 — Panozzo, 0 30 — Fanoni, 0 20 — Pirisi, 0 50 — Levatti, 0 50 — Fabbro, 0 50 — Barandi, 1 — Ridolli, 0 30 — Biancoli, 0 50 — Petrarelli, 0 25 — Sanagli, 0 25 — Bruzzo, 0 25 — Bastianelli, 0 75 — Montaro, 0 30 — Cicchelli, 0 20 — Del Gallo, 0 10. — Totale L. 22. — Il personale: Farina P., L. 1 50 — Antoniotti, 1 — Visverdi E., 2 — S. F., 1 — R. D., 0 40 — P. D., 1 — Porta L., 0 25 — Spessa G., 0 50 — C. P., 0 50 — Camillo M., 0 50 — Trapani, 0 50 — Brugna, 1 — D. V., 0 50 — Simoncello, 0 50 — N. N., 0 50 — Viglianis, 0 50. — Totale L. 12 15. — Totale netto L. 32 15.

(Vedi in 5ª pagina gli elenchi degli oblatori e le lettere accompagnatorie delle liste precedenti).

Altre offerte al Comitato.

Ieri sono pervenute al Comitato le adesioni dei sindaci dei seguenti Comuni: Cherasco, San Damiano d'Asti, Villastellone e Abbadia Alpina.

Pervennero poi direttamente al sindaco senatore Frola le seguenti oblazioni: Città di Ivrea (primo versamento al Comitato di Torino), lire 509 — Comune di Abbadia Alpina, L. 100 — Ditta Vitale e Treves: operai (mezza giornata di lavoro), L. 29 50; personale di amministrazione, L. 17.

Le Ditte ed i privati sottonotati inviarono inoltre al Comitato effetti di vestiario, stoffe, coperte, biancheria e generi alimentari:

Ditta Pusetta e Dekor — Coniugi Tarella — Ditta Foa Raffaele — Ditta Ubertalli P. e Figli — Ditta Basilio Bona di Caselle — Ditta Vitale e Treves — Carena Giuseppina — Passamaneria Verda — Magone Giovanni — Anziano Pietro — Gini Merenda Biglio — Grattarola Olimpia — Giusietto Giovanni — Ricci Giacomo — Junin Anna, ed altri.

Inoltre il sindaco di Asti inviò al Comitato torinese mobili, effetti di vestiario, stoffe, biancheria, ecc., per un peso di chilogr. 1000 circa, raccolti in una passeggiata di beneficenza che ebbe luogo colla domenica scorsa, e pervennero pure dai Municipii di Pinerolo e di Rivoli vari effetti di vestiario.

L'incasso dello spettacolo pro Calabria al Balbo.

L'incasso dello spettacolo Pro-Calabria datosi al Balbo ieri fu di L. 378 85.

A questa somma il proprietario del teatro, sig. Scott, aggiunge 50 lire.

I soccorsi delle altre città

Aosta, 20.

La sottoscrizione promossa dalle Autorità politiche ed amministrative ha fruttato finora la somma di lire 145 nella sola città. Altre sottoscrizioni sono aperte ancora, quali quella del giornale *Le Travailleur*, del *Café Falletti*, ecc.

Asti, 20.

Proseguono alacremente le sottoscrizioni ed il banco di beneficenza, con le feste popolari in piazza Santa Maria Nuova, tutto per i danneggiati della Calabria. Intanto si è fissata per lunedì sera, 25 corr., la rappresentazione straordinaria di beneficenza, alla quale prenderanno parte Tina Di Lorenzo, Gemma De Sanctis e gli artisti A. Fabbri, A. Falconi, con la Compagnia piemontese Conidetti.

Biblena, 19.

Domenica scorsa, 17, la Giunta municipale votò un sussidio di L. 40 in favore dei danneggiati dal terremoto, sussidio che venne rimesso direttamente alla Tesoreria municipale di Torino, e ieri, in occasione della fiera, un benemerito Comitato di persone volonterose organizzò una vendita di beneficenza, cogli oggetti raccolti in una questua di due giorni, che fruttò l'egregia somma di L. 217, da versarsi al Comitato torinese pei soccorsi.

Inoltre domenica ventura la Società Operaia Agricola locale è convocata in assemblea straordinaria per deliberare sulla somma da erogarsi a favore delle povere vittime.

Cairo Montenotte, 19.

Si sono costituiti in questo Comune due Comitati per raccogliere indumenti e denari per spedire alle regioni calabre colpite dall'immane disastro. Ogni ordine di cittadini corrisponde con tutte le sue forze e volontà a raccogliere mezzi da spedire a quelle desolate regioni. La somma raccolta raggiungono una bellissima cifra.

Devesi notare, fra altro, che il Comune erogò 100 lire, e monsignor Bertolotti fece ai diversi Comitati delle cospicue e grandissime oblazioni.

Oltre il Comitato ecclesiastico, formato dal parroco e dai vice-parroci, vi fu un Comitato comunale formato dal sindaco Rodino, avv. Massarotti, avvocato Pernoglio e Goro Federico, assessori, signori dottore Camillo Manquili, dott. Vernetti Domenico, Pippo Chiarbone, Narragni Aldo, dott. Testa Secondo, Bosano.

Si darà ancora una recita teatrale di beneficenza.

Ovada, 19.

Ad Ovada il Consiglio comunale nell'ultima sua seduta deliberava di elargire L. 200 a favore delle disgraziate vittime del terremoto di Calabria. Un Comitato sta organizzando una passeggiata di beneficenza, con una grande accademia musicale.

A Campoligure la Giunta comunale, radunatasi d'urgenza, sotto la presidenza del sindaco avv. Bottari, deliberava un concorso di L. 200, di aprire una sottoscrizione pubblica, di costituire un Comitato per ricevere le oblazioni e promuovere feste.

Sommariva Bosco, 20.

Fin dal giorno 10 u. s., per iniziativa del professore Mario Abrate, si costituiva un Comitato per raccogliere soccorsi in pro dei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie. Composto esso di giovani volonterosi e attivi, colla cooperazione di generose patronesse e col concorso delle Associazioni operaie, della Congregazione di carità, del Municipio e dell'intiera popolazione, avendo a presidente onorario il sindaco marchese D'Aix e a presidente effettivo il prof. M. Abrate, indiceva una colletta pubblica, alcune recite al teatrino del Circolo Sociale e una grande lotteria di beneficenza, riuscita a raccogliere una somma notevole di denaro, che, appena saranno complete le ultime liquidazioni di effetti raccolti e ritirate le ultime offerte, verrà inviata al Comitato piemontese in Torino.

Così anche questo borgo, che fra i primi sorse nel nome della patria e della carità a recare un conforto agli infelici fratelli delle Calabrie, ha dato prova dei suoi nobili sentimenti, e merita una viva attestazione di lode e di riconoscenza.

Vercelli, 20.

Tutti gli ufficiali, i sott'ufficiali ed i soldati di Novara cavalleria, di guarnigione nella nostra città, hanno volontariamente lasciato a favore dei danneggiati dal terremoto, i primi una giornata di stipendio, gli altri una giornata di paga.

Voghera, 19.

Ad iniziativa dell'*Opinione Liberale* si è aperta una sottoscrizione a favore delle vittime dei recenti terremoti. La somma finora raggiunta è abbastanza considerevole.

Fra qualche giorno, per iniziativa della stampa, si avrà una passeggiata di beneficenza.

Parigi, 20, ore 19.

Il *Figaro* dice che la Presidenza del Consiglio municipale, su proposta del presidente Brousse, ha deciso ieri di inviare 2000 lire all'Ambasciata francese a Roma a favore dei danneggiati delle Calabrie a nome di Parigi.

All'Ambasciata d'Italia fu comunicata la seconda lista delle sottoscrizioni, che oggi raggiunge la cifra di lire 6205. La Camera di commercio d'Italia ha ricevuto lire 14,543, di cui 5000 dalla Compagnia del Canale di Suez e 500 da Trezza.

Il *Figaro* non ha aperto sottoscrizione, ma ha ricevuto 1497 lire, e numerose sono le domande di palchi e poltrone per la serata di gala che per sua iniziativa avrà luogo pro Calabria.

La passeggiata di beneficenza a Milano.

Milano, 20, ore 20.

Oggi, al tocco, ebbe luogo la partenza di dodici carri per la passeggiata di beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto. La piazza del Palazzo Reale era affollatissima. Precedevano i carri le Musiche municipali, private e militari. La passeggiata è riuscita davvero meravigliosa. I milanesi hanno fatto convergere alla carità tutte le loro energie e il loro buon volere. I dodici carri stasera ritornarono dalla passeggiata carichi di indumenti, di biancheria, di vestiario, materassi, ecc.

Ho visto un brumista in corso Ticinese, che colle lagrime agli occhi fermava la sua carrozza e tra gli applausi della folla gettava il suo mantello e l'ombrello in uno dei carri. Queste scene, che si ripetevano, erano commoventi. Anche le donne portarono nella manifestazione tutta l'affettività, tutta l'espressione sincera ed entusiastica dell'animo femminile. Una tra queste, la signora Beguzzoni, quella che ebbe già a consegnare al Comitato 10,000 lire, dalla finestra di un albergo diede parecchie buste contenenti biglietti da 100, complessivamente per la somma di circa 500 lire. La folla degli spettatori rendeva grandioso il quadro di questo movimento che ha fruttato 30,000 lire.

Così la sottoscrizione, compresa la passeggiata, sorpassa il mezzo milione. Nel ritorno dei carri della beneficenza si ebbero a deplorare due disgrazie, una delle quali piuttosto grave, e di cui fu vittima un facchino della casa Gondrand, certo Giovanni Pozzi, che si ebbe un calcio da un cavallo mentre era intento ad accomodare il finimento.

Un'ufficiosa difesa dell'opera del Governo in Calabria.

Roma, 20, ore 20,20.

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* difendendo l'opera del Governo in Calabria, a sostegno della quale riproduce i telegrammi del senatore Taverna e di Buonanno, dichiara che il Governo centrale ha dato senza esitazione tutto quello che fu domandato per le vittime, per il vitto e per il ricovero. Il Governo ha deliberato inoltre di iniziare la difesa di quei paesi dal terremoto mediante nuovi sistemi di costruzione degli abitati e ha disposto di tutti i mezzi in suo potere; riservandosi di provocare dal Parlamento una legge speciale per tutto ciò che eccede le sue facoltà. Infine, il Governo ha deliberato di redigere per i fondi della pubblica sottoscrizione che passano per le sue mani, un resoconto da presentarsi al Parlamento.

Un capitano ferito da un automobile

Ci scrivono da Aosta, 20:

Treves Pacifico, capitano nell'esercito, in posizione ausiliaria, trovandosi a diporto sulla strada nazionale, nelle vicinanze di Montjovet, fu investito, in un gomito della strada, da un automobile lanciato a vertiginosa velocità e gettato violentemente a terra. Fu raccolto sanguinante ed il suo stato è giudicato grave.

Il veicolo, rimasto sconosciuto, proseguì nella sua folle corsa senza prendersi pensiero del male che aveva cagionato.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136.

La commemorazione del XX Settembre

Ai monumenti di Vittorio Emanuele, Garibaldi e Cavour.

Un discorso.

La data storica della presa di Roma e dell'integrazione della unità italica fu commemorata ieri a Torino per iniziativa dell'Associazione liberale giovanile italiana *Pro Patria et Rege* con un corteo ai monumenti dei cooperatori più grandi della redenzione italiana e un discorso sull'*Idea liberale*.

Il corteo si compose circa alle 13,30 in piazza Solferino dopo un ricevimento delle quattordici Associazioni civili, operaie e militari con bandiere che vi presero parte, nei locali della *Pro Patria et Rege* in via Botero. Per corso Umberto e corso Vittorio Emanuele il corteo si diresse dapprima al monumento a Vittorio Emanuele II, dove fu deposta una palma, e un reduce disse acconcie parole conchiuse da applausi. Quindi per corso Vittorio Emanuele e il Lungo Po il corteo si recò a deporre un'altra palma sul monumento di Garibaldi, dove parlarono due garibaldini e l'operaio Bottini, ricordando l'epopea del grande affascinatore che sembra già divenuta leggenda; indi per via dei Mille e via Accademia Albertina il corteo andò al monumento Cavour su cui, deposta una terza palma, l'avv. Angonoa parlò della vasta opera diplomatica e nazionale del grande statista, più liberale allora di certi liberali odierni, e che diede alle aspirazioni generali una mente lucidamente direttiva e divinatrice.

Poi, alla prossima sala Vincenzo Troya, si raccolsero le Associazioni che avevano partecipato al corteo, e un affollato pubblico di invitati, fra cui taluno rappresentante dell'esercito, della Magistratura, dell'Università, l'on. Paniè per i deputati e altri delegati di Associazioni cittadine, per udire la conferenza che il prof. Tamassia, dell'Università di Padova, tenne sull'*Idea liberale*.

Prima l'avv. Robiolio, consigliere delegato della *Pro Patria et Rege*, ricordò brevemente la storia e le iniziative dell'Associazione, di cui ricorreva il quinto anniversario di fondazione, e poi presentò l'oratore. Questi parlò lungamente, salutando da prima il partito giovanile liberale monarchico, e tracciandone poi a grandi linee il programma e affermandone i postulati. Dopo un richiamo al liberalismo inglese e all'opera gladstoniana, egli venne ad esaminare la tradizione illustre di liberalismo che ha l'Italia e specialmente il Piemonte, rievocando la figura e il pensiero di Cavour. Nel dire dell'opera più sanamente liberale e meno conservatrice che deve proporsi il partito liberale monarchico, rivolse alcuni attacchi all'opera di propaganda socialista e insieme alle tendenze di alleanze clerico-liberali, che fieramente stigmatizzò. Poi parlò del significato di questo giorno e della conquista di Roma, integrazione di un diritto violato da tempo immemorabile dal Papato.

E concluse dicendo l'opera che si deve compiere dai liberali per la vittoria immancabile dell'idea che li anima, contro ogni forma di autocrazia di carattere reazionario o pure anarchico, ritrovando nella Monarchia liberale la formula vera e feconda di un nobile e degno progresso civile.

***

Alla sera, alle ore 19,30, i componenti l'Associazione *Pro Patria et Rege* e moltissimi che presero parte alla festa commemorativa del pomeriggio, si riunirono a fratellevole banchetto al *Ristorante della Pace*, via Rossini.

I commensali erano oltre ad un centinaio, fra cui alcune signore. Al centro della tavola notammo il prof. Arrigo Tamassia, il prof. Pagliani, presidente della Facoltà di medicina, l'avv. cav. Venanzio Sabbione, l'avv. Robiolio, Colombini, dott. Amati, dott. Masino, Vaschetti, Battaglia, il cavaliere e veterano Martini, diversi presidenti di Società militari, l'avv. Angonoa, ecc., ecc.

Il pranzo, egregiamente ammanito e servito dall'esercente signor Antonio Bono, trascorse tra la massima allegria e cordialità.

Dopo il *dessert* venne la volta dei discorsi, e presero la parola l'avv. Robiolio, che parlò a nome della Società commemorante; il cavaliere Martini; il signor Obert; Vaschetti; l'operaio Bottini; il comm. Pagliani, il quale con efficaci parole esortò i giovani all'amor di patria; l'avv. Sabbione, a nome della Monarchica Liberale *Umberto I*; il prof. Tamassia, tutti inneggianti all'amore e alla prosperità della patria, e tutti applauditissimi.

Lo scoprimento della fontanella di via Venti Settembre.

Senza alcun preavviso, l'altra notte venne tolta l'assicella che copriva la nuova fontanella di via Venti Settembre, di cui abbiamo già dato il disegno.

La vasca della nuova fontanella è in granito con ornamenti in ferro battuto.

L'acqua zampilla da otto getti principali e da dodici minori, e tutti escono dalle teste di piccoli delfini.

Il disegno è del prof. Alfieri Genta, ed i lavori artistici furono eseguiti nell'officina Guaita, sita nel Borgo Medioevale.

Per Gianduja e Giacometta in Borgo San Salvario.

Martedì sera, alle 21, nella sede dell'Unione esercenti, commercianti ed industriali (via Orto Botanico, 14), in unione alla Società « Cavalleria Rusticana », ebbe luogo il ricevimento ufficiale in onore di Gianduja e Giacometta che, impersonati dall'artista cav. Milone e dalla signora Niclot, prenderanno parte solenne ai festeggiamenti di detto Borgo.

Moltissimi furono gli invitati che intervennero alla riunione. Si eseguì un concerto vocale ed istrumentale, al quale presero parte, e vennero applauditi assai, varii artisti e dilettanti, fra cui il basso signor Debernardi, i signori Testoli, Giacobini, Durando e la signora Franceschini. Al pianoforte sedeva la distinta pianista signorina Giovanna Pesciallo.

Prima che la riunione si sciogliesse presero la parola i signori Voglietti, Vaschetti, il vecchio Gianduja-Milone ed altri, tutti inneggianti alle Giacomette passate, a quella presente, nonchè alla buona riuscita delle prossime feste ed al miglioramento economico del Borgo ora festante.

Per le feste di Porta Susa.

Martedì, a malgrado la pioggia, la piazza Statuto e le vie adiacenti furono abbastanza affollate per l'attrazione dei cinematografi, teatrini, baracconi, giostre, ecc.

Il Comitato nel pomeriggio procedette all'assegnazione dei premi ai negozi meglio addobbati ed illuminati, con medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi.

Alle ore 20,30, cessata un po' la pioggia, potè aver luogo lo spettacolo pirotecnico, eseguito dalla ditta Luca Veglia, della nostra città, mentre parecchie Bande musicali diedero concerto sulle varie piazze della regione.

Come corollario della giornata di festeggiamenti, alle ore 21 le eleganti sale del fiorente Circolo Porta Susa accoglievano un numeroso stuolo di invitati al ricevimento indetto dal Comitato degli aderenti e regionali festeggiamenti.

Fra i presenti vi erano l'on. Paniè, il presidente del Comitato cav. Morosetti, il commendatore Adolfo Bona, il cav. Rosso della Camera di commercio, il cav. Bosio, il cav. Fabbro, nonchè una larga rappresentanza dell'elemento commerciale e industriale, i membri del Comitato pel concorso delle canzonette, molte elegantissime signore.

Mentre agli intervenuti veniva offerto un copioso servizio di rinfreschi, alcuni dilettanti, accompagnati da una piccola orchestra, eseguirono le canzonette piemontesi premiate al concorso.

Gli eroi del coltello.

Un uomo moribondo, un altro ferito

Il « fattaccio », di cui sono protagonisti alcuni barabba rimasti, per troppo, sconosciuti, è avvenuto ieri nella lontana via Bogetto, e precisamente al N. 132, ove si trova un giuoco di bocce.

Verso le ore 16.45 di ieri si trovavano ivi a giocare alcuni barabba avvinazzati, i quali ad un tratto, spinti da brutale malvagità, si diedero a commettere disordini. Il proprietario dell'esercizio tentò naturalmente di liberarsi dei molesti e pericolosi ospiti, ma costoro rivolsero direttamente le loro ire verso di lui.

Uno dei presenti, il carrettiere Mignone Emilio, d'anni 21, indignato per il contegno aggressivo e brutale dei barabba, prese generosamente le parti dell'oste, ma questo suo atto generoso gli riuscì purtroppo fatale, chè uno dei barabba, più degli altri offeso, estrasse il coltello e lo ferì all'inguine. Nel tafferuglio che ne seguì, anche certo Pellegro Onorato, d'anni 62, il quale casualmente passava nella località ed assistera allo svolgersi della barabbesca scenata, si ebbe una sassata sul capo. I barabba dopo di ciò si allontanarono lasciando a terra il Mignone.

Due guardie municipali, avvertite, si recarono sul posto e con un provvisorio bendaggio arrestarono l'abbondante emorragia; poscia fatta preparare una barella trasportarono il povero carrettiere all'Ospedale Maria Vittoria, ove venne ricoverato. I sanitari lo giudicarono in fin di vita per anemia dovuta al molto sangue perduto.

Gli stessi sanitari medicarono pure il Pellegro e lo giudicarono guaribile in 5 giorni.

Morto per sincope.

L'altra sera, verso le 22.15, un uomo decentemente vestito, mentre passava in via Venti Settembre, presso l'angolo di via Barbaroux, fu sorpreso da improvviso malore e cadde a terra. Alcuni altri passanti lo raccolsero e trasportarono nella vicinissima farmacia cooperativa, ove gli si prestarono le cure più urgenti. Vedendo però che non accennava a migliorare, due guardie municipali lo trasportarono al San Giovanni, ma lungo il tragitto morì.

Il poveretto venne identificato per certo Balbiano Felice, d'anni 58, segretario presso la Banca Donn, abitante in corso Vittorio Emanuele, N. 58.

Il doloroso avvenimento diede motivo ad uno spiacevole equivoco che mise in grave turbamento un'intiera famiglia.

Al reporter di un giornale del mattino, a cui venne riferito il fatto, fu detto che il morto era il cav. Conelli, abitante in via Amedeo Avogadro, N. 16. Non avendo forse più tempo, per l'ora tarda, di controllare la veridicità dell'informazione, il giornale pubblicò senz'altro la notizia.

Immaginarsi qual colpo di fulmine riuscì la funebre novella pei parenti del cav. Conelli, il quale gode fortunatamente di una salute che moltissimi gli potrebbero invidiare.

Fra i congiunti che subirono gli spiacevoli effetti del colpo di fulmine vi fu pure un genero del cav. Conelli, il dott. Serafini, medico dell'Ospedale di San Giovanni. Egli apprese la notizia appunto nel Nosocomio, e siccome aveva lasciato l'altra sera lo suocero in perfetta salute, corse subito impressionatissimo, nella camera mortuaria per vedere il cadavere.

E' facile immaginare la sua gradevole sorpresa nel rilevare che il morto non era il congiunto suo!

Le conseguenze dell'equivoco sono riuscite tanto più spiacevoli inquantochè parecchi congiunti del cav. Conelli sono in campagna, e nell'impossibilità perciò di poter subito controllare la veridicità della dolorosa notizia.

Come un ladro si impossessò d'un paio di scarpe

Ecco in quali curiose circostanze un ladro ignoto riuscì ad impossessarsi di un paio di scarpe.

Al N. 2 di via Mazzini vi è un negozio di calzoleria di proprietà del signor Sardi Stefano.

Ieri, verso le ore 9, si presentò nel negozio un individuo assai male in arnese, il quale chiese di acquistare un paio di scarpe da sostituire a quelle assai lacere che calzava.

Il signor Sardi glie ne fece misurare un paio, che l'acquisitore però rifiutò, dicendo che non gli andavano. Allora glie ne presentò un secondo paio, che calzavano perfettamente.

Lo sconosciuto si mise a passeggiare su e giù per la bottega come per controllare se il piede stava comodo, ma ad un tratto valicò i confini dell'uscio, e, ratto come il fulmine, si diede a fuggire!

Passato il primo istante di sorpresa, il Sardi fu lesto a rincorrerlo, gridando: *Fermo! Fermo!* Ma il ladro, con lestezza maggiore continuò a fuggire, e, svoltando qua e là, fece perdere all'inseguitore le sue traccie!

Investimenti.

Ieri, in via Garibaldi, certo Spazio Ernesto, da Casalborgone, fu investito da una carrozza elettrica, e riportò ferite al capo ed al braccio sinistro. Dopo una prima medicazione nella farmacia Bosio, fu da una guardia municipale accompagnato al San Giovanni, i cui sanitari lo giudicarono guaribile in una quindicina di giorni.

Incendi.

Per causa non conosciuta si manifestò ieri il fuoco in poche suppellettili fuori uso in un chiosco in legno in vicinanza dell'Ospedale Mauriziano, di proprietà degli eredi di Fissello Giovanni. Alcuni cantonieri municipali che lavoravano in quei pressi sfondarono la porta e trassero all'aperto i pochi mobili incendiati, così tutto restò spento. Accorsero pure i pompieri, ma l'opera loro non era più necessaria. Il danno è insignificante.

— I pompieri accorsero pure in via Po, N. 46, dove si era incendiata la fuliggine del camino del forno esercito dalla signora Arata Maria vedova Albertino, e dopo tre ore circa di lavoro il fuoco era spento, senza arrecare grave danno. Prestarono servizio d'ordine alcune guardie municipali.

Varie di cronaca.

In piazza Emanuele Filiberto il facchino Casalis Giovanni, d'anni 32, ed il negoziante in frutta Quagliotti Maurizio, d'anni 19, per antichi rancori, vennero a rissa, ferendosi lievemente a vicenda al capo con corpo contundente. Due guardie municipali sopraggiunte li separarono e li fecero allontanare per opposte direzioni.

— Dal medico di guardia al Municipio vennero medicati il cuoco Aossi Vittorio, d'anni 19, ferito alla mano sinistra dai frantumi d'una bottiglia rottagli fra le mani; il meccanico Sergiani Isidoro, d'anni 18, ferito alla fronte mentre si dondolava su di un'altalena, ed il ragazzo Pellegrino Alberto, d'anni 6, per frattura dell'avambraccio sinistro in seguito a caduta. Questi, per consiglio dello stesso sanitario, venne portato dalla madre all'Ospedale di San Giovanni per una più conveniente medicazione; gli altri due furono giudicati guaribili in otto giorni.

— Le guardie municipali fecero medicare al San Giovanni l'apprendista scultore Odasso Luigi, d'anni 12, il quale, cadendo al suolo nel rincorrere un compagno, si ferì alla coscia destra con uno scalpello che teneva in tasca, ed il bracciante Rama Carlo, d'anni 59, ferito alla fronte cadendo a terra in piazza Vittorio Emanuele I per l'urto di una vettura tramviaria, contro la quale era andato a cacciarsi sbadatamente.

Biglietti d'andata-e-ritorno per le feste di Novara

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato rende noto che, per favorire il concorso alle feste che avranno luogo a Novara in occasione del 25.o anniversario di fondazione della Società di mutuo soccorso « L'Esercito » e dell'inaugurazione del monumento a re Umberto I, i normali biglietti ferroviari di andata-ritorno, che si distribuiranno per detta città dal 20 corr. al 7 ottobre p. v., avranno la validità di 6 giorni, e quelli rilasciati l'8, 9 e 10 ottobre p. v. saranno validi a tutto il successivo giorno 11.

Anche a questi biglietti di andata-ritorno sono applicabili le disposizioni vigenti.

Stato Civile di Torino

19 settembre 1905.

NASCITE: 18, cioè maschi 7, femmine 11.

MATRIMONI: Carena Alberto con Grendo [illegible] — [illegible] Carlo con [illegible] Lucia.

MORTI: Gabetta Claudio [illegible], Argenta, d'anni 42, di Azeglio, [illegible] Valentino, 5.

Taviani Alessandra, id. 22, di Firenze, impiegato, piazza Vittorio Emanuele, 15.

Balta Irene (ved.) n. Vaira, id. 67, di Valperga, casalinga, via Scuderie Reali, 5.

Alasia Vincenza (ved.) n. Lisiano, id. 47, di Racconigi, casalinga, via Sant'Anselmo, 12.

Burzio Filomena (ved.) n. Arguello, id. 62, di Moncalieri, pensionata, [illegible] Regio Parco, 142.

Nigra Maria n. Savant[illegible], id. 77, di [illegible], strada Basse di Dora, 22.

Gastone Pietro, id. 70, di M[illegible], [illegible].

Tiziani Angela (ved.) n. Spriano, id. 79, di San Salvatore Monferrato, lanterna.

Altina Anna, id. 27, di Sciolze, contadina.

Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 2.

CURIOSITÀ SCIENTIFICHE

I proiettili umanitari e la guerra russo-giapponese.

La guerra è finita, gli armati tornano ormai ai quartieri di città, ed a completare l'opera devastatrice dei cannoni e dei fucili non rimarranno che i chirurghi degli ospedali, intenti a tagliare membra e arti od a riparare quanto il ferro ed il fuoco hanno in varia guisa deformato.

Le riviste mediche giapponesi, tedesche e inglesi, ne dànno già fin d'ora curiose indicazioni sulle risultanze delle ferite osservate in questa guerra. Tra le indicazioni, una ve ne ha che interessa tutto il pubblico, ed è la determinazione degli effetti delle palle da fucile ormai adottate da tutti gli eserciti. E' certo, infatti, che le palle moderne constino di un cono di piombo rivestito di una lamina resistente di lega metallica, la quale impedisce che la palla stessa, incontrando un oggetto resistente, si schiacci o si deformi. Queste palle, inoltre, perforano più di quanto non lacerino, e se arrivano all'uomo, determinano una ferita molto netta che teoricamente dovrebbe guarire con notevole rapidità.

Appunto per questo, a tali palle è stato dato l'appellativo un po' paradossale di « umanitarie ». La guerra tra il Giappone e la Russia ha ora permesso di giudicare sino a quale limite il titolo è giustificato.

In realtà gli effetti che le palle hanno prodotto durante le varie battaglie diversificano assai, a seconda delle zone nelle quali manifestano la loro azione. Ad una distanza di 400-600 metri il proiettile ha delle vere proprietà esplosive; al di là dei 600 metri l'effetto esplosivo non si ha se non nel caso che la palla si addentri nella calotta cranica; e finalmente oltre i 1500 metri la ferita è benigna e veramente umanitaria, quanto almeno può essere una ferita.

In pratica il periodo di esplosione di queste pallottole non è da prendersi in considerazione. Durante la grande battaglia di Liao-Yang non si sono avute ferite esplosive se non per colpi tirati a 70 passi; tutte le altre erano benigne, nette, di cura assai facile.

Molte volte le ferite sono così nette che si possono paragonare ad un piccolo canale perforante tracciato attraverso ai tessuti. Si sono visti casi di ossa perforate e non spezzate! Soprattutto i fucili giapponesi, che hanno un calibro piccolo, hanno dato delle ferite umane, nel senso buono della parola. In alcuni casi le ferite appaiono perfino come piccoli tagli. Anche il tessuto degli abiti si presenta come tagliato da un temperino, tanto è netto e lineare l'orifizio di penetrazione.

Si sono visti nei russi feriti colle palle giapponesi dei casi che hanno l'apparenza dell'impossibile. Così si è verificato per più di un ufficiale, che anche colpito alle due gambe, in modo da avere perforato il femore, l'individuo ha continuato a combattere: e si sono visti (ne fa fede il maggiore Koline in un suo recente rapporto) dei soldati colpiti in pieno petto versare pochissime gocce di sangue, e far poi delle marce di 20 chilometri senza manifestare speciali fenomeni.

Si riporta persino il caso di un ufficiale passato parte a parte da una palla al torace, il quale ufficiale continuò il suo servizio. Non si tratta di racconti post-guerreschi: sono fatti constatati da medici esperti, e consegnati in relazioni ufficiali. Talchè, continuando di questo passo, si potrà davvero arrivare al caso famoso del prode capitano, colpito sino a morire, e che pur combatteva senza accorgersi d'essere morto!

Qualche volta però queste palle umanitarie hanno reso dei servizi tutt'altro che consolanti. Basti citare il fatto recente, verificatosi durante le dimostrazioni liberali russe. Un ufficiale, al quale era stato comandato di far sgombrare sulla folla, vista la moltitudine a pochi passi dalla bocca dei fucili, raccomandò ai soldati di puntare al suolo. Le palle umanitarie rimbalzarono dal suolo sulla folla, e per l'urto sprigionarono tale quantità di calore, e in tal modo si sfasciarono, da cagionare orribili ferite, accompagnate da scottature profonde.

Una constatazione, poi, ancora più triste è che le ferite moderne sono spesso mortali: secondo i chirurghi militari russi, il numero dei morti è elevatissimo durante l'attuale campagna, ed è almeno di un terzo più elevato che non quello dato dai vecchi fucili. Per cui il dilemma colle palle umanitarie è semplice: o si muore, o si guarisce bene.

Con tutto ciò la palla moderna merita il nome di umanitaria: uccide un po' più, ma deforma meno, e dopo la grande battaglia di Terentchen, il 32 per cento dei feriti poteva già riprendere il servizio.

Gli amici della pace non si spaventino, però: se le palle umanitarie, a somma fatta, producono minor paura dei vecchi proiettili, non per questo gli orrori della guerra moderna, anche per rapporto alle ferite, sono meno raccapriccianti.

Se si riproducessero le relazioni dei chirurghi militari russi e giapponesi, forse la causa della pace guadagnerebbe più di quanto non guadagni colle declamazioni dei Comizi, e coi brindisi pronunciati dopo un pranzo di amici della pace universale.

Si pensi che a Chemulpo un mio marinaio, per lo scoppio di un obice, ebbe 160 ferite! E che si videro a Liao-Yang soldati colle membra divise in venti frammenti, talchè il relatore prof. Zöge, dell'Università di Jourier, osservava che, oltre agli effetti materiali, gli obici carichi per lo più a liddite, producono un terribile effetto morale!

Il che tutto assieme prova come l'uomo può modernizzare e incivilire i proiettili dei suoi fucili, può dar loro anche il titolo di umanitari, ma le manifestazioni pratiche della guerra resteranno sempre orrende, e soltanto comparabili a quelle di un macabro macello.

e. b.

I danni delle intemperie a Varese.

Ci scrivono da Varese, 20:

Stamane, in seguito a un violento temporale scatenatosi stanotte sulla città e dintorni, lungo la ferrovia elettrica Varese-Luino, e precisamente fra le stazioni di Grantola e Cunardo, è caduta una frana, ingombrando la linea.

Il secondo treno passeggeri, proveniente da Luino, giunto a Grantola, dovette fermarsi per la frana.

I passeggeri dovettero fare il trasbordo e con altro treno vennero condotti a Varese.

A Maccagno, causa le intemperie, è crollato circa una ventina di metri di argine del fiume Giona, trascinando seco numerose piante.

Un treno che deraglia sulla linea Torino-Milano

Ci scrivono da Vercelli, 20:

Oggi presso la stazione di Torrazzo, posta fra Chivasso e Saluggia, deragliò il treno merci N. 1319, interessando completamente la linea. Nonostante si sia subito posto mano allo sgombero, tutti i treni da e per Milano subirono lunghi ritardi. Il treno N. 15, diretto a Milano, passò da questa stazione con un ritardo di tre ore.

Sciopero terminato nel Vercellese

Ci scrivono da Vercelli, 19:

[illegible] terminato stamane lo sciopero dei mietitori di riso. Questi ottennero dai conduttori di fondi una mercede di L. 3 [illegible] al giorno per gli uomini e di L. 2.25 per le donne; inoltre ebbero la promessa che verranno impiegati nel taglio dei risi tutti i contingenti disoccupati del luogo prima di ricorrere a quelli forestieri.

Incendio.

Ci scrivono da Voghera, 20:

Un violento incendio scoppiato a Medassino distrusse quasi completamente la cascina Maragliano e tutto lo scorte in essa custodite. I danni ascendono ad oltre 25,000 lire. Si ignorano le cause dell'incendio.

Vedi in quinta e sesta pagina

Le lagrime dell'amore

e

Pane Quotidiano.

ULTIME NOTIZIE

L'opera della Commissione piemontese in Calabria.

(Dal nostro inviato speciale).

Monteleone Calabria, 20, ore 19.

Oggi la commissione torinese si recò a visitare alcuni paesi fra i più danneggiati intorno a Briatico e si formò specialmente a Favelloni, che, con ottimo pensiero, si è deciso di ricostruire con l'obolo dei benefattori della vostra città. Favelloni sarà ricostruito tutto nella sua bella e salubre posizione di fronte al mare. Il paese è oggi tutto distrutto.

La commissione restò tristamente impressionata dalle rovine e dalla desolazione del paese che è tutto un ammasso di macerie. Gli abitanti restano privi di pane e di tetto e ancora non vennero provvisti dell'indispensabile per ripararsi dalle intemperie. Essi accolsero la commissione torinese con viva riconoscenza e chiedono sovra tutto pane e tetto.

La commissione dispose per una prima distribuzione di sussidi e di una certa quantità di calce per poter fabbricare alcuni forni pel pane. La commissione si decise di limitare l'opera, per ora, alla riedificazione di Favelloni. Il pensiero è ottimo e dovrebbe servire di esempio, essendo questo il modo sicuro di non sperperare sussidi.

A. Musco.

I danni dell'uragano a Reggio Calabria.

Reggio Calabria, 20, ore 12,45.

Dalle 15,30 alle 17, è imperversato un violento temporale con pioggia torrenziale e raffiche impetuose, accompagnato da scariche elettriche incessanti. I fulmini colpirono parecchi edifici danneggiandoli. Nessuna vittima. Si temono gravi danni nelle campagne. Continuano leggere scosse di terremoto che sono avvertite dagli strumenti sismici.

Gli accampamenti di Pizzo distrutti dall'uragano.

Roma, 20, ore 22.

Il *Giornale d'Italia* pubblica che stamane a Pizzo un terribile temporale è scoppiato con tuoni e fulmini. Le case sono tutte rovinate; le baracche sono rese inabitabili. La popolazione è terrorizzata.

Anche a Cetraro il temporale ha devastato gli attendamenti. La gente si è salvata riversandosi nelle case pericolanti.

La Croce Rossa non ha più tende

Napoli, 20, ore 20,40.

Il ministro Finocchiaro aveva stabilito di partire stamane a bordo di una torpediniera, ma a causa dello stato pessimo del mare rinunziò di fare il viaggio verso la Calabria per via di mare.

Ferraris ricevette il presidente del Comitato di Napoli per la Croce Rossa, senatore Atenolfi, cui fece premura per l'invio di tende. Atenolfi si disse dolente di non poter disporre altro. Egli inviò tutte le tende fatte dai Sotto-Comitati d'Italia, per un valore complessivo di centomila lire.

I versamenti *Pro Calabria* al Ministero degli interni.

Le somme raccolte negli ultimi 3 giorni.

Roma, 20, ore 20,15.

I versamenti fatti al Ministero dell'interno il 18 corrente ammontano a lire 11,179; quelli fatti il 19 corr. a L. 13,050, e quelli fatti il 20 a L. 26,049 98; con un totale di lire 50,278 98.

I versamenti precedenti ammontano a lire 401,822 82, che uniti ai suddetti, dànno un totale di lire 452,101 40.

I versamenti fatti al Ministero dell'interno, il 18 corrente, furono i seguenti: Direzione giornale *Piccolo* di Trieste, lire 10,000; signor Lodovico Salomonschon, lire 25; *Agenzia Stefani*, lire 200; comm. E. Friedlander, lire 100; senatore Giorgio Giorgi, L. 40; senatore conte Adeodato Bonasi, L. 40; impiegati al Ministero delle finanze (1° versamento fatto dal funzionario di cassiere Borello), L. 774. Totale L. 11,179.

I versamenti fatti al Ministero dell'interno il 19 corrente, furono i seguenti: S. M. la regina Maria Pia di Portogallo, L. 10,000; ufficiali reggimento russo dragoni Lituania, di cui è proprietario S. M. il Re, L. 1000; Società Generale Immobiliare, L. 2000; Ponsacco (Municipio), L. 50. Totale lire 13,050.

I versamenti fatti al Ministero degli interni il 20 corrente, sono i seguenti: Municipio di Grottaglie, L. 150; Società l'Amicizia di Campi Bisenzio, L. 100; Istituto di Credito Fondiario di Roma, L. 10,000; S. E. Murawieff, ambasciatore di Russia a Roma, L. 300; Quaini Gian Vittorio di Gorizia, L. 50; Cassa civica di Gradisca, lire 20,942; Municipio di Ala, corone 200; S. E. Tornielli (seconda sottoscrizione ad iniziativa di quell'Ambasciata), L. 3000; Intendenza di finanza di Como (oblazioni raccolte fra impiegati degli uffici esecutivi), L. 345 48; Comitato pro Calabria di Gonzaga, L. 196 35; Asilo infantile principessa Maria Vittoria di S. Gimignano, L. 30; Municipio di Formo (sottoscrizione pubblica), L. 360 55; prefetto di Forlì e funzionari civili e militari, L. 155; Deputazione provinciale di Forlì, L. 1000; Congregazione di Carità di Sant'Agapito, lire 50; Comitato comunale pro Calabria di Buti, L. 300; Stato Maggiore ed equipaggi delle navi componenti la forza navale del Mediterraneo, L. 5136 14; magistrati e funzionari della Corte di Appello di Trani e della Procura generale, L. 1000; Società Generale di trasporti marittimi di Marsiglia, L. 2000; S. E. Fortis, presidente del Consiglio dei ministri, L. 200; Compagnia Reale delle ferrovie Sarde, L. 1000; professore Chiarini, raccolte nella scuola secondaria tecnica di Tivoli, L. 10 80; Comitato studenti e clero di Luras, L. 124 15; professore Pietro Travaglini di Carino, L. 2. Totale L. 26,049 98.

Una colonna tedesca annientata nel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 22:

I giornali pubblicano il dispaccio seguente da Capetown: Si annunzia ufficialmente che durante le operazioni dirette dal generale tedesco Trotha contro il capo Witbooi, questi riuscì a sfuggire all'inseguimento delle varie colonne tedesche ed attaccò sulla retrovie un importante convoglio tedesco presso Kietmanshoop. La scorta, completamente sorpresa, fu virtualmente annientata. Gli indigeni si impadronirono di un migliaio di capi di bestiame, di 112 carri, di cui alcuni carichi di munizioni e di parecchi fucili.

Un paese siciliano distrutto da una montagna.

Ci telegrafano da Palermo, 20 ore 23:

Telegrafano da Sutera (provincia di Caltanissetta) che la catastrofe che temevasi purtroppo è avvenuta. Alle ore tre di stanotte cominciò a crollare il monte Sampaolino, sovrastante il paese. Appena si avvertirono le prime scosse, la popolazione, che da lungo tempo viveva allarmata, si mise a fuggire fuori dalle abitazioni in preda a grande spavento. Quella massa di popolo, che movevasi come intontita per le strade ingrossando sempre più, ad un certo punto, udendo una specie di boati, si diede a disperdersi per le campagne più lontane dal fatale monte. Le grida di terrore, il pianto, le imprecazioni erano orribili a sentirsi. La maggior parte di quella popolazione, povera gente, era seminuda, giacchè, per salvarsi, non aveva badato [illegible] a vestirsi completamente. Molte donne si stringevano al petto i bambini trascinandosi dietro gli altri figlioletti, correndo come forsennate. Alcuni chiamavano disperatamente i propri cari, dispersi tra la folla; dei paralitici venivano portati sulle braccia da pietosi cittadini. Fu una vera notte di terrore.

Intanto i massi, staccatisi dalla montagna, avevano già abbattuto le case più vicine. Massi enormi cadono continuamente abbattendo tutto quanto incontrano. Si prevede un improvviso completo crollo di tutta la montagna.

La popolazione sbandatasi per le campagne, attende i provvedimenti delle autorità che finora furono sorde ai reclami fatti.

Alle ore sei accorsero sul luogo i carabinieri di Campofranco pei primi soccorsi. Alle ore sette lo spettacolo che si presentava era raccapricciante. La popolazione era tutta sparita, e da lontano guardava terrorizzata i massi staccantisi dalla montagna che sconquassavano le case. Moltissimi piangevano in preda ad un vero delirio.

Fra le macerie si rinvennero tre feriti gravi, che furono subito allontanati. Non si conosce se vi sono nei morti. Per ora nessuno osa avvicinarsi al paese.

Il XX Settembre in Italia.

Ci telefonano da Roma, 20, ore 22:

Dispacci dalle provincie recano che la ricorrenza della festa nazionale del Venti Settembre fu ovunque solennemente celebrata. Vennero esposte bandiere, si tennero conferenze, organizzaronsi cortei patriottici che si recarono a deporre corone a monumenti e lapidi-ricordi dei fattori dell'unità nazionale. Stasera vi furono ovunque illuminazioni e concerti pubblici.

Una foresta serba in fiamme.

Ci telegrafano da Belgrado, 20, ore 21:

Si ha da Orsova: La foresta presso Khulebad è in preda alle fiamme da cinque settimane. Ottocento soldati lavorano per circoscrivere l'incendio. In seguito al calore, una roccia si è staccata ed ha colpito parecchi soldati: di cui due sono morti, uno è moribondo, 14 sono feriti.

L'incendio della foresta è stato localizzato.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 20 settembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 735,7; ore 15: 734,4; ore 21: 733,8.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: q. coperto; ore 21: q. sereno.

Acqua caduta millimetri 15,8.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 19,0 Minima + 13,0

(Piazza Castello — Nelle stanze al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 20: + 18,7

Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 12,8

22 settembre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 17, tramonta alle ore 18, minuti [illegible].

Stazione termometrica Bordelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 20: + 14 8

Temperatura minima della notte dal 19 al 20 + 12,8

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.°	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	22.1	14.6	piovoso	Pietroburgo	6.4
Milano	19.9	14.0	coperto	Odessa	9.4
Brescia	20.5	14.6	1/2 cop.	Amburgo	10.4
Venezia	16.3	4.0	»	Vienna	9.2
Bologna	23.3	15.4	»	Trieste	18.5
Ancona	26.1	14.8	»	Madrid	—
Livorno	24.3	15.8	»	Alessandria	23.4
Firenze	22.2	17.0	»	Parigi	12.4
Roma	29.0	18.2	3/4 cop.	Nizza	16.9
Bari	10.4	17.2	»	Ginevra	11.2
Napoli	27.1	15.1	»	Costantin.li	14.0
Palermo	29.8	18.8	»	Malta	23.0
Messina	27.8	17.7	»	Tunisi	—
Cagliari	23.1	17.2	1/4 cop.		

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 20 settembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	99 97
» » 3 0/0	99 55
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	105 —
Cambio su Londra a vista	25 17
Consolidati inglesi	89 11/16
Obbligazioni Lombarde	341 50
Cambio sull'Italia	1/8
Turco Nuovo unificato	91 50
Banca di Parigi	1480 —
Tunisino	4?0 —
Egiziano 4 0/0 rend.	107 80
Rendita Ungherese 4 0/0	98 25
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	94 47
Banca Ottomana	600 —
Argento fino	156 25
Credito Fondiario	737 —
Suez	4585 —
Lotti Turchi	136 75
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	81 45
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	70 50
Banca di Francia	3850 —
Cambio Madrid	30 90
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	83 87
Prestito russo 1904	— —

Tendenza ferma.

BORSA DI VIENNA, 20.

Credito Austriaco	681 25	Lire italiane (carta)	95 80
Lombarde	104 —	Rend. Austr. (arg.)	100 50
Anglo-Austriaca	315 —	Id. in carta	100 25
Austriache	678 —	Union Bank	570 —
B. Austro-Ungarica	1646 —	Rend. Austr. in oro	119 45
Napoleoni d'oro	19 10	Ungherese 4 0/0	97 15
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	87 40
Cambio su Parigi	95 30	B. Paesi Bassi	465 50
Cambio su Londra	239 87		

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 20.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	73 20
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	73 25
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	216 —	Ferr. Meridionali	152 40
Rendita Italiana	106 80	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	105 10	Russo (contanti)	218 80
Rend. Turca 1 0/0	41 25		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 20 (Chiusura).

Consolidato inglese	8 3/4	Russo	8? 1/2
Rendita Italiana	105 —	Uruguay	73 3/4
Argento fino	28 1/16	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Spagnuolo	93 1/4		
Turco unif.	9? 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—
[illegible] 1902	100 1/4		
Giapponese	99 7/8		

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra, 19. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 [illegible].

Buenos Ayres, 19 (sera). — Pesos carta [illegible] per 100 pesos oro.

Lisbona, 19. — Aggio dell'oro 4 —.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 19. — Argento pence 28 1/4 (28,67) all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Parigi, 19. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 105 50.

Nuova York, 19. — L'argento si quota a centesimi di dollari 62 — per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

MERCATI

Bestiame.

CAVALLERMAGGIORE, 18 settembre 1905.

Vitelli da latte 1ª qualità L. 10 50; id. 2ª q. 9 50; id. 3ª q. 7 05.

CHIERI, 19 settembre 1905.

Buoi e manzi da macello al Mg. da L. 0 [illegible] a 0 [illegible] — Id. da lavoro da 6 50 a 7 25 — Vitelli da macello da 8 10 a 9 10 — Pecoroni castrati id. da 0 00 a 0 00 —

Cereali.

CASALE, 19 settembre 1905.

Grano all'ettolitro L. 18 [illegible] — Meliga id. 13 05 — Avena id. 9 50.

CAVALLERMAGGIORE, 18 settembre 1905.

Frumento al quintale L. 21 50 — Segala id. 19 10 — Meliga id. 17 75.

CHIERI, 19 settembre 1905.

Frumento al quintale L. 22 50 — Meliga id. 18 40 — Segala id. L. 18 10.

NOVARA, 18 settembre 1905.

Frumento al quintale da L. 21 [illegible] a 24 75 — Avena da 18 50 a 19 00 — Meliga al sacco di litri 125 da 14 00 a 15 00 — Segale da 15 50 a 16 00.

Farina, pane, paste e riso.

CASALE, 19 settembre 1905.

Riso nostrano all'ettolitro L. [illegible] 07.

NOVARA, 18 settembre 1905.

Riso nostrano al sacco di litri 125 da L. [illegible] a 33 00; ranghino id. da [illegible] a 39 00; giapponese id. da [illegible] a 31 50 — Risone nostrano al quintale da 19 [illegible] a 20 00; ranghino id. da 18 [illegible] a [illegible]; giapponese id. [illegible] — [illegible] al sacco di litri 120 da 21 00 a 29 00 — Mezzagrana [illegible] da 18 50 a 19 50 — Pistino id. da 16 50 a 17 50.

Foraggi.

CASALE, 19 settembre 1905.

Fieno 1ª qualità al miriagramma L. 0 [illegible]; id. 2ª qualità 0 0 — 3ª qualità id. 0 [illegible].

NOVARA, 18 settembre 1905.

Fieno maggengo al quintale da L. 8 50 a 9 00 — Id. agostano da 7 50 a 8 50 — Id. terzuolo da 9 10 a 0 00 — Paglia di frumento da 4 [illegible] a 5 00.

CAVALLERMAGGIORE, 18 settembre 1905.

Fieno maggengo al quintale L. 0 57 — Fieno ricetta id. 0 72 — Fieno terzuolo id. 0 52 — Paglia id. 0 33.

Frutta e verdura.

NOVARA, 18 settembre 1905.

Fagiuoli al sacco di litri 125 da L. [illegible] a 28 00 — Fagiuoli dall'occhio da 31 00 a 33 00 — Ravattoni da 18 00 a 22 00.

Legna e carbone.

CAVALLERMAGGIORE, 18 settembre 1905.

Legna forte al miriagramma L. 0 [illegible] — [illegible].

CHIERI, 19 settembre 1905.

Polli alla coppia da L. 2 50 a 3 50 — Capponi id. da 4 00 a 5 00 — Galline id. da 3 [illegible] a 4 00 — Galline faraone id. da 2 00 a 3 [illegible] — Piccioni id. da 1 [illegible] a 1 [illegible] — Tacchini id. da 6 00 a 7 00 — Anitre id. da 2 [illegible] a 3 00 — Oche da 1 [illegible] a 5 00 — Conigli per capo da 1 [illegible] a 1 [illegible] — Uova alla dozzina da 1 00 a 1 10.

Pollame, uova e burro.

CAVALLERMAGGIORE, 18 settembre 1905.

Uova alla dozzina L. 0 77.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, settembre (sera) 19 20

Farine 12 M — pel corrente Fr. 29 10 29 10

» — per ottobre 29 25 29 40

» — novembre-dicembre 29 75 30 05

» — a 4 mesi da novembre 30 25 31 10

Mercato calmo.

Zucchero rosso 88 disp. 30 75 31 —

» raffinato id. 59 50 59 50

Mercato calmo.

Zucchero bianco n. 3 disponibile Fr. 33 37 34 87

» » a 4 mesi da ottobre » 29 50 30 12

Mercato calmo.

LIVERPOOL, settembre (sera) 19 20

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, sostenuta — Egiziani, calma — Surats, pesante. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata Balle N. 7,000 8,000

di cui per la speculazione » » 500 500

Importazione » » 4,000 7,000

Futuri americani: tendenza calma; domanda buona.

per corrente L. 5 49/100 5 51/100

per settembre-ottobre » 5 49/100 5 51/100

per novembre-dicembre » 5 54/100 5 56/100

per gennaio-febbraio » 5 60/100 5 61/100

Americani e Brasiliani in rialzo 7/100.

HAVRE, settembre (sera) 19 20

Cotoni — Vendite Balle N. 1,500 1,000

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite Sacchi N. 13,000 9,000

Mercato sostenuto.

ANVERSA, settembre (sera) 19 20

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato — per corrente 17 1/2 17 1/2

» — 3 mesi da ottobre 18 — 18 —

Mercato calmo.

MARSIGLIA, settembre (sera) 19 20

Frumenti — Importazione quintali 13,400 2,?00

Vendite 4,5?0 13,000

Mercato calmo, prezzi invariati.

MERCATO DI NEW YORK 19

Cambio su Londra D. 4 83 35

» Parigi » 5 19 3/8

Petrolio Standard White C. 7 35

» » a Filadelfia » 7 25

Cotone Middling » 10 65

» » a New Orleans » 10 11/16

FALLIMENTI

Torino.

Torino — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Bernardi Giovanni, negoziante in colori in Torino, corso Vittorio Emanuele, N. 56. Giudice delegato avv. Rossi Pier Luigi; curatore provvisorio avv. Richetti Alberto. *Prima adunanza* 29 settembre 1905, ore 14,30; verifica crediti 18 ottobre 1905, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 14 ottobre prossimo.

— Nel fallimento di Serrenio Stefano, già negoziante in granaglie in Chivasso, la data della cessazione dei pagamenti venne fissata al 1o agosto 1901.

— Venne revocato il fallimento di Mascarano Michele, mediatore in frutta e verdura in Torino, per adempiuti obblighi di concordato.

— Venne revocato il fallimento di Occelli Adelaide, esercente trattoria in Torino, via Lagrange, 34, stante il passivo inferiore alle L. 5000, e rimesso il piccolo fallimento nanti il pretore del terzo Mandamento di Torino, nominando commissario giudiziale l'avv. Solaro di Monasterolo Enrico.

— Venne chiuso il fallimento di Lupo Pietro, già rappresentante di commercio in Torino, per mancanza di attivo.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Porto Giovanni, gerente.

Torino, 1905 — Tip. A. FRASSATI e C.ª

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Sichel, Masati, Ciarli e Bracci), ore 21: *Le Figurant (La Comparsa)*, nuova. — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Compagnia Tina Di Lorenzo-Andò), ore 20,45: *Il nido altrui* — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Spettacolo d'opera), ore 21: *Lucia di Lammermoor*. — L. 0 60.

TEATRO ROSSINI (Compagnia d'operette Ugo Chocchi e C.), ore 21: *La bella pesciaiuola* — L. 0 50.

TEATRO TORINESE. — Riposo.

TEATRO GIANDUJA. — Riposo.

SFERIST. SPAGNOLO, v. Mad. Crist., 75, ore 20.30.

Martedì, 19 corrente, improvvisamente spirava

Felice Balbiano

Impiegato di Banca

d'anni 58.

Addoloratissimi, ne annunziano la perdita la moglie CORINNA BERARDI, i figli, il fratello professore LUIGI BALBIANO, i cognati e congiunti.

Si annunzione partecipazioni.

La sepoltura avrà luogo questa sera, 21, alle ore 17, partendo da via San Massimo, 34. 656

Nelle sue mattutine d'oggi serenamente spirava il

Cav. Matteo Fissore

d'anni 80.

I figli MASSIMO, TERESA ved. FERRERO, LUCIA, MARGHERITA MAGGI, LUISA CIVETTA; i generi dott. ALESSANDRO MAGGI, FELICE CIVETTA; la nuora GIOVANNINA RAMELLO; i nipoti ed i congiunti tutti, coll'animo angosciato, partecipano la gravissima perdita.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 16,30, partendo da via Vittorio Emanuele, N. 60.

UNA PRECE

In ossequio alla volontà del Defunto si ommettono le partecipazioni, e si prega di non inviare fiori. La Famiglia dispensa dalle visite.

Bra, 20 settembre 1905.

Prof. Dott. G. GRRIGO - Specialista Malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA, NASO
Consulti via XX Settembre, 6, dalle 15 alle 18, giorni feriali, e dalle 10 alle 11, festivi.

DENTISTA 18, via Cernaia, 18 ULTIMI SISTEMI Direttore A. Marilsetta.

Istituto Commerciale
Torino - Massimo d'Azeglio - Via Bogino, 9
Medaglia d'oro Camera Commercio
Scuola Tecnica — Scuola di Commercio — Istituto Tecnico - Sez. Ragioneria | DIURNE e SERALI
Preparazione agli esami nelle scuole secondarie. 16282

ISTITUTO GRASSI (già Foresris-Marocco)
Anno 50° - Torino, via Saluzzo, 20 - Anno 50°
Liceo, Ginnasio, Istituto tecnico completo, Scuola tecnica — Preparazione Istituti Militari — Scuole elementari — Corsi speciali di lingue moderne.

Motori O.T.A.V.
A BENZINA
per uso industriale
Utili applicazioni per le piccole industrie, macchine agricole, enologiche, gruppi elettrogeni, pompe, ecc.
Semplicità - poco peso - economia
Officine Turkheimer
per AUTOMOBILI e VELOCIPEDI
Sede Centrale: MILANO, via Lambro, 4.
Succursale: TORINO, Corso Vitt. Emanuele, 68.
Catalogo gratis a richiesta.

Direttrice Sarta.
Ricerca sarta, specialista per grande *tailleur*, per la direzione del suo laboratorio.
Indispensabile conoscenza lingue o almeno sola francese. Si fanno ottime condizioni. Inutile presentarsi senza referenze e documenti che provino aver disimpegnato il medesimo lavoro in Case di primissimo ordine.
Dirigere offerte in iscritto:
EUGENIO FIORENTINO
grandi Magazzini mode e novità per signora, via Tritone, 23, ROMA.

VERO
Estratto Carne d'Australia
" ARRIGONI "
Nutritivo - igienico, di gusto squisito - Ricco di sostanze albuminoidi.
G. ARRIGONI e C. - Genova.

Nonne
Mamme
Zie
a voi mi rivolgo. Questa è proprio la stagione adatta per fare la cura alle vostre ragazze anemiche. Io non vi presento certificati medici che ormai nessuno più legge o crede, io vi presento la mia parola d'onore. Volete guarire davvero e in soli 15 giorni la vostra ragazza pallida e debole? Provate una mia scatola di *Ginmerali*. Se non ottenete l'effetto vi do il permesso di scrivermi qualunque insolenza, ma io sono sicuro del fatto mio e sto tranquillo.
Le scatole si trovano nelle migliori farmacie e da me.
O. Ruggeri, Pesaro.

I RESTRINGIMENTI
uretrali vengono operati e guariti radicalmente coll'elettricità (elettrolisi) in una sola seduta, senza dolore, senza emorragia, senza che l'operato debba interrompere le proprie occupazioni.
Dott. VIGLEZIO, via Rossini, 12, dall'1 alle 3.
Lo studio rimane aperto fino a nuovo avviso.

Navigazione Generale Italiana
e LA VELOCE
Da GENOVA per Montevideo e Buenos Aires toccando Barcellona.
Partenze settimanali, ogni giovedì
Vap. DUCA DI GALLIERA (Veloce) — 21 settembre
» SARDEGNA (N. G. I.) — 28 »
» ARGENTINA (Veloce) — 5 ottobre
» SIRIO (N. G. I.) — 12 »
Servizio celere da GENOVA per NEW YORK
Partenze settimanali, ogni martedì.
Vap. SICILIA (N. G. I.) — 26 settembre
» NORD-AMERICA (Veloce) — 10 ottobre
» LOMBARDIA (N. G. I.) — 17 »
» CITTA' DI TORINO (Veloce) — 24 »
Linea diretta pel Brasile
fra Genova, Rio de Janeiro e Santos
Vap. WASHINGTON (Veloce) — 15 ottobre
Linea del Centro-America
per Trinidad e Puerto Limon.
Vap. VENEZUELA (Veloce) — 1° ottobre
Per informazioni ed acquisto dei biglietti dirigersi al rappresentante
Sig. ERASMO TRABUCCO
piazza Paleocapa, n. 2, TORINO.

Kerzka e Schleussner
LA MIGLIOR LASTRA DEL MONDO
Massima rapidità per istantanee a scarsa luce
A. BERRY, via Roma, 1, Torino
DEPOSITARIO ESCLUSIVO.

Liste di oblatori pei danneggiati dal terremoto

Diamo qui sotto l'elenco dei nomi e le lettere che accompagnavano le liste precedentemente pubblicate e che, per mancanza di spazio, non trovarono posto ieri nel corso del giornale:

Dai 300 operai dello stabilimento di Strambino:

Affaiteria, L. 10 25 — Bassoria, 9 20 — Conceria, 7 90 — Finissaggio, 17 65 — Indossinaggio, 5 15 — Verniciatura, 8 25 — Squadra mista, 0 80 — Impiegati e assistenti fabbrica, 19 — Direzione e Ufficio Torino, 50 — Società italiana lane e pelli, 100. — Totale L. 234.

Somma raccolta dagli incaricati del sindaco di Caravino, signori Galliano Baldassarre e Lusiana Domenico:

Rosa-Brusin Giuseppe, sindaco, L. 5 — Galliano Baldassarre, 5 — N. N., 1 — Lori, 1 — Peretti teologo Michele, prevosto, 5 — Tabbia don Giovanni, cappellano militare a riposo, 5 — Prever cav. Luigi, 5 — Ostorero Andrea e famiglia, 5 — Oliveri con famiglia, 5 — Giacone Beniamino, 5 — Bosso Maddalena, 0 10 — Vairetti Giacomo, 0 40 — Ostorero Davide, 0 40 — Bramanto Giuseppe, 0 20 — Allais Delfina, 0 25 — Cossa Pietro, 2 — Caminia avv. Gio. Battista e famiglia, 3 — Ponnasio Margherita, maestra, 0 50 — Ugliotto Virginia, levatrice, 0 20 — Robert cav. Romeno, maggiore a riposo, 5 — Robert signora Teresa, 5 — Giacone Delfino, maestro, 1 — Picco Ottavio, 1 — Bosso Carolina, 1 — Lusiana Domenico, maestro, 2 — Masini, 2 — Mattone Giovanni, 0 50 — Bosso Teresa, 2 — Ferneron e famiglia, 5 — Ghigliardi Amalia, 1 — Ostorero Domenico, 0 50 — Ostorero Valentino, 0 30 — Versino Vincenzo, 0 20 — Galliana Giacinto, 1 — M. G., 1 — De Paoli Domenico, 10 — Carmi, generale, 10 — Gaviani, professore, 1 — Ferrari e famiglia, 5 — Chiotti colonnello Stefano, 5 — Lanza, dottore, e famiglia, 5 — Picco Margherita, 0 25 — Lusiana Severino, 0 30 — Ostorero Delfina, 0 20 — Martoglio Marianna, 0 20 — Vacchieri Giuseppe, 0 70 — Allais Felice, 1 — Chiabrando Michele, 0 50 — Rosa-Sentinella Lorenzo, 0 10 — Allais Carlo, 0 10 — Fossetta Michele, 0 10 — Rosa-Sentinella Luigi, 0 10 — Cantamessa Carlo, 2 — Allais Michele, 0 30 — Martoglio Felice, 0 20 — Picco Luigi, 0 30 — Crodara-Visconti contessa Virginia, 5 — Lusiana Luigi, 1 10 — Vergnano Michele, 1 — Picco Andrea, 0 50 — Lusiana Michele, 0 10 — Picco Carlo, 1 — Picco Giornaliero, 0 50 — Umaglio Giacomo, 1 — Galliana Delfino, 1 — Vacchieri Giuseppe, 1 — Vacchieri Michelangelo, 1 — Rosa-Clot Caterina, 0 60 — Rosa-Clot Agnese, 0 40 — Rosa-Clot Giuseppe, 0 30 — Vacchieri Carlo, 0 50 — Rosa-Brusin Fedele, 1 25 — O. F., 3 — M. P., 1 — M. B., 1 — G. G., 2 — Colonna, professore, 2 — Pallard Carlo, 1 — Dondana Orsola, 1 — Gurlotti, 2 — Gini Carlotta, 0 50 — Rondano Enrico, 0 50 — Lusiana Paolo, 1 — N. N., 2 45 — Giacone, sorelle, 3 — Allais Giovanni, 1 50 — Crodara-Visconti Giuseppe, 5 — Aimery avv. Giuseppe, 5 — Rosa-Maria Secondina, 0 20 — Rosa Anna, 0 20 — Bosso Alessio, 0 30 — Ostorero sig. Beniamino e consorte, 3 — Famiglia del fu Allais Luigi, 2 — Bosso Albina, 0 20 — N. N., 0 30 — Allais Severino, 1 — Gaidano Margherita, 0 10 — Allais Anselmo, 0 20 — Mattone Margherita, 0 50 — Giovale Maria, 0 50 — Rosa-Brusin Cristina, 1 50 — R. C. M., 1 — Martoglio L., 1 — Allais Elena 0 60 — Bocca dott. Ernesto, 2 — Guglielmino Vincenzo, 0 20 — E. D. M., 2 — Contessa Di Balme Matilde, 5 — Narotto Jenny, 5 — Caffaratti Bice, 4 — Allais Carlo, 5 — Zola Antonio, 1 50 — Mantica Andrea, 1 — Palmieri Angiolina, 4 — Allais Giuseppe, 1 — Tassa Alberto, 1 — Rosa-Brusin Margherita, 0 30 — Rosa-Brusin Carolina, 0 50 — Rosa-Brusin Benvenuto, 1 — Bottazzi, professore, 3 — Passeroni, 1 — Ambrosetti Emilio, 5 — Bramanto Michele e famiglia, 1 — Hugues-Brezza, 5 — Rosa Colombo Eligio, 1 — Rosa Colombo Luigi, 1 — Barrone Emilio, 1 — Rosa-Brusin Giovanni, 1 — Brusaglino, 1 — Casari-Ricotti Giuseppe, 4 — Castelli e famiglia, 3 — Gelati, 1 — Bar Giuseppina, 1 — Genta Felicina, 1 — Rossi Clementina, 1 — G. A., 1. — Totale L. 249.

***

Raccolte fra il personale sanitario della R. Opera di Maternità:

Dott. Valdagni Vincenzo, L. 10 — Dott. Alfredo Pozzi, 5 — Dott. Oreste Daj, 5 — Dott. Alessandro Parrini, 5 — Dott. Carlo Fino, 5 — Dott. Romolo Marocco, 2 — Dott. R. Borelli, 2 — Dott. A. Calderini, 2 — Levatrice N. Sosso, L. 2 — Lev. P. Bergoglio, 2 — Lev. O. Barberis, 2 — Levatrici Germano, Musso, Alotto e Carbone, L. 5. — Totale L. 47.

***

On. Direzione del giornale La Stampa.

Domenica, 17 corrente, nel teatrino dell'Oratorio privato di Santa Maria, i giovani studenti Veggetti, Abrate, Africano, Borgna, Bocca, Allione, Bello, Trossi, con a capo il loro geniale compagno ed amico Gualdi Carlo, fecero una recita straordinaria comico-musicale a totale beneficio delle vittime calabresi.

Frutto non spregevole di tale serata fu la somma di L. 70, che si desiderano prontamente inviate agli infelici fratelli.

Cavallermaggiore, 22 settembre 1905.

Notaio Luigi Bossa.

***

Raccolte nella Ditta Luigi Zanelli:

Mazzoli Angelo, L. 50 — Delleani Giuseppe, 1 — Bianco Attilio, 1 — Bianco Antonio, 1 — Chiaramessa Paolo, 1 — Busto Nicolao, 0 50 — Toria Virginio, 0 50 — Ellena Carlo, 0 50 — Gioppi Enrico, 0 75 — Casoli Enrico, 0 50 — Marzone Alberto, 1 — Aragno Paolo, 0 50 — Cerato Pietro, 1 — Tinirella Pietro, 1 — Grosa Francesco, 1 — Paniati Giovanni, 0 75 — Vietti Stefano, 0 50 — Villata Giuseppe, 1 — Orgeas Flaminio, 0 50 — Falchero Nicola, 0 50 — Aruga Luigi, 0 50 — Rosso Antonio, 0 50 — Longo Nicola, 1 — Castagna Giovanni, 0 50 — Moriondo Oreste, 1 — Pansalbo Pietro, 0 50 — Trigalli Carlo, 1 — Geronetti Teresio, 0 50 — Candelo Giovanni, 0 50 — Lasagna Giovanni, 0 50 — Prandi Giacomo, 0 50 — Frignocca Lorenzo, 0 50 — Loreschi Mosè, 0 75 — Clerico Ferdinando, 0 50 — Ferrero Antonio, 0 50 — Follis Ernesto, 0 50 — Cabri Filippo, 0 50 — Beltramo Domenico, 1 — Viziale Mario, 1 — Martelloso Stefano, 1 — Graziano Francesco, 0 50 — Villata Luigi, 1 — Burzio Sabino, 1 — Berutto Bartolomeo, 0 50 — Cavalletto Domenico, 1 — Adorni Giuseppe, 1.50 — Burzio Carlo, 0 50 — Ruffinella Gervasio, 0 60 — Amaldi Giuseppe, 0 50 — Onesti Giorgio, 0 70 — Carpignano Armando, 0 50 — Aslaldi Giuseppe, 0 50 — Barberis Pietro, 0 50 — Allora Luigi, 0 50 — Germano Enrico, 1 — Bosselono Vittorio, 0 50 — Violino Giuseppe, 0 60 — Amaldi Carlo, 0 50 — Famno Giovanni, 0 50 — Ferrero Annibale, 0 50 — Sobry Felice, 0 60 — Peverero Anselmo, 0 60 — Giannardo Pasquale, 0 50 — Panseglio Francesco, 0 50 — Varetto Giuseppe, 0 50 — Gaddo Domenico, 0 50 — Garlo Paolo, 0 50 — Milone Luigi, 0 50 — Torchio Luigi, 0 50 — Carminati Daniele, 1 50 — Croce Gioachino, 1 — Astore Giuseppe, 2 — Sarteglia Maurizio, 0 50 — Zublena Luigi, 0 50 — Busto Nicolao, 0 70 — Depaoli Angelo, 1 50 — Vaira Bernardo, 1 — Fenoglio Celso, 1 — Monsio Giovanni, 0 50 — Vigna Giuseppe, 1 — Porciolli Vittorio, 0 50 — Marchisio Michele, 0 50 — Pelrani Giuseppe, 0 50 — Cerutti Luigi, 1 — Vataneo Giovanni, 1 — Ferrero Michele, 1 — Basso Natale, 0 50 — Bertino Giulio, 0 50 — Verino Carlo, 1 — Sartoris Giovanni, 1 — Molino Vincenzo, 1 — Garino Giovanni, 0 50 — Lazzarino Luigi, 1 — Farina Carlo, 2 — Biasgno Giuseppe, 1 — Vercellino Pietro, 0 50 — Mangia Edoardo, 1 — N. N., 1 — Busto Marcello, 1 50 — Gentilini Iginio, 0 75 — Gentilini Italo, 0 50 — Grivetta Domenico, 1 — Arbutto Giuseppe, 1 — Diligenti Felo, 0 50 — Massoli Pietro, 2 — Deangelis Giuseppe, 1 — Serio Secondo, 5 — Eccedenza 1 30. — Totale lire 134 25.

***

Raccolta nella Società Nazionale delle Officine di Savigliano:

Ing. Franco Astuti, L. 1 — Ing. E. Solari, 2 — Ing. Luigi Armandi, 2 — E. R., 2 — Ing. Gino Maccola, 2 — D. Bolognini, 1 — G. Piovano, 2 — W. Berthoud, 2 — E. L., 1 — Novara Giuseppe, 0 20 — Ferrero Cesare, 2 — A. Malfatti, 1 — Ing. Attilio Revera, 2 — Ercole Naldini, 1 — Ing. G. Bognier, 4 — Emilio Angelini, 1 — Giannini Manlio, 2 — Hurtere F., — G. L., 2 — Prato A. G., 1 — Carlo Carbonatto, 0 50 — Giovanni Dova, 1 — E. Bertolatti, 1 — Boggio Tancredi, 1 — C. Lanzetti, 0 50 — G. Lamberti, 2 — Ing. A. Caretti, 2 — M. Viano, 1 — Ing. Valetti Ugo, 2 — Basilio Destefanis, 1 — S. Avetta, 2 — Acutis 1 — Balloira Mario, 1 — G. Flecchia, 0 50 — P. Costantino, 0 50 — Ing. G. Molteni, 5 — Streitzig H., 2 — Danesi G., 1 — Alessio, 1 — Emilio Oschalm, 1 — G. Boerio, 3 — G. Anselmetti, 1 — Ing. S. Panigatti, 3 — Rag. Pietro Bruno, 1 — Bichara Pietro, 1 — Rag. A. Bossi, 5 — Ing. Scanagatta, 1 — Carcintori V., 1 — Calabresi Benedetto, 1. — Totale L. 78 20 — Per cifra tonda, 1 80 — Ammontare complessivo L. 80.

Nelle Officine di Torino, Barriera di Lanzo:

Brunati ing. E., L. 10 — Giustiniani ing. A., 5 — Griva M., 5 — Barrera avv. E., 5 — Pignata professore D., 5 — Quaglia E., 3 — Chevallard C., 3 — Bodino G., 2 — Salivetto G., 2 — Balardi A., 2 — Gaja V., 2 — Viano A., 1 — Gallesio P., 0 50 — Basso N., 1 — Cavalli G., 2 — Alessio G., 1 — Perrone S., 1 — Bolletti A., 2 — Gavelli M., 1 — Fandi V., 1 — Baralis G., 1 — Bosco G., 1 — Di Ferrere L., 1 — Franchino E., 2 — Laurenti A., 1 — Gatti M., 0 50 — Caudera N., 2 — Ghirardello C., 1 — Defilippi G., Fandi A., 1 — Gaja S., 2 — Caranna D., 2 — Lanfranchi, 1 — Marchetti R., 2 — Colombatto P., 3 — Fino G., 5 — Gamba L., 2 — Bonando C., 1 — Eirone F., 1 — Laurenti G., 1 — Gioria G., 2 — Daghero E., 1 — Pessora G., 3 — Borbie G., 2 — Comalaccio, E., 2 — Fraso G., 2 — Rocchietti A., 1 — Barbero G., 1. — Totale L. 100.

***

Il personale ferroviario di Bra (Sezione Mantenimento): Ing. Adelchi Ferruccio, L. 12 — Ing. Berardi Filippo, 10 — Ing. Pietro Ferrari, 5 — Ing. Sertoli Dante, 5 — Domenico Fenocchio, 2 — Pietro Carrara, 1 — Badarello Camillo, 1 — Ambrosiani Giulio, 1 — E. Boglione, 1 — Giuseppe Robiati, 1 — Giaccardo Biagio, 1 — Bricarello Eugenio, 1 — Russo Luigi, 1 — Lagugri Carlo, 1 — Gaciano Vincenzo, 1 — Sanio Emilio, 1 — Musso Virginio, 1. (Personale della stazione): Picena Alberto, L. 4 — Petrini Luigi, 1 — Viarenghi Giovanni, 1 — Bevilacqua Francesco, 1 — Casali Alfredo, 1 — Carbone Roberto, 1 — Mandelli Cesare, 1 — Malia Giuseppe, 1 — D. Alessio Nicola, 1 — Marengo Giuseppe, 1 — Canavero Stefano, 0 50 — Jalazza Vitaliano, 0 50 — Bermond Giuseppe, 0 25 — Chiara Pietro, 0 20 — Rizzi Antonio, 0 20 — Panfilo S. Giuliano, 0 50 — Medico Gio. Batta, 0 50 — Martini Francesco, 0 50 — Degiani Francesco, 1. — Totale L. 63 15.

***

Il personale del *Caffè Ristorante Zoppo* e alcuni frequentatori:

Fiore L., L. 5 — Signorina Boggio, 5 — Sesia C., 5 — Signorina Gennaro G., 2 — Moriali M., 2 — Bassa V., 2 — Capra A., 2 — Porcino L., 2 — Malerba M., 2 — Chiesa C., 2 — Bottiglia E., 2 — Valleri L., 2 — Gallo B., 2 — Santiano B., 2 — Pozzi, 1 — Bottiglia C., 1 — Ellena S., 1 — Massarotti C., 1 — Merlini A., 1 — Moretti A., 1 — Squillace L., 1 — Deangelis O., 1 — Signorina Monticone, 1 — Signorina Gamba, 1 — Signorina Borgolino, 1 — Bianco, 1 — Pistone C., 1 — Ribaudo L., 1 — Pojola, 1 — Fornero, 1 — Chiotti, 1 — Roccia, 1 — Torchio, 1 — Bianco, 1 — Prato, 1 — Molino, 0 60 — Alcuni frequentatori, 15. — Totale L. 73 50.

***

Raccolta fra i sottoindicati agenti ferroviari della stazione di San Giuseppe di Cairo:

Moreni, L. 2 — Racca, 1 — Grimaldi, 0 50 — Crosa, 0 30 — Taggiasco, 0 40 — Panza, 0 35 — Bosso, 0 40 — Scaferandi, 0 50 — Rebufello, 0 60 — Galero, 0 50 — Manfredi, 0 40 — Cariola, 0 40 — Michieli, 0 50 — Bricarello, 1 — Rizzardi, 0 30 — Scocchi, 0 50 — Lecchini, 0 50 — Alitta, 0 30 — Depaoli, 0 50 — Bottero, 0 50 — Ricci, 0 40 — Carosa, 0 50 — Cova, 1 — Alessandria, 0 50 — Pasio, 0 20 — Bresa, 1 — Tamagnone, 0 30 — Bogianchino, 0 50 — Sgambati, 0 50 — Ardito, 0 50 — Barberis, 0 25 — Carle, 0 50 — Morelli, 0 50 — Narozzi, 0 50 — Balossino, 0 40 — Bussolino, 1 — Mora, 1 — Montano, 0 50 — Damilano, 0 40 — Picione, 0 30 — Salvarezza, 1 — Carboni, 1 — Zamboni, 1. — Totale L. 25 70.

Le grandi feste operaie di Ceva.

Ci scrivono da Ceva:

Ceva ha solennemente celebrato due feste essenzialmente popolari: l'inaugurazione della nuova bandiera della Società Operaia ed il cinquantenario della fondazione della Società Filarmonica.

Intervennero alla cerimonia ben diciotto Sodalizi operai coi rispettivi vessilli ed otto Bande musicali, accolte da tutta la popolazione esultante, lieta di dimostrare la propria capitale cordialità a quanti condivisero con lei gli onori del simpatico avvenimento.

Il battesimo del nuovo vessillo ebbe luogo nel salone della Società Operaia. Madrina fu la signora Irene Azzaoglio-Rebaudengo; padrino il cav. avvocato Rebaudengo. Il presidente onorario della Società Operaia, sig. Remigio Sciarra, attivissimo membro del Comitato, propugnatore felice dell'idea tradotta ora in atto, presentò la bandiera al presidente effettivo, tipografo Randazzo, che si disse lieto di accogliere il prezioso dono.

Presero parte alla cerimonia il sindaco cav. avvocato Bergallo, il deputato Calleri, il comm. Ciglialti, il prof. Barelli, il tenente dei reali carabinieri Nobile Enrico, il comm. Nuriale, ex-direttore della Segreteria di S. M., e molti altri cospicui personaggi.

Il discorso inaugurale fu tenuto dal prof. Barelli; dopo di che un immenso corteo volse alla piazza maggiore, dove fu cantato l'*Inno al Vessillo*, scritto e musicato dal prof. Ferrero.

Quindi ebbe luogo un banchetto di 200 coperti all'*Albergo delle due spade*, egregiamente servito dal proprietario Luciano Giovanni.

SPORT

CICLISMO.

Marcia ufficiale della Sezione torinese del Routier

Indetta da questa Sezione del Routier, avrà luogo domenica. Lo stiolare (partenza ore 15,30), la quarta marcia ufficiale sul percorso: Torino-Airasca-Pinerolo-Trana-Sant'Ambrogio-Torino, chilometri 101 in ore cinque.

Riservata ai soli soci di Torino, avrà pure luogo domenica, 8 prossimo mese, la *Gara Ciclotopografica della Coppa di Torino*.

Le iscrizioni alla marcia si ricevono fino al 28 corrente presso la sede, piazza Carlo Felice, 12, dove è pure visibile il regolamento della gara.

Una marcia di Km. 200 in 10 ore del Fortiores

La Direzione generale dell'A. C. F. del *Fortiores* ha stabilito la marcia doppia per domenica, 24 settembre, con partenza, alle ore 6, da piazza Castello.

Itinerario: Torino-Avigliana-Piossasco-Pinerolo-Saluzzo-Cuneo (fermata ore 2); Savigliano-Carmagnola-Torino-Barriera di Nizza. Arrivo ore 16.

Iscrizione presso la Società Ciclistica « La Torino ».

Mercoledì, 20 settembre, avrà luogo la terza marcia ufficiale di 100 chilometri, sul solito percorso, con partenza, alle ore 13,30, Barriera di Milano.

Per la Coppa Valsesiana.

Ci scrivono da Borgosesia, 18:

Domenica, 24 corr., promossa dal Club Ciclistico, avrà luogo la terza gara ciclistica per la Coppa Valsesiana sul percorso Borgosesia-Novara e ritorno, chilometri 86. Tempo massimo ore 3,30.

Una gara ad Aosta.

Ci scrivono da Aosta, 16:

Ha avuto luogo in Aosta un'importante gara ciclistica indetta dalla Società *Augusta Praetoria*, alla quale presero parte i nostri migliori campioni. Vinse splendidamente la prima gara il giovane Molinar Pietro, 2.o Pollo G., 3.o Beltrond R., 4.o Vietti Ernesto.

La successiva gara di consolazione fu vinta da Molinar Ettore, 2.o Negri A., 3.o Margueretaz G., 4.o Chiana L.

Le gare si svolsero senza nessun incidente e alla presenza di un pubblico numerosissimo. Una parola di lode va data all'egregio signor Vellano, presidente dell'A. P. C., alla cui solerzia ed energia si deve in massima parte il buon esito della riunione.

IPPICA.

Le corse militari di Pordenone.

Ci scrivono da Udine.

Nei dintorni di Pordenone hanno avuto luogo le corse di cavalli fra gli ufficiali che presero parte alle recenti manovre.

Tre furono le gare. Nella prima giunse 1.o capitano Pasini, 2.o tenente Beretta; nella seconda giunse 1.o tenente Lambra Doria, 2.o tenente Campini; nella terza (5 chilometri) giunse 1.o il Conte di Torino, 2.o capitano Pasini, 3.o tenente Lanza, 4.o sottotenente Theodoli.

Il Conte di Torino rinunciò al premio, e così tutti gli altri avanzarono di un posto nella classifica.

PODISMO.

Campionati italiani federali podistici a Savona.

Ci scrivono da Savona, 18:

Favoriti da un tempo bellissimo, si svolsero a Savona, organizzati dalla « Giovane Liguria », dietro incarico della Fratellanza Ginnastica promotrice, i campionati italiani podistici della F. G. I. L'esito riuscì splendido per la partecipazione dei migliori podisti di ogni parte d'Italia.

Si effettuò prima la *gara di velocità*, m. 100, nella quale riuscirono a piazzarsi in finale soltanto due, che arrivarono come segue:

1. Penna, della C. Colombo, in 11" e 3/5;
2. Ciappi.

Tutti gli altri corridori non poterono entrare in finale, stante il tempo massimo troppo ristretto (12 secondi).

Gara di mezzofondo, m. 1500. Arrivarono:

1. Penna, della C. Colombo, come sopra;
2. Moncagatta, della Barabino di San Pier d'Arena;
3. Pirotto, della Fratellanza Ginnastica di Savona;
4. Aonzo, della « Giovane Liguria » di Savona;
5. Rondini, id.

Gara di resistenza, chilometri 10. Arrivano:

1. Pietri Dorando, di Carpi, già campione dell'Unione podistica italiana;
2. Capellini, della « Libertas » di Pistoia;
3. Pallavicino, dello *Sport pedestre* di Genova;
4. Ricci, id.
5. Pellegrini, della « Giovane Liguria » di Savona.

Marcia di resistenza, chilometri 30. Arrivano:

1. Dina Emilio, della « Giovane Liguria » di Savona, impiegando ore 1.47'. Il forte Dina staccò fin dalla partenza tutti gli avversari, guadagnando sempre terreno su di loro, tanto che al traguardo era riuscito ad avere su di tutti un vantaggio di quasi tre chilometri;
2. Grillo, della C. Colombo, in 1.50';
3. Geggero;
4. Bariani.
5. Bessorino.

Campionato marcia squadre. Arrivano:

1. Cristoforo Colombo, Genova;
2. Sport Pedestre, Genova;
3. Fratellanza Ginnastica di Savona.

Oltre ad altri campionati italiani, si svolsero pure quelli del giuoco del Tamburello, che segnarono una vittoria per l'Unione Sportiva Rivarolese, che vinse la Coppa della Federazione con punti 7 a 3, contro la Barabino di San Pier d'Arena.

ALPINISMO.

Di questi giorni si è inaugurato, per cura della Sezione di Milano del Club Alpino, il nuovo « Rifugio Allievi », posto ad oltre m. 2400 in Valle Zocca (Valtellina).

— Il signor L. Garelli ha ottenuto il *record* alpinistico del 1905, ascendendo dal versante svizzero di Zermatt il Matterhorn e le due supreme vette del Monte Rosa: la Dufourspitze e la Nordend, in soli tre giorni. Il Garelli era accompagnato da due guide svizzere.

— Il *record* dell'ascensione del Cimone dell'Abetone è stato stabilito in ore 1.40 dai turisti Anselmo, Giglio, Herbert, Barducci e Beckman di Fiumalbo.

— E' stato ultimato il « Rifugio Monza » alla Grigna Settentrionale per cura della Sezione di Monza del Club Alpino Italiano. Sorge a circa 100 metri di distanza dall'antica capanna del Club Alpino, e può alloggiare trenta alpinisti.

(*Vedi « Recentissime » nel corpo del giornale*).

(132)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

— E anche il tuo cuore, nevvero! — disse Claudio, ironicamente; — tu che non mi puoi soffrire, non puoi tuttavia neppure soffrire l'idea di non avermi più sotto la tua sorveglianza....

— Ah, taci!.... Io non voglio.... no.... no.... non voglio andare in collera.... Ma tu usi, talora, certe parole.... Mi domando che sorta di anima si agiti in te, per cagionare simili pene.... La vita è troppo dura, troppo difficile, perchè ti lasci solo ad affrontarla.. E poichè non vuoi lavorare con me...

— Ah, questo no, per esempio!.... Per essere, come un monellino, vessato di sciocchezze, tutto il giorno!

— Taci!.... Ti troverò un altro posto a Brest..... o nei dintorni.....

— Se devo lasciare Brest, tanto vale andare a Parigi!....

— A Parigi!.... A Parigi!.... Ah, non dir ciò!.... Che mai sarebbe di te!

Era un grido ben sincero, questo di Le Boutu, giacchè egli aveva una paura terribile della Capitale, non solo per l'aspra battaglia della vita che lo aspettava, ma per la dissolutezza, per quel torrente di vizi che era per lui Parigi.... quel Parigi che sarebbe la perdita definitiva di quel povero ragazzo!

E afferrando bruscamente Claudino, parlandogli colla bocca sulla bocca, mormorò con voce sorda:

— Parigi!.... Parigi!.... E' la tua ganza che t'ha cacciato in capo quest'idea!

Mai, fino a quel giorno, una simile discussione era sorta fra loro due....

Tutt'al più, qualche allusione, qualche sorriso sprezzante aveva potuto far comprendere a Claudino che lo zio era al corrente della relazione che lo allontanava ancor più dalla famiglia, della sua incompatibilità di umore col vecchio marinaio.

Perciò il giovane ebbe un impeto di ribellione terribile, e tutta la sua passione scoppiò in queste parole:

— Ah! guardati, zio!.... giacchè questo non ti riguarda..... E se vuoi che si stia in pace noi due....

— Fila via subito!

Il disprezzo con cui Le Boutu pronunciò queste parole fu forse più crudele ancora, per Claudino, della collera di suo zio.

A capo chino e..... lentamente..... quasi tentato di ricominciare la disputa, ma frenato dalla vista di Graziosa e di sua madre, entrambe ansiose, affacciate alla finestra della sala da pranzo..... si allontanò..... raggiunse la porticina del giardino, poi, con un movimento rapido, uscì nella via mormorando:

— Ah, insomma! non sono più un bambino, e ne ho abbastanza, dopo tutto!

II.

Il tirocinio del dolore.

Una volta, quando un po' d'armonia regnava ancora fra lo zio e il nipote, Claudino e Le Boutu uscivano insieme, al mattino, pei loro affari.

Ma già da lungo tempo l'antico marinaio aveva rinunciato a quell'abitudine, giacchè i suoi burberi e buoni consigli non provocavano in quel giovine ribelle che continue canzonature! E per non dar dispiacere alle donne, Gregorio aveva inventato ch'ei doveva recarsi molto più presto al suo lavoro; ciò che, d'altronde, accadeva talora.

Non vi fu, dunque, nulla di strano nel fatto che lo zio e il nipote non s'incontrassero, l'indomani, al cominciare della giornata, poichè non era più loro abitudine.

Ma era un'abitudine ancora più forte quella delle sue due donne, come le chiamava Le Boutu, di essere in piedi e di stargli attorno, mentr'egli beveva una grande scodella di latte caldo; e non aveva ancor finito, quando Graziosa, in vestaglia, calduccina e un po' pigra, veniva regolarmente a portargli la primizia del suo bacio mattutino.

Quella mattina la fanciulla tremava in modo indescrivibile, tanto più pel fatto che il padrone non aveva gridato, la sera innanzi, comunicando la spiacevole notizia.

Non aveva detto che queste semplici parole:

— Claudio è di nuovo senza impiego.

Poi, col viso contratto, si era messo silenziosamente a fumare la pipa.

Questo contegno gli aveva attirato le carezze di Graziosa, che raddoppiò di tenerezza, tanto gli era riconoscente, oh!.... così riconoscente di non aver detto una sola parola severa contro il povero ragazzo e soprattutto di aver avuto pietà di quella povera mamma che piangeva sommessamente con un improvviso singhiozzo solo di tanto in tanto.

E Graziosa temeva che l'uragano scoppiasse quel mattino.... soprattutto dopo l'aggravante aggiunta da Claudio ai propri torti, rientrando ben oltre la mezzanotte.

Ma no.... sia ch'ei volesse ancora risparmiare le sue donne che non ne potevano nulla, e che non avevano dato a Claudino che ottimi consigli, sia che i ragionamenti del giovane avessero finito di fargli effetto, Le Boutu non manifestò ancora nessuna irritazione.

(*Continua*).

Manganesite

Garantisce Sovrana unica da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas.

Med. d'oro R. Ist. Lomb. Manifattura Hartley — MILANO —

Ho adoperato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri. Franco Tosi.

MOBILIO

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si sono fatti e si faranno sempre ai Magazzini della Fabbrica LUIGI GATTI via Carlo Alberto, 33 TORINO c11472

ALLE FAMIGLIE colpite da lutto

Per le onoranze funebri, trasporto delle salme ed esumazioni, rivolg. in via Roma, n. 31 nel cortile. c15014

FABBRICA DI FERETRI di unica costruzione a prezzi finora mai praticati EREDI ARNAUDO

Via Finanze, 9 si può vendere ben oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETA' 12480

Per successione vendesi mobilio in stile, ricco, con tenderie seta per alcune camere. — Rivolgersi per vederlo portinaio corso Re Umberto, 40, Torino. c15924

Maglieria per ragazzi

Maglie alla marinara rigate a disegni eleganti, in cotone e in lana. Corpetti, mutande, camiciuole per tutte le età. — F.lli PICCOTTI, corso Vitt. Em., n. 62, nel cortile, e via Volta, 1, Torino. 15780

ISTITUTO MERKUR

in Horw, presso Lucerna (Svizzera) pei giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. — Per programmi rivolgersi alla *Direzione*. 3458M

Bicicletta pagata L. 350 vendo per decesso marito. — Ved. MARIA CANAVESIO, via Roma, 26, p. 3°. c15303

Bicicletta vendo per partenza. Ved. RINA FLECCHIA, via S. Anselmo, n. 15, p. 4°, Torino. c15365

PRESERVATIVI ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c15300

De Dion 8 HP. originale modello 1902-4 comprasi. Offerte N. c15496, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Levatrice Baletto Margherita, via Cibrario, 32. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi. c14956

Acquistansi motori elettrici d'occasione, corrente continua o alternata. Offerta precisa con indicazioni a c 15235, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Levatrice Accamo dipl. con pensione. Via Stampatori, n. 6. Pensione gestanti L. 60 in più. Segretezza. c15103

Occasione favorevole

Pianoforte verticale originale francese da vendere a buon prezzo. — Lucca, corso S. Maurizio, 26, dalle 11 alle 15. c15188

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia DAVID a Ginevra. 11293M

19 Agosto. Patuto solo ora ritirare lettere. Scrivo indirizzo datemi fermo posta. B. teneramente. c15527

V. 2843. Cattiva, viaggi, ti diverti, dimenticando tutto, torturando animo mio. Desidererei tanto, quando? Verona posta. Amati. Mario. c15512

Lucia, 3. Martedì. Venni stamane. E...., ritornerò domani. Prima di partire ebbi biglietto 18: perchè così poche parole? Perchè non m'informa itinerario viaggio? Attendo notizie più dettagliate. L'adorerò e la penserò sempre. I. ardentissimi. Gualtiero. c15538

Assein. Ultima veduta cagionami indefinibile persistente dolore. Paremmi noncurante, annoiata. Confortami rievocando primo incancellabile graziosissimo tête-à-tête. Mutasti? Temo amandoti troppo. Ridonami pace. Adoroti Appassionatissimi. Mogol. Alessandria. c15581

Vito. Credermi capace di certe viltà è troppo! Hai completa dissima di me. Niuna cosa potrà farmi dimenticare rispetti così bassi. c15277

Deposito 4,85. *B e V.*

Risato argentino. E tanto il fascino che emana dalla sua splendida e distinta figura che il cuor mio innamorato sogna la.... suprema felicità d'essere riamato. Imploro la comunicarmi mezzo scriverle, vederla senza destare sospetti pettegolezzo cittadino. — B. A., 150, fermo posta. c15616

Cercasi

un buon operaio falegname in carrozze, conoscendo i disegni. — E. Guerin, *Carrossier*, Grenoble (Francia). 15470M

Segretario

Contabile, primarie referenze, cerca occupazione. Scrivere Giovanni, posta, Casalmonferrato. c 15258

CERCASI

giardiniere specialmente capace orto, ottima moralità e referenze, moglie senza figli. Scrivere N. Z. C. O. 32, Braccio Torinese. c 15285

L'IMPRESA

Hans Kessler a St. Moritz, cantone Grigione (Svizzera) cerca 50 buoni muratori, giornata fr. 5.20 a 5.50. Si cerca pure 50 buoni minatori per la funicolare a buona giornata. Viaggio a venire dopo 4 settimane di lavoro sarà pagato. 15216 M

Cercansi

per Stabilimento industriale giovani apprendisti per Ufficio e come disegnatori con ottime referenze. Scrivere casa. 15509 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da ragguardevole famiglia all'estero cercasi

CUOCO

di prim'ordine, capace di fare a perfezione la cucina francese, e **cameriera** di bella presenza, abile anche come sarta. Proposte *Hôtel de Turin*, Torino. c15552

Importante Società Anonima

TORINO

cerca provetto capo contabile di concetto che abbia coperto tale carica presso primario Stabilimento o Banca indipendentemente corrispondenza francese. Esclusi anonimi, ritiro offerte dettagliate il 25 settembre. — Cassetta 15495 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Affittasi

In via Accademia Albertina, N. 4, angolo via Po, due alloggi di 7 e 10 membri al presente.

In via Montebello, 24, un alloggio di 7 membri al presente. 14261

D'affittare

al presente tre camere uso Studio. Via Garibaldi, 23, p. 1°. 15518

D'affittare al presente

Corso Vinzaglio, n. 25, alloggio al 2.o piano nobile di 7 membri, soppalco, grande terrazzo, cantina e calorifero. c15345

AFFITTASI

pel 1° dicembre

l'antico ed avviato Albergo Il Casino di Campagna posto alla Barriera di Piacenza. Riv. al sig. cav. ing. A. Santoré, via S. Quintino. 15046

Piazza S. Carlo, 2

elegante alloggio d'angolo ad uso anche ufficio, al 1° piano nobile, con balconi verso le vie Santa Teresa e XX Settembre, 9 ambienti oltre gli ammezzati pel servizio. Riscaldamento con termosifone. 15449

Camera e salotto

mobiliati riccamente, al piano 1°, con entrata indipendente. Via San Massimo, 46, e via Lagrange, 45. c15076

FARMACIE da vendere

In Torino, una per 2 soci lire 85.000, rende nettissime, dedotto il 4 0/0 del capitale impiegato, L. 12.000; una L. 55.000, rende pure nettissimo L. 8,000; una da 46.000, una da 85.000. Sono questi tutti affari ottimi in Torino. In città di provincia: Bra, Biella, Alessandria. Affari ottimi in paesi vicino Cuneo, vicino Alessandria, vicino Torino, nel Vercellese, Valle Sesia, vicino Biella e vicino Chivasso; affari sicuri. Tratta seriamente Delò, via Galliari, 19, Torino. Personale scelto sempre pronto. c15375

PROFESSORE

Istituto privato dà lezioni matematiche, scienze. — Scrivere posta HP. c15502

FARMACIA

affittata 6 0/0 senza scorte vendo 16,000. Avv. Valabrega, Via Ospedale, 4 bis. c15504

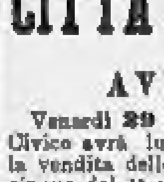
Comproaffitto

per uso laboratorio, circa metri quadrati 1500 terreno preferibilmente cintato e con tettoie. Non importa se entro o fuori dazio. — Offerte a A. Illmer, via Madama Cristina, 147, Torino. c15576

Alloggio

di otto camere al 4° piano di via XX Settembre, 50. 15000

PASTA per distruggere i ratti, *bojo pavaleret*; vanno per pulire i metalli. — Drogheria Costellino, via Po, 24, accanto la teatro Rossini. 97



CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO

Venerdì 29 Settembre 1905, alle ore 15, nel Palazzo Civico avrà luogo l'incanto unico a partiti segreti per la vendita delle spazzature del suolo pubblico, per anni cinque dal 1° ottobre p. v.

La vendita verrà fatta in cinque lotti al prezzo base di L. 0,0178 per Mg.

Il quantitativo di ogni lotto è calcolato:

Per il lotto 1° Mg. 509,000; per il lotto 2° Mg. 94,600; per il lotto 3° Mg. 200,750; per il lotto 4° Mg. 506,800; per il lotto 5° Mg. 214,500. 15327

Il Capitolato è visibile presso l'Ufficio Legale.

D'imminente arrivo dai produttori

UVE - MOSTI - VINI

dei migliori centri delle PUGLIE in fusti o serbatoi.

B. MARTINI 15286

Via San Massimo, 47 - MAGAZZINI, Barriera di Nizza, 220

UNA SIGNORA

si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, nevrastenia, prostrazione, reumatismo, anemia e stomaco, malattie dei nervi ed atoniche, un rimedio meraviglioso che il caso le ha fatto conoscere. Guarita curandosi da sè, come capita a numerosi infermi, dopo aver provato invano tutti i rimedi raccomandati, oggi in riconoscenza eterna e come dovere, da questa indicazione, il cui fine, essenzialmente umanitario, è la conseguenza di un voto solenne. - Scrivere a FORTUNATA F. FEDERICI, via Nicola Amore, 5, NAPOLI. 14691

METODO PRATICO 15068M

per operare con

SUCCESSO ALLA BORSA

Spedizione gratis

Jos Hambourg - 10 Square Moncey - Paris (9me)

PIANTE

Nella tenuta Carpenetto, in territorio di Bianzè e Tronzano Vercellese sono in vendita diverse piante di rovere, olmo e pioppo. 15541

VILLA DI SALUTE TROFARELLO (20 minuti da Torino)

Per malattie nervose e mentali, recentemente ampliata e rimodernata. Direzione Sanitaria: Prof. Dott. Prospero Demattei, Dott. G. Demichelis, Dott. C. E. Marinoni. — Direttore amministrativo F. P. Cordero. Consulente on.: Dott. Prof. cav. G. Albertotti.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi in via Sacchi, 12, Torino, dalle 17 alle 18, e alla Farmacia Appendino, via Po, 14, e presso il Dott. C. E. Marinoni, corso Re Umberto, 67, ogni giorno dalle ore 15 alle 17. Telefono, 37. 285

FONDERIE DELLA

SOCIETÀ AUTOMOBILI DIATTO-A. CLÉMENT

TORINO - Via Moncalieri, 15 - TORINO

Fonderie in ghisa, bronzo ed alluminio
Costruzioni in ferro - Acciaieria

TERMOSIFONI ISOLATI ED INDIPENDENTI A GAS

(Brevetto Cerruti n. 70,004, vol. 181 del 20 novembre 1903)

Il più comodo, economico ed igienico riscaldamento ad acqua calda

NUMEROSE APPLICAZIONI 15619

eseguite in tutta Italia ed in America

Progetti e preventivi gratis — Visita ad impianti eseguiti.

FERRO-CHINA-BISLERI

VOLETE LA SALUTE??

Il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.

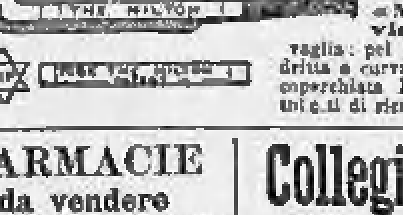
NOCERA-UMBRA

(Sorgente Angelica)

la regina delle acque da tavola

Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO 538

F.LLI PAISSA, Piazza San Carlo, 8.



Raccomandasi la pipa Racine de bruyère (radica primissima) « LA MILTON » unica pipa igienica approvata con brevetto ministeriale 70029 per il sistema speciale dei tubetti di carta sterilizzati internamente; massimo vantaggio igienico; fumo asciutto e fresco. Medesimo sistema applicato anche pei fumasigari. Ricercatela presso tutti i buoni negozi di articoli per fumatori, o alla Fabbrica di Pipe « Marca Stella » MARCO PINETZKY via Frattina, 56, ROMA, con cartolina vaglia: pel fumasigaro e sigarette L. 1,25; per pipa dritta e curva montata in ebanite L. 2,50; in corno L. 3; coperchiata L. 0,25; con astuccio L. 1,25 in più; 10 tubetti di ricambio L. 2,50; 100 L. 4. 14169 R

Collegi Convitti NERVA

RIVOLI

Scuole Elem. Municipali e Private - Corsi accelerati Cura materna pel corso inferiore sotto la dipendenza delle Maestre sorelle Nerva. *Il Direttore:* Prof. G. B. Nerva.

MONCALIERI

Scuole Elem. - Tecniche - Commerciali - Corsi accelerati Ginnasio - Liceo Carlo Alberto Pareggiati. 15708 *Il Direttore:* Prof. G. Nerva.

CHIVASSO COLLEGI: CIVICO e RAMOINO

R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica 15805

Elementari interne gratuite. - Corsi regolari e accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica. Rette miti. — *Rettore:* Prof. dott. G. S. RAMOINO.

PENSIONATO Famiglia per Studenti

Speciale per allievi dei Corsi Tecnici. — Programmi al Direttore, via Corte d'Appello, 4. c15459

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA

(Linea Torino-Pinerolo)

Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878.

Ampio edificio appositamente costruito per Istituto d'educazione. Vastissimi cortili aperti al sole ed ombrosi dell'area di mq. 28,800. Scuole elementari interne per fanciulli dai 5 ai 14 anni. 15581

SUSA - COLLEGIO CIVICO - SUSA

R. Ginnasio, R. Scuola Tecnica e Corso Elementare

Si aprirà col 1° settembre per la preparazione agli esami di ottobre. 11161 *Il Rettore:* cav. G. Dutto.

Educandato Femminile

dell'Istituto di Santa Maria

Casa Centrale: TORINO, Via Pio V, Num. 11

Educandato interno, diretto dalle figlie della Carità, a 10 minuti dalla Barriera di Casale, Valle San Martino, 654, a 260 metri di altitudine, in una grandiosa villa propria e in una delle più splendide posizioni della collina torinese.

L'educazione è di famiglia e l'istruzione impartita con criteri moderni, comprende i tre corsi: Elementare, Tecnico e di Perfezionamento — Lingue straniere — Diplato — Musica. 15696

Vitto sano, abbondante — Retta annuale mite.

Richiedere programma con biglietto di visita.

VILLA DI SALUTE TURINA

in SAN MAURIZIO CANAVESE

a 1/2 ora da Torino (*Ferrovia Ciriè-Lanzo*)

Rinomato Stabilimento per la cura delle malattie nervose e mentali. Recentemente rimodernato secondo le ultime esigenze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. Amione — Due reparti. — Padiglioni separati — Palazzine d'isolamento — Fisicoterapia completa — *Comfort* moderno. 6021

Direzione Medica Cav. Dott. G. Amione. Dott. E. Bellini.

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio o in Torino, via Ponte Mosca, N. 10, presso il Cav. Uff. Dott. Turina, dove si troverà il proprietario dalle 17,05 alle 19,30 ed alla farmacia Taricco, piazza San Carlo.

Lire 5 e più di guadagno giornaliero lavorando in casa. — *Società macchine per calze.* 12800

Cercasi persone d'ambo i sessi per far lavori a calze sulla nostra macchina. Lavoro semplice e pronto per tutto l'anno stando a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi compriamo il lavoro eseguito. THOS. H. WHITTICK & C. Trieste, via Campanile, 9.

N. B. Le lettere vanno affrancate con le cent. 25 e carte postali con cent. 10.

Fallimento Giovanni Pedemonte

Certificato Consolidato Italiano 5 0/0, rendita annua lire sessanta, vincolato usufrutto vitalizio, cedesi mite prezzo. — Rivolgersi al curatore ragioniere Broglia, via Garibaldi, 31. c15415

PALCHETTI

speciali sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti. 108

BERTA e TINIVELLA

Via Basso, (presso via Artisti) 19, TORINO. - Telef. 16-19.

L'Aurora

Ditta RESEGOTTI LORENZO Fu CARLO

Prima Fabbrica Italiana di bagni, scalda bagni a gas, carbone e legna. Doccie d'ogni genere ed Apparecchi Idroterapici. Specialità bagno autoriscaldatore a gas, il più comodo ed economico finora conosciuto. Impianti completi di bagni, lavabi e Waterclosets. Costruzione di qualunque lavoro in metallo. 10007

DEPOSITO BAGNI VERI AMERICANI

Sconto ai rivenditori.

FABBRICA

Via Ponte Mosca, n. 57

Cataloghi, preventivi a richiesta

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (6)

IL PANE QUOTIDIANO

ROMANZO

di P. DE MARTINY

— Perchè, nonna cara, evocare il passato! — mormorò Yvonne. — Non è meglio occuparci del presente, ben dolce, confessalo.... o parlare dell'avvenire?

— L'avvenire, cara bambina, mi fa paura!.... Quando penso che domani, oggi, forse, l'eterno sonno mi verrà mandato, io tremo e mi domando con spavento che ne sarà di te, sola nella vita!....

— Come, sola! — esclamò Giovanni. — Quando avessimo la grande sventura di perderti, mio fratello ed io non ci saremmo per proteggere nostra sorella?

— Sì.... sì.... lo so.... ma Leone è di salute tanto delicata, e....

La buona vecchia non disse altro, ma gettò al giovane uno sguardo singolare.... Rolanda, notando quello sguardo, pensò:

— Avrebbe qualche cosa a rimproverargli?

E prese ad osservare il capitano che era, in tutta la concezione della parola, un bellissimo giovane.

Alto di statura, largo di spalle, Giovanni De Guérande, bello di volto, col suo sguardo fiero ed altero, coi folti mustacchi rialzati, benchè maggiore in età di Leone, pareva più giovine di lui....

Come l'avvocato egli aveva la parola facile, il gesto sciolto.... nella sua divisa egli era di un'eleganza impareggiabile.

— Qual differenza con suo fratello! — pensò ancora la signorina Derby. — non si direbbero della stessa famiglia....

In quel momento suonavano le nove al campanile della modesta chiesa di Clarens-les-Roches.

Giovanni trasalì e, perplesso, guardò le tre donne.

— Che farò? — pensava, — non sembrano disposte a rientrare e non posso andarmene senza eccitare la loro curiosità.

Ma, precisamente, l'avvocato si decise in quel punto, a lasciare il suo giornale che da lungo tempo, per l'oscurità crescente, non leggeva più, ed appressandosi al pergolato disse a Rolanda:

— L'aria si fa fresca... non avete freddo?

— No, affatto.....

— Attenzione alle imprudenze ed alle prescrizioni del dottore! — disse con premura, il capitano.

— Non temete.... mi sento benissimo.

— Non importa, — disse la contessa De Guérande levandosi, — i miei nipoti hanno ragione; è tempo di rientrare.

— Volete appoggiarvi al mio braccio? — domandò la bionda signora.

Per tutta risposta, Rolanda, che s'era alzata dalla sua sedia, posò la candida manina sul braccio della signorina De Guérande, e, seguite dall'avvocato, le due fanciulle s'avviarono lentamente verso il castello.

Allora la contessa, dirigendosi al capitano, gli disse con tono un po' ironico:

I miei complimenti, signor Giovanni De Guérande.

Giovanni guardò la nonna, un istante, con sorpresa, ma con disinvoltura perfetta, rispose:

— Vorresti, essere, cara nonna, tanto amabile da spiegarti più chiaramente?

— Tu mi meravigli.... non ti riconosco più.....

— Davvero! E perchè?

— Ordinariamente le tue visite sono interessate.

— Ebbene?

— Ebbene, questa volta non m'hai ancora parlato di denari.

— Non ti dissi, arrivando, che ero stanco di tutte le mie follie mondane della vita condotta fin qui?

— Dopo la tua uscita da Saint-Cyr, me lo hai ripetuto tante volte!.....

E con un gesto eloquente la vecchia castellana terminò la sua frase.

— Cara nonna, vedrai che ora lo dico sul serio. — replicò il conte. — Non te ne ho dato la prima prova rimanendo continuamente qui da sei settimane? E' vero che non avrei potuto abbandonarvi nei tristi giorni che abbiamo passato.....

— Povera Rolanda!.... Ce ne ha dato delle inquietudini colla sua febbre, col suo delirio!....

— Senza le vostre buone cure gli è certo che non esisterebbe più!.....

— Potevo agire altrimenti verso quella sventurata tanto crudelmente colpita, orfana, sola al mondo!.....

— E tanto interessante per le sue avventure quanto per la sua bellezza — disse vivamente il capitano.

Poi, dopo una breve esitazione soggiunse:

— Meno male che a tante prove non si sia aggiunta quella della perdita della sua fortuna!

— Oh! no.... se la ricchezza può essere una lieve consolazione nella sventura, quella ella l'avrà. Il signor Derby, suo padre, ricchissimo commerciante di Calcutta, aveva realizzato tutto il suo avere e tutto collocato alla Banca di Francia. Sulla nave, nel momento del pericolo, cedendo forse ad un presentimento, la signora Derby aveva rimesso a sua figlia un portafogli contenente le carte di famiglia e le ricevute indispensabili per ritirare, quando lo voglia, il suo denaro dalla Banca.

— E che farà, ora, quella bella e ricca orfanella?

— Non lo so.... ma se si trova bene nella nostra famiglia, sotto al nostro tetto, può rimanervi.

— Yvonne ne sarebbe felice!

— E anch'io! — disse la vecchia contessa — Ma parliamo di te, figliuolo mio!.... Malgrado le tue affermazioni, la tua conversione è così inattesa che non posso ancora crederci!

— Dovrai ben finire per crederci! So che ti ho dato molti dispiaceri.....

— Più che dispiaceri, figliuolo mio!..... Provai crudeli, atroci angoscie, vedendoti avviato per una strada che conduce al disonore!....

— La parola è dura!

— Forse! Ma riesca a farti ravvedere sul serio. Del resto, rammenta le mie parole all'ultima tua richiesta di denaro.... Col giuoco, colle tue pazzie, hai dissipato la tua parte della eredità di tua madre.... La pensione che ricevi sul patrimonio che dividerai con Leone ed Yvonne il giorno in cui io non sarò più è sufficiente per permetterti di tenere lungamente il tuo rango!.... Per conseguenza non più debiti, perchè se io apprendessi che ne fai dei nuovi, non esiterei a ricorrere ad un consiglio di famiglia.

— Ma sei severa come non t'ho mai vista!... — balbettò Giovanni De Guérande, incapace di dissimulare il suo dispetto.

— Di chi la colpa!.... Perchè saperi d'avere una nonna per la quale l'onore del nome primeggia tutto, hai accumulato pazzie su pazzie! La povera avola non lascierebbe mai dichiarare insolvibile un De Guérande!.... E infatti io pagai sempre.... ma oggi è finito! Penso ad Yvonne, alla quale ho il dovere di conservare la dote.... e non credo più a nulla....

— Nemmeno al mio pentimento!.... alle mie buone intenzioni!....

(Continua).

L'ARTISTA MODERNO

si pubblica una volta al mese in eleganti fascicoli di 16 pagine. Interessa quanti seguono lo sviluppo dell'arte moderna e riesce utilissimo alle scuole di disegno, d'arti e mestieri e di lavori femminili, agli istituti professionali, a tutti gli artefici (pittori, scultori, decoratori, disegnatori, incisori, litografi, stuccatori, tappezzieri, intagliatori, ebanisti, orefici, ecc.). L'abbonamento annuo costa L. 6, semestrale L. 3,50; un numero separato cent. 50.

Chiedere fascicolo di saggio con cartolina postale doppia agli *Editori ROUX e VIARENGO - Torino.*

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido — In polvere — Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - Via Pandolfini - FIRENZE. 1888

Non più medicine!!!

Per prevenire disturbi di STOMACO, *di* FEGATO, *d'*INTESTINI, *conseguenti* CEFALGIE, ANEMIA, NEVRASTENIA, ALITO CATTIVO, NAUSEE *e* MAL di MARE

Usare le TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Antica ricetta del Dott. FERNET elaborata dal Dott. Prof. LAPPONI, medico di S. Santità.

Toniche, corroboranti, antisettiche, dissetanti

In vendita presso Farmacisti, Droghieri a L. 1,25 la scatola metallica

Sostituiscono e sono preferibili al Fernet liquido **perchè prive di alcool**. Assaggio gratis verso cartolina doppia alla *Original Fernet Company*, Via Calatafimi, 19, Milano, unica concessionaria del processo di preparazione

Rappresentanza generale per l'Italia E. M. Manzoni, via Caradosso, N. 8, Milano. — Deposito per il Piemonte presso le Ditte Achille Gandolfi, via Roma, 23, e G. B. Schiapparelli e figli, via Alfieri, 7, TORINO 12556

"Società Agricola Industriale Italiana"

Società Anonima - Capitale L. 10,000,000 divise in 100,000 Azioni da L. 100 caduna

Costituita con atto 12 settembre 1905, a rogito dottor Gerolamo Serina notaio in Milano

Prenotazione a 50,000 Azioni.

La **Società Agricola Industriale Italiana** si è costituita per iniziativa di cospicue personalità, e sotto gli auspici della Banca **Ressi e C. succ. Giulio Belinzaghi di Milano**, chiamandosi a comporre il primo *Consiglio d'Amministrazione* i signori:

Onorevole Marchese **Raffaele Cappelli**, *Presidente dell'Associazione Italiana degli Agricoltori*; Comm. **Ignazio Florio** della *Casa I. e V. Florio di Palermo*; Onorevole Comm. **Emilio Maraini**; Senatore Don **Prospero Colonna**; Onorevole Prof. **Giovanni Rajneri**, *Federazione dei Consorzi Agrari*; **Rodolfo Ressi**, *Gerente della Banca Ressi e C. succ. Giulio Belinzaghi*; **Giuseppe Steffel**, *Consigliere Nazionale della Confederazione Elvetica*; Cav. **Mario Michela**, *Presidente della Società dei Prodotti Azotati*; Ingegnere **Ferruccio Farina**, *Amministratore Delegato della Società Italiana per il Commercio delle Macchine ed Istrumenti Agrari di Piacenza*.

Il Collegio dei Sindaci è composto come segue: *Sindaci effettivi:* Cav. Ing. **Ottavio Arvedi**; Ing. **Francesco Anselmi**; Cav. **Alberto Pavoni** — *Sindaci supplenti:* **Egidio De Magri**; **Cipriano Cami**.

Il programma della **SOCIETA' AGRICOLA INDUSTRIALE ITALIANA** si dirige a porgere un efficace contributo alla soluzione di uno dei più impellenti problemi che incombono da tempo sul nostro Paese: il problema agrario: **Essa acquista latifondi, fondi rustici ed in generale terre adatte alla produzione agraria, e coltivandoli secondo i più perfetti e più utili metodi indicati dalla scienza e dalla tecnica, col necessario sussidio del capitale, ne accresce e ne migliora la produzione per conseguire un aumento del loro valore e del loro reddito ed eventualmente poi frazionarli fra piccoli proprietari, facilitandone loro il pagamento rateale, colle necessarie cautele d'uso. La nuova Società rappresenta la prima e sola grande impresa di capitali applicata all'industrializzazione dell'agricoltura nazionale per elevarne le condizioni di produzione e di reddito.**

La Società inizia la sua operosità in un momento in cui le condizioni della proprietà fondiaria rurale in alcune regioni d'Italia sono molto depresse; l'impiego del capitale sociale in fondi rustici avviene perciò in base alla misura del reddito attuale, ottenuto senza progressi tecnici e con difetto di capitali. D'altra parte, i promotori, prima di procedere alla costituzione della Società, hanno avuto cura di raccogliere e di studiare una serie di proposte di acquisto alle più vantaggiose condizioni di fondi rustici con un adeguato reddito accertato, quindi non vi ha dubbio che l'azione sociale possa trovare pronta ed adeguata rimunerazione.

La situazione delle Azioni di questa nuova Società apparisce quindi molto favorevole; questi titoli rappresentano sostanzialmente un *impiego fondiario in fondi rustici* aventi già un reddito che deve considerarsi minimo e di cui l'opera sociale è chiamata ad elevare il livello.

Programma di prenotazione.

Vengono messe in vendita N. **50,000 Azioni** *della* « **SOCIETA' AGRICOLA INDUSTRIALE ITALIANA** » *da L.* **100** *nominali, mentre le restanti N.* **50,000** *Azioni rimangono vincolate.*

Le prenotazioni d'acquisto si ricevono fino al **23 corrente inclusivo**, *presso le sottoindicate Casse al prezzo di* **L. 115.**

All'atto della prenotazione devono essere versate L. **30** *per ogni Azione richiesta.*

Qualora il numero delle Azioni prenotate oltrepassasse la quantità delle **50,000** *messe in vendita, si procederà ad una riduzione, ed agli interessati, sarà comunicato per lettera, entro il* **giorno 28 corrente**, *il numero delle Azioni che saranno state assegnate. Detta lettera comunicherà pure le norme per gli ulteriori versamenti.*

Le Azioni saranno ufficialmente introdotte alle Borse di Milano, Roma, Genova e Torino.

Milano, 18 settembre 1905.

Le domande di prenotazioni si ricevono:

Milano	*Ressi e C. succ. G. Belinzaghi*
»	*Società Bancaria Italiana*
»	*Banca di Busto Arsizio*
»	*Mazzucchetti E.*
»	*Ponti Cesare*
»	*Prandoni A. e C.*
»	*Redaelli F.lli*
»	*Basini A.*
»	*Terzaghi e Cagnoni*
»	*Vauwiller e C.*
Roma	*Banca Ital. di Cest. e Liquid.*
	Banco di Roma
Genova	*Società Bancaria Italiana*
»	*Banco di Roma*
Torino	*Società Bancaria Italiana*
»	*Blanc Jules*
»	*De-Fernex Jean e C.*
Firenze	*French-Lemon e C.*
»	*Maquay e C.*
Napoli	*Società di Assicuraz. diverse*
Alessandria	*Società Bancaria Italiana*
»	*Panzano Composti e Oddone*
Ancona	*Beer Vivanti e C.*
Arona	*Banca Popolare di Novara*
Bologna	*Banca Popolare di Credito*
Biella	*Banca Biellese*
Busto Arsizio	*Banca di Busto Arsizio*
Brescia	*Credito Agrario Bresciano*
Bergamo	*Banca Bergam. di D. e C.C.*
»	*Banca Picc. Cred. Bergam.*
Belluno	*Banca Mutua*
Bari	*Società Anonima Barese*
Bellinzona	*Banca Cant. Tic. di Bellinzona*
Chiasso	*Banca Cant. Ticin. di Chiasso*
Chiavenna	*Banca Popolare di Sondrio*
Como	*Clerici Giorgetti e C.*
»	*Tajana Perti e C.*
Cuneo	*Società Bancaria Italiana*
»	*Pirinoli Fratelli*
Desenz. sul Lago	*Banca Popolare*
Feltre	*Banca Feltrina*
Ferrara	*Cavalieri Pacifico*
Forlì	*Banca Comm. Coop. di Forlì*
Gallarate	*Banca di Gallarate*
Intra	*Banca Popolare*
Lecco	*Banca Popolare di Lecco*
Legnano	*Banca di Legnano*

Lodi	*Banca Mut. Pop. Agr. di Lodi*
Legnago	» *Cooperat. di Legnago*
Livorno	» *Banca Tirr. di Livorno*
»	*Saul Salmon e Figlio*
Lugano	*Banca Cant. Tic. di Lugano*
Lucca	*Giorgio Gori*
Mendrisio	*Banca Cantonale Ticinese*
Monza	*Banca del Commer. Monzese*
Mortara	*Banca Pop. Agricola Com.*
Mantova	*Banca Mutua Popolare*
»	» *Agricola Mantovana*
Modena	» *Popolare di Modena*
Novi Ligure	» *di Novi Ligure*
Novara	*Cariola Pietro*
»	*Banca Popolare di Novara*
Pistoja	» *Mutua Popolare*
Pavia	» *Pop. Agric. Commer.*
»	*Prandoni A. e C.*
Parma	*Cassa Cent. per le Casse Rur.*
Padova	*Banca Mutua Popolare.*
Pisa	*Maquay e C.*
Pinerolo	*Società Bancaria Italiana*
»	*Banco di Roma*
Piacenza	*Società Ital. per il Commerc. Macch. ed Istrum. Agrari.*
Pordenone	*Ellero A. e C.*
Palermo	*Florio J. e V.*
Rovigo	*Banca Popolare Cooperativa*
Reggio Emilia	» Pop. di Reggio Emilia
Sondrio	» Popolare di Sondrio
Savona	» Banca Mutua Popol.
Saronno	» di Busto Arsizio
Salò	*Castagna Pietro*
Salsomaggiore	*Ressi e C. succ. G. Belinzaghi*
Spezia	*Bevilacqua Furter e C.*
Tortona	*Banca Popolare*
Tirano	» Pop. di Sondrio Tir.
Treviglio	» Pop. Circond. Treviglio
Treviso	» Popolare Trevigiana
Udine	*Banca Popolare Friulana*
»	» *di Udine*
Venezia	» *Veneta di Dep. e C. C.*
Verona	» *di Verona*
Varese	» *di Varese di Dep. e CC.*
Vigevano	» *Popolare di Vigevano*
Vicenza	» *Popolare Vicentina*
Vercelli	» *di Vercelli*

Bella fanciulla, che invidiosa stai
Mirando il folto crin della vicina,
Non ti crucciare, che tu pur l'avrai
Usando di Migon l'acqua Chinina.

Le vostre chiome, donne mie garbate,
Sono fascino all'uom, son seduzione.
Conservar le volete? Usate, usate
Copiosamente Chinina Migone.

Perchè, signore mie, nel tempo edace
De' capelli scorgete la ruina?
No davver non cadran, datevi pace,
Se di Migon usate la Chinina.

MIGONE-CHININA

Profumata, Inodora od al Petrolio

per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

L'**Acqua Chinina-Migone**, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**Acqua Chinina-Migone** e così evitare il pericolo dell'eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.

Riassumendo: l'**Acqua Chinina-Migone** ripulisce i capelli, dà loro forza e vigore, toglie la forfora ed infine loro imparte una fragranza deliziosa.

Certificati.

Con l'Acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed indispensabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risoluto il difficile problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI
Direttore della Rivista Medico-Chirurgica « La Nuova Scuola Medica Napoletana » e della Casa di Salute Climatica-Operatoria, Istituto Medico-Chirurgico Palasciano Napoli, Villa Petrilli al Tondo di Capodimonte.

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano L. 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.

Dott. FERDINANDO di MUZIO, Frosolone (Campobasso).

Ho esaminato l'Acqua di Chinina, e con mia grande soddisfazione posso assicurare la S. V. che fra le tante lozioni che pullulano come parassiti nella nostra Italia, per conservare i capelli, essa è la più razionale, la più igienica, la più corrispondente allo scopo.

FEDERICO Dott. TOMMASI, Marsciano (Perugia).

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri 5

Deposito Generale da **MIGONE e C.** - Via Torino, 12, in **MILANO**. — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la Toeletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

PARAMATTI ANNIBALE in Torino

Milano - Roma - Napoli

Psicroganoma

—(Brevettata)—

La migliore, la più antica e più economica delle 9096

VERNICI A SMALTO

LE SIGNORE AFFETTE DA PELI

sia al viso che in qualunque altra parte del corpo, sanno per esperienza che i depilatorii, tutti senza eccezione, sono soltanto dei momentanei palliativi, perchè non distruggono la papilla generatrice del pelo, ma questa lasciano rinascere più tenace e più vigoroso di prima. Solo l'elettrolisi, la più ingegnosa applicazione dell'elettricità, **distrugge il pelo per sempre senza pericolo che abbia novellamente a spuntare**, perchè atrofizza in modo assoluto, sicuro, infallibile, il bulbo pilifero. Siamo pronti a pagare 5000 lire a chi può provare non vero il nostro asserto! Ormai, grazie alla Dr. WOOD'S ELECTROLYTIC BATTERY, qualunque signora può, da sè stessa, in pochi minuti e senza inconvenienti di sorta, liberarsi dai peli e dalla lanugine che ne deturpano il viso, le spalle, le braccia, ecc. Diffuse spiegazioni in opuscolo illustrato si mandano a chi le chiede con francobollo da 20 centesimi alla ditta THE ELECTRICAL BATTERY, via Palestro, 3, MILANO. Contro 4 francobolli da centesimi 20, si spediscono con tutta segretezza in busta chiusa, senza indicazioni di provenienza.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL SALOLE EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie.

Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*

Deposito gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico C. BONAVIA & F. - S. NEGRI e C.ᵒ - BOLOGNA-VENEZIA.

Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 8400 V

SCIROPPO DI ✝ SANT'AGOSTINO

DEL FRATE BONIFACIO DELLE PALME

(Chiesa di Sant'Agostino) GENOVA

Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno, tosse. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia.

OTTIMA CURA AUTUNNALE e PRIMAVERILE.

Adattato per tutte le età — Gradevole al palato

L. 1,50 la Bottig. (per spediz. cent. 80 in più). *Opuscolo gratis.*

Indirizzare cartolina-vaglia all'incaricato per la vendita: Dottor A. BOTTONE (Chiesa S. Agostino) Genova.

Si vende in Torino presso G. B. Schiapparelli e Figli e presso Farmacia Arietti, angolo via Barbaroux; Farmacia Toria, via Roma, n. 2; Farmacia Baravalle, via Mazzini, n. 16; Borelli Pavesio e C., via Ospedale, 18. 14373 G

INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA

ESSENZA MERAVIGLIOSA

Nelle inappetenze, nei disordini gastro-enterici, nelle debolezze di stomaco, nelle atonie intestinali, nella stitichezza abituale, nell'ipocondria e nell'emorroidi è sufficiente 1/2 cucchiaino due o tre volte al giorno.

Nelle indigestioni, nelle febbri intermittenti e malariche un cucchiaino. E' potente antelmintico e 1/2 cucchiaino è sufficiente per curare qualsiasi forma verminosa dei bambini.

Si prende nel vino, nel caffè, nella camomilla e nell'acqua zuccherata.

Preparazione speciale della **Farmacia Popolare Torinese**, Corso Valentino, 2, Torino. — La boccetta Lire 0,75 — Franca di porto fuori Torino, Lire 1.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà del Touristen)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica « **ALPINISTA** », portano la firma **L. LUSER**, portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) dalla Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri cerotti che imitando coi caratteri esterni delle confezionature il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede del consumatore.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,55.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN

TORINO - Piazza Castello, 22
MILANO - Via S. Margherita

FABBRICA DI IMPERMEABILI 9765M

Paletots di mezza stagione per Uomo o Signora, Paletots e Ulster impermeabili con o senza gomma, Mantelline, Loden veri tirolesi, Sopprescarpe di gomma inglesi.

Vichy-Giommi

Artificiale-Sterilizzata

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.

TORINO — MILANO — BOLOGNA — PESARO

si preparano anche le acque:

Vals-Carlsbad-Janos, ecc., e i Sali di Carlsbad e Polveri Vichy

Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'Acqua VICHY-GIOMMI.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta 1027

VIEUX COGNAC (SUPERIEUR) — VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Creme e Liquori — Sciroppi e Conserve